DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 111

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 10 Maggio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Lavoro: i contratti di apprendistato trainano l'intero mercato
Batic a pagina V

La storia
Rabarbaro, pepe e cannella: le "droghe" di Marco Polo
Zorzi a pagina 16

Europa League
La Roma sfiora l'impresa, l'Atalanta la fa: finale con il Bayer
A pagina 20

ITINERARI SPORTIVI IN BICICLETTA
Domani a soli €7,90*
IL GAZZETTINO

«Mafia del Tronchetto, 5 secoli di carcere»

▶Mestre, la richiesta del pm per i 53 "eredi" della Mala del Brenta

Maurizio Dianese

Quasi cinque secoli di carcere. La pena più alta, 27 anni, per Gilberto Boatto detto Lolli e per Paolo Pattarello, rispettivamente la mente e il braccio violento della banda dei cosiddetti "mestrini". La pena più bassa per Luca Angelon, 1 anno, per armi. È questo il conto finale (esattamente 497 anni) che presenta il pm Giovanni Zorzi ai 53 banditi che, alla guida di Boatto e Pattarello, pretendevano di rinverdire i (ne)fasti della mafia del Brenta di Felice Maniero. Incarcerati nel marzo del 1995, i due erano tornati a Venezia nel 2017 con i primi permessi premio e subito sia Boatto e che Pattarello si erano fatti rivedere al Tronchetto, la loro "riserva del malaffare". Ai tempi della spartizione del Veneto da parte del boss Felice Maniero, infatti, ai "mestrini" era toccata in sorte sia la parte dello spaccio – a Mestre e Venezia centro storico (...)

Continua a pagina 11

Padova / Imbrattate le pareti del "locale-monumento"

Le scritte spray per Gaza sfregiano il Caffè Pedrocchi

VANDALI Le scritte pro Gaza sul Caffè Pedrocchi

Due pareti del Caffè Pedrocchi. E altre due di Porta Ognissanti al Portello. Poi il telo di chiusura dell'impalcatura che avvolge la Torre degli Anziani. Sono questi i siti di Padova dove ieri mattina sono comparse le scritte "Stop genocide!", vergate durante la notte con una bomboletta spray. Il riferimento alla guerra in corso sulla striscia di Gaza è evidente, e pare che l'autore sia un giovane che sarebbe stato immortalato dalla videosorveglianza del Comune.

Cozza a pagina 7

Il vertice

G7, da Venezia la "riforma" della giustizia internazionale

Gianluca Amadori

Nasce il "Venice justice group", organismo permanente finalizzato ad armonizzare la giustizia a livello internazionale, per fornire ai vari Stati strumenti più adeguati per affrontare le principali criticità collegate alle presenze criminali: dal traffico di droga (l'emergenza delle droghe sintetiche, in particolare il Fentalyn) alla tratta di esseri umani; dalla corruzione ai problemi connessi allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Continua a pagina 6

Alla ministra è vietato parlare

▶Urla e cori, per Roccella impossibile intervenire agli Stati generali della Natalità. La solidarietà di Mattarella

«Sul mio corpo decido io». Ed ancora: «Vergogna, vergogna». Mentre si apprestava a prendere la parola agli Stati Generali della natalità all'auditorium della Conciliazione a Roma la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, è stata contestata da un gruppo di studentesse. Attimi di confusione: «Non so se posso intervenire, ci provo. Non posso?». La protesta è andata avanti e la ministra allora è andata via senza intervenire, tra i cori contro dei manifestanti. Un messaggio fortissimo è arrivato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha telefonato alla ministra per la Famiglia per sottolineare la sua vicinanza: «Voler mettere a tacere chi la pensa diversamente contrasta con le basi della civiltà e con la nostra Costituzione». «Spettacolo ignobile - il commento del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni - solidarietà alla ministra».

Pucci a pagina 2

Il commento

Due domande ai "censori" e a chi giustifica o minimizza

Massimo Adinolfi

Due domande. La prima. E quelli che stavano seduti, che erano lì per ascoltare, che partecipavano all'evento non per approvare né per contestare ma semplicemente per capire, per interesse alla materia, per fatto personale? Provate a mettervi nei panni del pubblico, di quelli che volevano sentir parlare Eugenia Roccella e non hanno potuto. Erano storditi, stupefatti, alcuni anche straniti, perché la ministra (...)

Continua a pagina 23

Il caso. Nuove regole sugli spazi: un terzo di posti in meno

Jesolo "perde" 1.000 ombrelloni

ESTATE Più spazio tra gli ombrelloni, ogni posto misurerà 16 metri quadrati.

Babbo a pagina 9

Il Patriarca

Moraglia: «La Ue cambi marcia o resterà un vaso di coccio»

«Se l'Europa non si fonda sui valori di libertà e partecipazione democratica, rischia di restare un vaso di coccio». L'ha detto il patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia, intervenendo ieri al Museo del 900 di Mestre alla prima giornata del Festival internazionale della Geopolitica. A stretto giro dalla presa di posizione del presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi che invita i cittadini ad andare a votare alle elezioni dell'8 e 9 giugno, il patriarca ha parlato della crisi e delle prospettive future dell'Unione Europea.

Sperandio a pagina 6

Il reportage

Ucraina, quelle migliaia di bambini spariti e deportati in Russia

Franca Giansoldati

«Mi chiamo Ilia ho 11 anni. Vivevo a Mariupol con la mamma e prima della guerra tutto andava bene». Ha gli occhi azzurri e parla serio davanti alle telecamere. Accanto a lui c'è sua nonna, l'unica parente. È una delle poche luci raccolte in questi mesi di buio. Ilia racconta che prima un razzo (...)

Continua a pagina 12

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÚ LEGGERI.

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®).
Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.
A. MENARINI

Treviso

H-Farm, la nuova frontiera: «Più servizi tech per la salute»

Angela Pederiva

La cinepresa Kodak per i filmini in Super 8, il computer ZX Spectrum che costava meno del Commodore 64, il dinosauro-robot Pleo la cui azienda produttrice si estinse per bancarotta. Sono alcuni degli esemplari retrò che hanno aperto la strada alle tecnologie attuali, esposti da ieri e fino a domani all'interno di H-Farm, l'incubatore-campus che nella campagna di Ca' Tron fra Treviso e Venezia (...)

Continua a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 ✤ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

La tensione nelle piazze

Roccella messa a tacere «Censura contro di me» La difesa di Mattarella

▶Caos agli Stati generali della Natalità: la ministra se ne va

▶Il Capo dello Stato: è contro la civiltà. Anche Giorgetti rinuncia

LA GIORNATA

ROMA «Sul mio corpo decido io». Ed ancora: «Vergogna, vergogna». Mentre si apprestava a prendere la parola agli Stati Generali della natalità all'auditorium della Conciliazione a Roma la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, è stata contestata da un gruppo di studentesse. Cartelli esposti, urla, fischi, «fuori i pro vita dai consultori». «Nessuno ha detto che qualcun altro decide sul corpo delle donne, è per questo che siamo qui perché oggi le donne non decidono liberamente se possono avere figli», ha provato a replicare l'esponente del governo. Attimi di confusione: «Non so se posso intervenire, ci provo. Non posso?». La protesta è andata avanti e la ministra allora è andata via senza intervenire, tra i cori contro dei manifestanti. La loro tesi: questo esecutivo «nega il diritto all'aborto, minaccia l'esistenza dei consultori e dei luoghi di prevenzione attraverso» l'introduzione di «misure volte alla chiusura degli stessi» e con l'assunzione di «personale proveniente da realtà anti abortiste che non rispecchiano le nostre esigenze».

LE REAZIONI

Gigi De Palo, presidente della Fondazione per la natalità ha sottolineato: «Questo è un evento organizzato da una fondazione, non è convocato dal governo, ci dispiace perché qui con noi ci sono tanti ragazzi delle scuole, ma non saremo certo noi a cacciarvi». Per poi stigmatizzare l'accaduto: «Un segnale brutto, prendiamo le distanze». Era già arrivata l'irritazione della premier Giorgia Meloni anche contro chi ha organizzato il convegno, «mi dispiace molto», ha detto il presidente del Consiglio, «solidarietà alla ministra». Un messaggio fortissimo è arrivato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha telefonato alla ministra per la Famiglia per sottolineare la sua vicinanza: «Voler mettere a tacere chi la pensa diversamente contrasta con le basi della civiltà e con la nostra Costituzione», il messaggio. Un segnale di una reazione netta. «Sono certa che la segretaria del Pd Elly Schlein, tutta la sinistra, gli intellettuali - Antonio Scurati, Roberto Saviano, Nicola Lagioia, Chiara Valerio, ecc. -, la "stampa militante" avranno parole inequivocabili di solidarietà nei miei confronti dopo l'atto di censura», ha scritto Roccella su Fb. Ed ancora: «Sono certa che i podisti della libertà e della democrazia non si faranno sfuggire questa occasione per dimostrare che l'evocazione del fascismo che non c'è non era solo una sceneggiata politica pronta a svanire di fronte alle censure vere». Gli studenti autori della contestazione – una quarantina – dopo aver lasciato spontaneamente la sala si sono spostati sul marciapiede di via della Conciliazione, sono stati identificati dalla Polizia.

Il Forum va avanti anche oggi, ma le tensioni di ieri hanno fatto sì che i ministri abbiano dato forfait. Il responsabile del Mef Giancarlo Giorgetti ha fatto sapere che «gli è stato sconsigliato di partecipare». E anche Giuseppe Valditara (Scuola) ha fatto ritirare il suo video-messaggio realizzato per l'occasione.

LE DIVISIONI

Le forze politiche sono tornate a dividersi. Meloni ha criticato i contestatori che «si riempiono la bocca delle parole libertà, rispetto e autodeterminazione delle donne, ma poi amano la censura e impediscono ad una donna di parlare perchè non ne condividono le idee». E ancora: «Lo spettacolo andato in scena agli Stati generali della natalità è stato ignobile». Quanto alle opposizioni l'invito di Meloni «è di condannare, senza se e senza ma. È ora di dire basta». Invito non recepito. Per Bonelli (Avs) «contestare è alla base della democrazia». «Bisogna capire le inquietudini», la posizione del Pd. «Non confondiamo il dissenso con la censura», dice la dem Laura Boldrini. «Perché evocare la censura?», si chiede Riccardo Magi (+Europa). Un coro di distinguo. Da cui, per una volta, si distingue in senso moderato Giuseppe Conte, leader M5S, di solito super-barricadero: «Io consiglierei agli studenti la prossima volta di lasciar parlare la ministra e di contestarla pacificamente, anche sonoramente, alla fine». Di tenore diverso la linea dei centristi: «Quello era un luogo di dibattito e se non ti fanno parlare questo invelenisce tutto», dice Carlo Calenda, leader di Azione. E Matteo Renzi, Iv, insiste: «Chi ha impedito alla ministra di parlare ha offeso la libertà di tutti e si è dimostrato quello che è: un violento». Italia viva parla di "cultura squadrista". Presa di posizione dura anche da parte della Cisl: «Un atto increscioso

URLA, SLOGAN E "NO" AL CONFRONTO

La contestazione degli studenti alla ministra Roccella, a cui è stato impedito di parlare

LA SOLIDARIETÀ DELLA PREMIER: «SPETTACOLO IGNOBILE C'È CHI SI RIEMPIE LA BOCCA DI LIBERTÀ E POI SI COMPORTA COSÌ»

Rushdie: «La Meloni sia meno infantile»

LA POLEMICA

ROMA Delle tante critiche che si possono fare a Meloni, forse ce n'è una che a nemmeno il più fiero (o feroce) dei suoi oppositori verrebbe di fare: che la presidente del Consiglio non si una "tosta", sicuramente una persona combattiva. Carattere da "underdog", come lei stessa si definì all'inizio del suo mandato, cioè della sfavorita che raggiunge la vittoria, superando tutti gli altri.

L'INTERVENTO

Eppure, secondo Salman Rushdie, lo scrittore protagonista ieri al Salone del libro di Torino, Meloni dovrebbe essere «meno infantile rispetto alle critiche». Ma in che senso, scusi? «Ho sentito del contenzioso tra la signora Meloni e Roberto Saviano. A rischio mio personale devo dire che i politici dovrebbero farsi la pelle un po' più dura perché un politico al giorno d'oggi oltre ad avere grande potere ha anche molta autorità. Quindi è normale che qualcuno tra la popolazione ne parli direttamente, magari male, anche usando una brutta parola come quella che ha usato Roberto. Io a questa signora darei un consiglio di essere meno infantile e di crescere».

Sarà. Ogni opinione, ovviamente, è rispettabile se non espressa in maniera offensiva. E naturalmente Rushdie ha diritto di pensarla come vuole, su qualunque argomento. Ma dopo anni di battaglie politiche, dieci anni di opposizioni, il carico di pressioni che ogni premier porta sulle sue spalle, è difficile immaginare una Meloni con la pelle più dura di quella che già ha.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delusione della ministra: «Io radicale e vera liberale Non è così chi mi contesta»

IL PERSONAGGIO

ROMA Quando va via, cercano di bloccarla: «Resta, ministro, non dobbiamo darla vinta a questi teppisti». Ma lei, Eugenia Roccella, non si fa convincere. Non ne può più di venire presa a bersaglio. È la terza volta che è oggetto dei fuochi e delle fiamme delle censure ideologiche. E non ne fa un fatto personale ma una sindrome politico-culturale, anzi anti-culturale, quella della violenza che la prese a bersaglio già lo scorso anno, quando le impedirono di presentare al Salone del Libro di Torino un suo volume di memorie personali. Adesso il ministra vede dilagare questo odio teologico in maniera generalizzata e sempre più minacciosa nel paesaggio italiano. E da pacifista storica ne è molto impressionata. Andando via dall'auditorium di via della Conciliazione, dopo che le hanno gridato «vergogna» e «stai zitta, fascista!», a chi l'ha intercettata Roccella confida a caldo: «Uno dei motivi per cui ero da giovane nei radicali era proprio il rifiuto, che veniva dalla mia educazione e storia familiare, della prevaricazione di chi gridava: i fascisti non devono parlare! Ma valeva anche per i socialisti o per i cattolici o per i repubblicani. Io sono stata educata a una visione liberale e libertaria, e questo modo di essere e di pensare lo conservo profondamente ancora».

E ancora, sui collettivi transfemministi e antifa: «Questi contestatori hanno la necessità di rappresentarmi come arcigna, punitiva, e non possono correre il rischio, in un dialogo, di scoprire cose differenti». Poche settimane fa Roccella, conversando con amici sulla terrazza della Fondazione Civita affacciata su Piazza Venezia, è come se avesse presentito che questa atmosfera di censura avrebbe potuto di nuovo colpire anche lei. Spiegava con il suo tono pacato e insieme preoccupato: «La radice dell'intolleranza sta nella necessità di negare l'altro». La sua colpa, agli occhi dei ragazzi dei collettivi, sarebbe quella di essere favorevole alla presenza nei consultori di rappresentanti dei movimenti per la vita. Ma è l'intera negazione dell'altro, quasi al netto delle cose che il governo sostiene, che spiega in generale il clima tossico che si respira in Italia. Roccella comunque racconta la sua mattinata alle prese con l'intolleranza: «Me ne sono andata, per far proseguire il convegno e non far subire ai miei due interlocutori la mia stessa sorte di censura. A Torino, lo scorso anno, quando la contestazione era rivolta solo a me, sono rimasta sul palco due ore. Stavolta ho lasciato la sala per rispetto nei confronti degli altri pensando che in mia assenza i contestatori se ne sarebbero andati e così è accaduto». Ma per Roccella è chiaro che «la contestazione non era solo nei miei confronti o del governo. Voleva colpire il diritto a parlare del tema della natalità, come dimostrano i fischi da cui è stata sommersa la mamma incinta che era sul palco con me. Quello che si contesta è la maternità come libera scelta».

IL BERSAGLIO

Ormai basta solo il nome Roccella a far scattare le fiamme. Vengono bruciate sull'altare del politicamente corretto le sue posizioni su aborto, adozioni e maternità surrogata. Ora Roccella indica i nomi di chi a sinistra protegge i nuovi censori. Lo fa su Facebook: «Sono certa che i podisti della libertà e della democrazia non si faranno sfuggire questa occasione per dimostrare che l'evocazione del fascismo che non c'è, alla quale abbiamo assistito in queste settimane, non era solo una sceneggiata politica pronta a svanire di fronte alle censure vere». E ancora: «Mi aspetto un'inequivocabile solidarietà da parte di Elly Schlein, di tutta la sinistra, degli intellettuali - Antonio Scurati, Roberto Saviano, Nicola Lagioia, Chiara Valerio, eccetera - e della cosiddetta grande stampa che abbiamo visto in queste ore mobilitata in altre sedi».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eugenia Maria Roccella, 70 anni, ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità nel governo Meloni

L'AFFONDO SU FB: «VOGLIO VEDERE COSA DICONO I PODISTI DELLA LIBERTÀ, SI CONTESTA LA SCELTA DELLA MATERNITÀ»

overpost.biz

Il viaggio tra i ragazzi

di inciviltà», dice Luigi Sbarra. Il centrodestra fa quadrato: «Ecco chi sono i veri fascisti», dice Occhiuto, governatore della Calabria. Mentre Tajani e Salvini parlano rispettivamente di «mancato rispetto dei valori della democrazia» e «ennesimo atto di censura violenta». Oggi, agli Stati generali, c'è il Papa. Magari porterà un po' di pace.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sgomento dei volontari «È questo lo squadrismo»

▸L'imbarazzo dei non-contestatori: «Segnali di un clima preoccupante»

▸Chi ha fischiato Roccella invece è stato accolto alla Sapienza dagli applausi

IL RACCONTO

ROMA C'è chi dice: «Ci sentiamo in stato d'assedio». Chi telefona a un amico: «Non hai idea, è dovuta venire la polizia a difenderci, e stanno tutti qui fuori con i caschi e i gipponi». Chi non crede a ciò che sta vivendo: «Per ora ci hanno preso a gomitate. Non è che finisce che prima o poi ci bastonano?». I militanti dei collettivi studenteschi se ne sono appena andati - e al loro arrivo alla facoltà di Lettere della Sapienza alcuni compagni li hanno accolti con applausi: «Ben fatto! Basta con i fascisti e con gli oscurantisti» - e intanto, in preda a sgomento e paura, restano centinaia di ragazze e di ragazzi all'auditorium di via della Conciliazione, volontari delle associazioni cristiane, di un mondo non etichettabile come destra o come ascari del governo, anzi pieno di giovani cattolico-democratici. Mai avrebbero immaginato di dover subire la trasformazione di un'agorà in un set di prevaricazione d'antan il cui simbolo è la sedia lasciata vuota dalla Roccella perché le è stata negata la parola dai nuovi arditi che vedono il fascismo dappertutto tranne che in se stessi. Sulle t-shirt di questi ragazzi degli Stati generali sulla natalità c'è scritto: «Esserci. Più giovani, più futuro». E invece, sono precipitati loro malgrado nel passato peggiore, sono stati trascinati in un filmaccio da anni di piombo, si sono ritrovati in un pezzo di archeologia ideologica che tenta pericolosamente di aggrapparsi al presente e di sovrastare il futuro tramite una messa in scena dell'intolleranza mascherata da presunto contro-potere.

Racconta Nunzia Laino, che è una dei tanti volontari in questo evento che voleva essere pacifico: «La vicenda ai danni della Roccella è il segnale di un clima preoccupante che è più generale in questa fase nel nostro Paese. Negare a un ministro o ad altri la libertà di esprimersi rimanda a tempi pieni di buio». Laura, una liceale in mezzo ad altri coetanei di istituti pubblici e privati, confida: «Quando in questi anni a mia madre capitava di usare il termine "squadristi", non capivo bene che cosa significasse. Adesso, lo so».

Fa impressione il repentino cambio di scena che s'è verificato ieri. Eravamo abituati a vedere le minoranze rumorose della protesta occupare gli atenei, esaltare la resistenza palestinese mostrificando lo Stato d'Israele, scendere nelle piazze anti-fasciste gridando «ora e sempre resistenza», ma mai quest'esibizione di fanatismo mascherato da impegno da parte di pochi agitatori aveva impattato direttamente e in maniera contundente sulla maggioranza silenziosa dei giovani: quelli che vogliono sapere, che vogliono capire, che inseguono il futuro e non scimmiottano il '900 in tutte le sue storture.

LA BRUTTA SCOPERTA

Lo sbigottimento dei ragazzi davanti alla furia rappresenta una scoperta brusca, per una generazione che si pensa post-tutto, dell'odio circolante in questo Paese e che, brutta coincidenza, ha dato sfogo a se stesso proprio in coincidenza della giornata della memoria delle vittime del terrorismo. Quella in cui tutti, anche i più accecati, dovrebbero riflettere sulle uccisioni e sulle stragi degli anni '70 e '80 in nome di nuove forme di convivenza politica. E invece, un luogo di libero dibattito è costretto a trasformarsi in un fortino protetto dalle forze dell'ordine nel bel mezzo della città laica e cristiana, perché sono arrivati gli oscurantisti dei collettivi e potrebbero somigliare, in piccolo, in parodia della parodia, agli studenti all'assalto in Valle Giulia nel '68 di cui parlava Pier Paolo Pasolini: «Adesso i giornalisti vi leccano i piedi. Io no, cari. Avete facce di figli di papà. Siete pavidi, incerti, prepotenti, ricattatori, sicuri e sfacciati».

Ma si sentono, quelli della minoranza rumorosa e indottrinata, sulla cresta della storia (sbagliata), sulla trincea dell'avvenire (già rancido) fatto di slogan e di coretti super-combat su sessismo, colonialismo, anti-capitalismo, genderismo, woke e cieco-pacifismo anti-occidentale. Tutto scekerato in un mainstream infiammato e inascoltabile. E aveva quasi del pasolinismo, ma senza le asprezze di PPP, anzi con un tratto dolce e dialogante, Gigi De Palo, il presidente della Fondazione per la natalità, che quasi da frate zoccolante (è un laico perbene con ai piedi i sandali: «Li porto ininterrottamente dal 2002 per ricordarmi di lavorare ogni giorno per la pace») ha fatto di tutto per capire le (presunte) motivazioni dei censori. «Avevo intuito, guardando i loro social, che avrebbero potuto - così racconta il pacatissimo Gigi, padre di 5 figli e impegnatissimo da sempre nel sociale - organizzare qualche protesta. Ho cercato in tutti i modi di contattarli, ma niente. Poi li ho invitati a parlare sul palco, ma non è bastato a placarli».

L'immagine forte della giornataccia di ieri è quella dei ragazzi sotto choc. Impauriti non solo dall'odio che vedono fuori e dentro le università e di cui i social trasudano (la Roccella sta subendo in queste ore anche la gogna digitale) ma forse anche dal senso di solitudine, pur essendo loro in maggioranza, dovuta al tradimento dei maestri, alla moda populista e giovanilistica di molti professori che negli atenei e sui media invece di giustificare e aizzare i violenti dovrebbero condurre nel circuito educativo, culturale e politico-mediatico discorsi di ragionevolezza e di rigore.

La giornata di ieri, nel festival dei cattivi maestri, è stato un florilegio di insensatezze come quelle di Tomaso Montanari, rettore a Siena («Alla Roccella sfugge l'abc della dinamica democratica, è dal basso che si contesta chi si trova in alto, mentre è dall'alto che si censura chi si trova in basso e non ha possibilità di esprimersi») e come quelle di Christian Raimo, insegnante liceale e star mediatica dell'antagonismo giovanilista d'assalto ma di retroguardia: «La Roccella avvelena i pozzi, agita complotti e lese maestà. I fischi si prendono. E magari, fischi dopo fischi, cambi idee».

I FANATICI

I ragazzi di via della Conciliazione, questi giovani politicamente violentati in un giovedì romano che prometteva tutt'altro, hanno scoperto tra le tante difficoltà generazionali anche quella di doversi difendere dai fanatici.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commemorazioni Al Senato rivive l'attentato di via Zabarella

Il ricordo di Moro e delle vittime del terrorismo

Nel 46esimo anniversario del ritrovamento di Aldo Moro, il capo dello Stato Sergio Mattarella, i presidenti delle Camere e il ministro Matteo Piantedosi, hanno ricordato ieri il leader Dc deponendo una corona di fiori in via Caetani. Le istituzioni hanno poi omaggiato le vittime del terrorismo in Senato. A presentare l'avvenimento Silvia Giralucci, presidente della "Casa delle memoria del Veneto" e figlia di Graziano, il missino ucciso dalle Br nel 1974 insieme a Giuseppe Mazzola nell'attentato di via Zabarella a Padova.

Ma xe vero che...

Venezia è una meraviglia da non perdere? Sì, ma bisogna proteggerla.*

Crafted Venezia

Contributo di accesso a Venezia

*Tutelare questa città unica nel suo genere è necessario. Per questo è stata introdotta la sperimentazione del contributo di accesso, uno strumento che vuole portare equilibrio e garantire a ognuno la migliore esperienza in città.

Inquadra il QR code e scopri perché!
cda.ve.it

Prenota il tuo accesso
Il contributo è dovuto dalle 8:30 alle 16:00, solamente nei seguenti giorni:
Aprile 25, 26, 27, 28, 29, 30
Maggio 1, 2, 3, 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26
Giugno 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29, 30
Luglio 6, 7, 13, 14

Città di Venezia
Venezia Unica
Enjoy Respect Venezia

Ministero del Turismo
FSC
PIANO SVILUPPO E COESIONE DEL MINISTERO DEL TURISMO
PROGETTO FINANZIATO CON RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONEDELIBERA CIPESS N.58/2021
Area Tematica 3 "Competitività imprese" – Settore di intervento 2 "Turismo e ospitalità"
#EnjoyRespectVenezia – Grandi Destinazioni Italiane in rete

Venerdì 10 Maggio 2024
www.gazzettino.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VIVA LA MAMMA, OGNI GIORNO!

È la prima parola che diciamo da piccoli, è la prima persona che chiamiamo quando abbiamo un problema, è la nostra supereroina preferita, eppure spesso ci dimentichiamo che anche la mamma può avere bisogno di aiuto. E quando succede, deve poter contare sul sostegno di tutta la **Comunità**. Per questo, in occasione della **Festa della Mamma**, saremo accanto a **Fondazione ANT Italia Onlus** per dare alle mamme che accudiscono figli o familiari oncologici, un po' di serenità attraverso un progetto di sostegno psicologico. "Viva la mamma, ogni giorno!" Uno spazio di ascolto gratuito e consulenza telefonica per aiutarle a ritrovare il proprio benessere personale. **Dal 2 al 12 maggio 2024**, sarà infatti possibile acquistare nei nostri punti vendita una **piantina di rose a 6,90€** e per ogni piantina acquistata, **devolveremo 0,50€** alla Fondazione ANT per contribuire al sostegno del progetto "Viva la mamma, ogni giorno!".

Sosteniamo il futuro

È un piccolo gesto ma fatto con il cuore perché insieme possiamo dire grazie alle mamme ma soprattutto ricordare loro che c'è tutta una comunità pronta a sostenerle. Buona Festa della Mamma da Conad.

chisiamo.conad.it

overpost.biz

L'inchiesta per corruzione

Toti apre alle dimissioni Crosetto: con questa logica si arrestano anche le toghe

▶Il legale del governatore: «Valuterà» Oggi l'interrogatorio di garanzia

▶Il ministro di FdI: «Dubbi sui tempi» A destra il pressing per il passo indietro

IL CASO

ROMA Un futuro politico in bilico. Giovanni Toti ora non esclude il passo indietro. «Il mio assistito sta valutando», fa sapere il legale Stefano Savi alla vigilia dell'interrogatorio di garanzia, oggi, in cui il presidente della Liguria finito agli arresti per corruzione ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere. Intanto il centrodestra si divide. Fra chi prevede che il governatore non potrà restare in sella per più di un paio di settimane, un mese al massimo, soprattutto in Fratelli d'Italia, e chi invece prende apertamente le sue difese.

L'AFFONDO

È tarda sera quando Guido Crosetto decide di entrare a gamba tesa sulle inchieste che hanno terremotato la politica ligure e scosso quella nazionale. «Con la logica usata per Toti (a cui non viene contestato alcun vantaggio personale e privato) si possono arrestare la quasi totalità dei sindaci, dei presidenti di Regione, dei dirigenti pubblici», scrive su X il ministro della Difesa di FdI - Suppongo potrebbero anche arrestare la maggior parte dei magistrati. La carcerazione preventiva non nasce come strumento di intimidazione o per aumentare l'audience di un'inchiesta. Nasce per impedire la reiterazione di reati gravi, la fuga o l'inquinamento delle prove. Non è questo il caso, tanto più che sono passati 5 mesi dalla richiesta di misure cautelari alla loro esecuzione».

Parole durissime che rievocano lo spettro di uno scontro aperto con la magistratura, mentre il Guardasigilli è atteso oggi al congresso dell'Associazione nazionale magistrati a Palermo alla presenza di Sergio Mattarella, sullo sfondo le tensioni sulla riforma della separazione delle carriere. Ed è sempre Crosetto a parlare di un tempismo sospetto dell'azione giudiziaria: «A trenta giorni dalle elezioni qualche dubbio viene». Poi ancora, alludendo al sospetto di una "spallata" di una parte della magistratura al governo già adombrato in autunno : «Lo avevo predetto con largo anticipo». Una posizione che però trova pochi riscontri nella linea tenuta finora dal partito della premier Giorgia Meloni. Che studia le carte e sa bene, come in FdI ammettono a microfoni spenti, che Toti non potrà restare ancora a lungo in carica, se gli arresti non saranno revocati. Un mese: è l'ultimatum sussurrato dal partito leader del centrodestra, deciso a non trascinare fino al giorno delle elezioni europee uno scandalo che può causare un grave danno di immagine alla maggioranza. Ed è una convinzione che riaffiora qua e là, nelle dichiarazioni degli alleati. Come l'azzurro Giorgio Mulè: «Se un presidente di Regione è agli arresti domiciliari è abbastanza difficile che possa continuare ad amministrare la Regione». Cauto Lucio Malan, capogruppo al Senato di FdI: «Noi rispettiamo il lavoro della magistratura che per adesso ha preso delle misure cautelari». Mentre le opposizioni chiedono a gran voce le dimissioni di Toti, dal leader dei Cinque Stelle Giuseppe Conte, «è una follia che rimanga lì», allo stesso Carlo Calenda, leader di Azione, che ne fa una questione di «responsabilità politica».

LA DIFESA

Intanto la difesa di Toti si prepara all'interrogatorio. Il silenzio del governatore, spiega l'avvocato Savi, è una decisione imposta dal gran numero di atti da ponderare, non dalla volontà di sottrarsi al confronto con i magistrati. «Tutti i denari in entrata e in uscita sono tracciabili, ma ancora non è il momento di parlare con il giudice perché la mole di carte da leggere è molto elevata». La scelta di avvalersi della facoltà di non rispondere, spiega il legale, «sembra conseguente e logica nella misura in cui abbiamo un fascicolo enorme da approfondire e che abbiamo nelle nostre mani solo da mercoledì. Prima di prendere decisioni o dare spiegazioni dobbiamo capire su che cosa, dove e come fornire le spiegazioni».

Ma su un punto Savi ha già una certezza: «La tracciabilità dei denari sia in entrata che in uscita è totale. In entrata sono gli stessi atti che ce lo dicono, non è stato contestato nulla in relazione a fatti che non siano assolutamente rientranti nelle normative di legge che prevedono che tutto avvenga nella maniera più trasparente possibile. E così è stato». Inoltre «abbiamo anche la possibilità di dimostrare» che i fondi «sono stati tutti spesi per necessità di tipo politico connesse all'attività del presidente e delle persone che lavoravano con lui e che avevano connessioni politiche. Non c'è stata alcuna anomalia nella spesa, né a titolo personale né a nessun altro titolo».

Francesco Bechis
Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

1 Arrestati dopo 4 mesi

Gli arresti erano stati chiesti dalla procura di Genova il 27 dicembre 2023. Lo ha sottolineato negli scorsi giorni il procuratore capo di Genova, Nicola Piacente.

2 Gli altri nomi nell'inchiesta

Otre a Toti, sono nove gli indagati. Tra questi Paolo Emilio Signorini, ad di Iren, e l'ex presidente di Geona e Livorno, Aldo Spinelli.

3 Le accuse dei magistrati

Toti e Signorini sono stati accusati di corruzione per l'esercizio della funzione e per atti contrari ai doveri d'ufficio. Spinelli di corruzione.

4 Il futuro della giunta

Tutte le funzioni del presidente Toti sono state assunte dal suo vice, il leghista Alessandro Piana. C'è chi non esclude l'ipotesi di elezioni anticipate.

Giovanni Toti, nato a Viareggio nel 1968, è presidente della Liguria dal 2015. Tre giorni fa è finito in custodia cautelare ai domiciliari con l'accusa di corruzione

OPPOSIZIONI IN TRINCEA. CONTE: «FOLLIA CHE RESTI LÌ» E ANCHE CALENDA: «È UNA QUESTIONE POLITICA»

Faro dei pm sul finanziamento illecito E aumenta il numero degli indagati

L'INCHIESTA

GENOVA Due fascicoli paralleli che ora trovano il punto di saldatura tramite alcuni indagati in comune. Nel 2021 la Procura di Genova ha aperto un'inchiesta su presunti finanziamenti illeciti alla fondazione Change del presidente della Regione Giovanni Toti, sulla base di segnalazioni sospette da Bankitalia, e tra i vari imprenditori iscritti per questo reato alcuni sono confluiti nella maxi indagine per corruzione che ha portato martedì all'arresto del governatore, del suo capo di gabinetto Matteo Cozzani (con l'aggravante dell'agevolazione mafiosa), del presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini (in carcere a Marassi) e dell'uomo d'affari Aldo Spinelli. Gli indagati iniziali sono venticinque, ma il numero si è già ampliato.

LA DISCARICA

L'indagine per finanziamento illecito è coordinata dal pm Luca Monteverde, lo stesso che si è occupato del «sistema Liguria», ed è ancora aperta. Tra i sovvenzionatori di Change, oltre che del Comitato Giovanni Toti, insieme ad alcuni imprenditori portuali figura Pietro Colucci, che nel 2021 gestiva alcune discariche nella provincia di Savona destinate allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi: nel fascicolo sulle presunte dazioni di denaro e regalie per le concessioni è indagato per corruzione, cui si aggiunge il finanziamento illecito per Change. Reato quest'ultimo ipotizzato dalla Procura di Genova nell'inchiesta che ha scosso l'imprenditoria e la politica ligure, e che non è contestato nell'ordinanza del gip che ha portato a dieci misure cautelari, per il consigliere di amministrazione di Esselunga Francesco Moncada e per Maurizio Rossi, l'editore della testata Primocanale, perquisito tre giorni fa. Secondo gli investigatori tra il 2016 e il 2020 Colucci, tramite le sue società, aveva finanziato con 195 mila euro la struttura politica di Toti. In quello stesso periodo «le società riconducibili al gruppo Colucci - scrive il gip Paola Faggioni - avevano avuto come interlocutore istituzionale la Regione Liguria, competente al rilascio di autorizzazioni in materia di gestione delle discariche. Tutti i finanziamenti provenienti dalle società del gruppo riferibile a Colucci e diretti al Comitato Change e al Comitato Giovanni Toti Liguria non erano stati deliberati dai rispettivi organi sociali e, in alcuni casi, non erano neppure stati inseriti in bilancio». In una telefonata intercettata con Cozzani, il governatore «faceva esplicitamente riferimento alla necessità di parlare a voce con tale Colucci in merito "alla roba della discarica"». L'indicazione del presidente: «Digli che se li convoco io qua lunedì, martedì sera anche a cena, chiudiamo su tutta la situazione. Così mettiamo in fila l'Ato idrico, anche perché poi ci si infila dentro anche roba della discarica di Colucci».

Una veduta del porto di Genova: una parte delle indagini ruota attorno alla gestione dello scalo affidato in concessione

GLI INTERROGATORI

Ieri sono cominciati gli interrogatori di garanzia, l'ex presidente dell'Autorità portuale e amministratore delegato (sospeso) di Iren Signorini si è avvalso della facoltà di non rispondere. Secondo la ricostruzione dei pm guidati dal procuratore Nicola Piacente, sarebbe stato corrotto con circa 500 mila euro tra contanti, un Rolex e una borsa Chanel, vacanze lussuose presso l'Hotel de Paris di Monte Carlo, per un totale di 42 notti, comprendenti giocate al casinò e servizi extra quali servizi in camera, massaggi, trattamenti estetici e un posto tenda nella spiaggia dell'albergo. Tutto elencato dai pm anche mediante rogatorie avviate nel Principato. «Le carte sono tali che impongono una lettura attenta, che non può essere fatta in carcere. Signorini ha detto solo che, in una seconda fase, potrebbe parlare con il pubblico ministero», riassume il suo avvocato Enrico Scopesi. La priorità, aggiunge il legale, «è chiarire la misura cautelare, farlo uscire da Marassi. Gli atti vanno approfonditi e verificati. Ci sono telefonate di quattro anni fa, estrapolate dai contesti, da valutare». Tra le prossime mosse degli inquirenti, anche la possibilità di sentire come persona informata sui fatti il sindaco di Genova Marco Bucci (non indagato), sia sulle concessioni dei terminal portuali, sia su quelle relative alla grande distribuzione.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTRECCI CON IL FASCICOLO APERTO NEL 2021 SUI SOLDI VERSATI DAGLI IMPRENDITORI ALLA FONDAZIONE CHANGE

L'EX PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE SIGNORINI NON RISPONDE AL GIP, IL LEGALE: «TELEFONATE DI QUATTRO ANNI FA ESTRAPOLATE»

Il diritto e i conflitti

IL SUMMIT

G7, giustizia internazionale parte da Venezia la "riforma"

▶Nasce il "Venice group": dovrà armonizzare le leggi dei diversi paese nella lotta al crimine

▶Il vertice in laguna dei ministri dei paesi più industrializzati. Scontri fra polizia e no global

VENEZIA Nasce il "Venice justice group", organismo permanente finalizzato ad armonizzare la giustizia a livello internazionale, per fornire ai vari Stati strumenti più adeguati per affrontare le principali criticità collegate alle presenze criminali: dal traffico di droga (l'emergenza delle droghe sintetiche, in particolare il Fentalyn) alla tratta di esseri umani; dalla corruzione ai problemi connessi allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Il nuovo gruppo di lavoro, proposto dal ministro Carlo Nordio, si è costituito ieri, a Venezia, nel corso della riunione del G7 della Giustizia, ospitato alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, alla quale hanno partecipato i procuratori generali di Usa e Canada, Merrick Garland e Arif Virani; i ministri della Giustizia di Francia, Eric Dupont-Moretti, Germania, Marco Buschmann e Regno Unito, Alex Chalk; il viceministro della Giustizia giapponese, Hiroaki Kadoyama, oltre alla vicepresidente della Commissione europea, Vera Jourova, alla direttrice esecutiva dell'ufficio delle Nazioni unite contro la droga e il crimine (Unodc), Ghada Walyal, al ministro della giustizia e al procuratore generale dell'Ucraina, Denys Malyuska e Andriy Koslin.

LA GUERRA IN UCRAINA AL CENTRO DEL DIBATTITO MALYUSKA: «I DELITTI COMMESSI DAI RUSSI DEVONO ESSERE PUNITI»

L'EMERGENZA IN UCRAINA

Una delle sessioni di apertura è stata dedicata proprio alla situazione dell'Ucraina: in particolare alle questioni relative ai crimini di guerra perpetrati dalla Russia, ma anche alle iniziative finalizzate al consolidamento delle istituzioni democratiche per evitare ogni rischio di gestione illegale dei fondi destinati alla ricostruzione post-bellica.

«Fin dall'inizio della guerra rileviamo molti problemi sul fronte legale, in particolare per i crimini commessi dai soldati russi dall'inizio dell'invasione. La nostra gente - ha specificato il ministro ucraino Malyuska - ha bisogno di sapere che i crimini commessi dai russi siano puniti, che ci sia una risposta legale. Abbiamo bisogno anche di risorse e ci aspettiamo un aiuto dai nostri alleati».

La prossima riunione del "Venice justice group" è prevista per il mese di ottobre: nel frattempo i tecnici lavoreranno ai dossier da portare al tavolo di discussione. Ieri mattina si sono svolti anche alcuni incontri bilaterali. Il ministro Nordio ha introdotto la seduta del G7 della Giustizia parlando di «evento importante che consolida l'unità di intenti e direzioni nella lotta alla criminalità organizzata».

Nel tardo pomeriggio, a conclusione della giornata, le varie delegazioni si sono spostate in piazza San Marco per una breve passeggiata e le fotografie di rito, prima della cena di gala, ospitata a palazzo Ducale, alla presenza del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro e del presidente della Regione, Luca Zaia.

LE PROTESTE

Fin dalla mattina i controlli di polizia in città si sono intensificati, in particolare nella zona attorno alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, chiusa al traffico pedonale, con conseguenti proteste dei residenti per gli inevitabili disagi.

Non sono mancate anche proteste silenziose da parte di alcuni cittadini: nell'edificio di fronte al palazzo che ospita il vertice madre e figlio hanno appeso dalle finestre un lenzuolo bianco con una scritta in nero che recitava: 'Non può esserci giustizia senza condivisione sociale economica ambientale, a quando l'abolizione dei paradisi fiscali?'

Nel pomeriggio i maggiori disagi si sono vissuti attorno alla stazione ferroviaria per la manifestazione di protesta organizza dai centri sociali del Nordest. Qualche momento di tensione quando, poco dopo le 17, i manifestanti, circa 250, hanno cercato di avvicinarsi alla sede dell'incontro: ci sono state alcune cariche di alleggerimento delle forze dell'ordine, per impedire lo sfondamento del cordone degli agenti in assetto antisommossa. I manifestanti hanno intonato slogan pro Gaza, sollecitando attenzione all'attuale situazione in Palestina: «Quei ministri blindati in un palazzo non sanno leggere la realtà del mondo: il primo atto di giustizia dovrebbe essere schierarsi contro questa guerra - hanno urlato ai megafoni - La nostra è una giustizia dal basso, che difende le realtà territoriali».

I lavori del G7 della Giustizia proseguiranno questa mattina per gettare le basi su una serie di tematiche che dovranno poi essere approfondite dal "Venice justice group". Il vertice sarà concluso nel pomeriggio da una conferenza stampa del ministro Nordio.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO E FUORI INCONTRI E PROTESTE

Gli scontri tra polizia e manifestanti contro la guerra a Gaza; il ministro Carlo Nordio e, sotto, il patriarca Francesco Moraglia

IL CONFRONTO

«Europa, senza valori rischia di restare un vaso di coccio»

MESTRE «Se l'Europa non si fonda sui valori di libertà e partecipazione democratica, rischia di restare un vaso di coccio». L'ha detto il patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia, intervenendo ieri al Museo del 900 di Mestre alla prima giornata del Festival internazionale della Geopolitica, che continua anche oggi e domani. A stretto giro dalla presa di posizione del presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi che invita i cittadini ad andare a votare alle elezioni dell'8 e 9 giugno, il patriarca ha parlato della crisi e delle prospettive future dell'Unione Europea. Partendo, in premessa, da una celebre frase, che suona da provocazione, del segretario di Stato americano negli anni Settanta Henry Kissinger: "Chi devo chiamare se devo parlare con l'Europa?". Moraglia ha dichiarato di condividere l'intervista di questi giorni del presidente francese Emmanuel Macron all'Economist secondo cui "è essenziale sottolineare i valori della democrazia". E ha affermato che «la Brexit è il simbolo della fragilità dell'Europa che ha un passato con tanti errori ma è anche madre di tante cose positive, per esempio i sistemi liberal democratici. L'Europa, nata come Comunità economica del carbone e dell'acciaio, o cambia marcia superando le sole ragioni dello stare assieme di natura economica e finanziaria, oppure l'ente forte resterà solo la Bce».

Quindi il patriarca ha richiamato un passo del filosofo francese Francois Jullien, secondo il quale la casa comune europea non dovrebbe avere valori e prospettive comuni, escludendo anche la fede, «sebbene ci siano delle risorse che nascono dal cristianesimo».

«La democrazia – ha sottolineato Moraglia – non è solo un fatto formale, cioè il voto che determina una maggioranza e un'opposizione. A differenza di Jullien io ritengo debba avere dei valori e il bene comune deve servire le persone, a partire dai più fragili e indifesi. Non basta l'accordo sugli interessi economico-finanziari, perché se sarà solo così, ci sarà sempre qualcuno che si chiama fuori».

Il patriarca ha ricordato il mancato riconoscimento formale nell'ipotesi di una Costituzione europea poi bocciata, delle radici giudaico-cristiane dell'Europa sostenendo che «non ci saranno solo quelle, ma ci vuole un grande coraggio a negarle. L'Europa deve comprendere che nessuno farà niente per lei: senza un collante valoriale, sarà sempre e solo una ricetta economica», e ha ammonito: «O trova una sua storia, anche culturale, o rischia di rimanere un vaso di coccio».

IL PATRIARCA MORAGLIA AL FESTIVAL DI GEOPOLITICA: «BREXIT SIMBOLO DI FRAGILITÀ. LA DEMOCRAZIA NON È UN FATTO FORMALE»

IL PROGRAMMA

Il Festival internazionale della Geopolitica è organizzato dal Comune di Venezia, dalla Città metropolitana e dalla Rivista di Affari Internazionali "Atlantis", con il sostegno della Regione del Veneto, in collaborazione con il Circolo di Studi Diplomatici, l'Ufficio Italiano del Consiglio d'Europa, Confindustria Veneto, Europe Direct Venezia e Vela Spa. Ieri, in apertura, il governatore del Veneto Luca Zaia ha inviato un messaggio di saluto. I dibattiti continuano oggi, sempre nell'auditorium "De Michelis" dell'M9, ospitando altre quattro sessioni di lavoro con una trentina di relatori (alcuni da remoto) nell'arco della giornata. Domani mattina, per il finale, è previsto un video intervento del ministro Raffaele Fitto; quindi il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro sarà intervistato dalla caporedattrice della Rai del Veneto Elisa Billato; e subito a seguire, per l'ultimo slot, il guardasigilli Carlo Nordio, in collegamento, dialogherà con il direttore del Gazzettino Roberto Papetti.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA 5 A 3 **Sopra, il municipio di Venezia ieri con le bandiere dell'Italia, dell'Europa e del Veneto. A sinistra, con i vessilli di Israele e Ucraina**

E Brugnaro toglie dai municipi le bandiere di Israele e Ucraina

▶Saranno consegnate agli ambasciatori in Italia dei due Paesi

IL CASO

VENEZIA Via le bandiere dell'Ucraina e di Israele dalle sedi del Comune di Venezia, che garrivano rispettivamente da marzo 2022 e da ottobre 2023 a simboleggiare la vicinanza della città a due popoli che hanno sofferto una brutale aggressione. L'esposizione accanto al Gonfalone di San Marco, al Tricolore e alla bandiera della Ue era stata un'idea del sindaco Luigi Brugnaro, il quale nei mesi successivi l'ha sempre difesa con forza dalle richieste di parte dell'opposizione di togliere entrambe le bandiere nazionali per "rispettare il protocollo" della Presidenza del Consiglio che non ne prevede l'esposizione (anche nelle sedi non statali) se non in caso di visita ufficiale di personalità di altri Paesi.

Proprio ieri, in occasione della prima giornata del G7 Giustizia, sulle sedi municipali sono tornate le sole bandiere istituzionali, quelle che si vedono in piazza San Marco in occasione delle feste nazionali, insomma.

È stato lo stesso Brugnaro a spiegarne il motivo: «La nostra città si è sempre contraddistinta per la capacità di essere aperta al mondo, alla novità, al confronto proprio come ha ricordato Papa Francesco nell'omelia della Santa Messa celebrata a San Marco, "Venezia da sempre è luogo di incontro e di scambio culturale". Con altrettanto impegno, abbiamo sempre difeso gli ideali di libertà, ed è per questo che abbiamo esposto anche le bandiere prima dell'Ucraina e poi di Israele, serbando nel cuore i drammi delle loro popolazioni. Con il G7 Giustizia, Venezia accoglie delegazioni provenienti da tutto il mondo - ha proseguito - e si mette a disposizione del Sistema Paese per cercare percorsi comuni tra nazioni diverse. I due vessilli, Ucraina e Israele, saranno consegnati ai rispettivi ambasciatori in Italia, quale testimonianza viva dell'impegno della nostra città di essere e restare al loro fianco».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org
overpost.biz

Le tensioni per la guerra

IL BLITZ

La scritta sul muro caffè più famoso di Padova e, sotto, la pulizia

"Stop al genocidio" Le scritte per Gaza lordano il Pedrocchi

▶Gli attivisti si scatenano sui muri del centro di Padova Colpito anche lo storico monumento. Subito la pulizia

VANDALISMI

PADOVA Due pareti del Caffè Pedrocchi, le più lunghe, cioè quelle che si affacciano su via VIII Febbraio. E altre due di Porta Ognissanti al Portello. Poi il telo di chiusura dell'impalcatura che avvolge la Torre degli Anziani, dove è in corso un intervento di restauro per farla tornare fruibile. Infine il muro di un palazzo d'epoca all'angolo tra Piazza dei Signori e via Nazario Sauro, proprio sopra un'opera di street art di Kenny Random. Sono questi i siti di Padova dove ieri mattina sono comparse le scritte "Stop genocide!", vergate durante la notte utilizzando una bomboletta spray. Il riferimento alla guerra in corso sulla striscia di Gaza è evidente, e pare che l'autore sia un giovane che ha agito da solo e che sarebbe stato immortalato dalla telecamere della videosorveglianza del Comune, installate nei pressi dello storico complesso jappelliano.

L'assessore alla Cultura Andrea Colasio, svegliato all'alba da Manolo Rigoni, direttore dell'Antico Caffè che gli ha comunicato la notizia, ha invitato quest'ultimo a sporgere immediatamente denuncia in Questura, dove contestualmente ha fatto pervenire anche le registrazioni contenenti i filmati, che in questo momento sono al vaglio degli agenti della Digos.

«Si vede un ragazzotto solitario con la bomboletta in mano che compie questo atto assurdo e folle - ha osservato l'esponente della giunta Giordani - e spero che al più presto gli inquirenti possano identificarlo. È un "marziano" che ha messo a segno un gesto folle, macchiandosi di un reato penale. Così facendo non ha sfregiato solo il Pedrocchi, ma l'intera Padova, perché si tratta di in luogo simbolico, di cui sicuramente non conosce l'importanza. Comunque non la passerà liscia e sarà tenuto a risarcire il danno che ha arrecato».

LA SISTEMAZIONE

Dopo i rilievi della Polizia sono immediatamente iniziate le operazioni di restauro della facciata che verranno a costare oltre 5mila euro. Il Settore Edilizia Monumentale le ha affidate a mani esperte, che hanno cancellato con la massima attenzione e utilizzando un apposito solvente i caratteri neri di una prima scritta e poi hanno cominciato a effettuare il ritocco. Oggi si procederà con le medesime modalità sul secondo imbrattamento e, una volta eliminato pure questo, la parete verrà ri-dipinta con una vernice antiscritta, che consente appunto un ripristino abbastanza semplice in caso di atti vandalici analoghi, e che era stata usata anche 7 anni fa, quando il Pedrocchi era stato oggetto di un intervento di maquillage costato 600mila euro. In pratica alla fin fine ci vorranno almeno 3-4 giorni perché la situazione possa tornare alla normalità, considerato anche che, essendo la superficie porosa, sono necessarie diverse mani di colore.

Non è la prima volta che i muri di Padova vengono presi di mira: mesi fa scritte riferite sempre al conflitto Palestrina-Israele erano comparse pure sulle facciate del Centro Culturale San Gaetano, dove oggi è in corso la frequentatissima mostra "Monet. Capolavori dal Musée Marmottan Monet, Parigi", mentre i no vax durante la pandemia avevano imbrattato edifici del centro storico con ingiurie che avevano come bersaglio il governatore Luca Zaia e il sindaco Sergio Giordani.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Svezia

Proteste incrociate all'Eurovision

▶Da una parte le bandiere di Israele, dall'altra quelle della Palestina. Il conflitto in Medio Oriente protagonista dell'Eurovision Song Contest in Svezia. La partecipazione di Israele con la cantante Eden Golan ha suscitato polemiche e ieri a Malmoe, dove si svolge la kermesse canora, sono scese in piazza 20-25mila persone. Il corteo per lo stop delle bombe a Gaza - a cui ha partecipato anche l'ambientalista Greta Thunber (nella foto) - ha sfilato per le vie del centro fino a un palco allestito per un concerto di protesta.

Bocconi

Me la posso permettere?

Francesco, studente beneficiario

Noi crediamo di sì.
Per noi ogni talento conta: per questo sosteniamo i giovani che lo meritano e le famiglie che ne hanno necessità con agevolazioni ed esenzioni, anche totali, da tasse e contributi. Vogliamo dare ai nuovi talenti la possibilità di vivere un percorso di studi di alto livello, un campus internazionale e costruire un futuro professionale di eccellenza.

Scopri le nostre agevolazioni.

#everytalentmatters

Ospedale Padova Est, adesso si parte

▶Approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica Un'opera da 870 milioni e 963 letti per la cura e la ricerca

▶Per finanziare il nuovo polo sanitario la Regione Veneto ha pensato all'Inail. L'obiettivo è di realizzare tutto in 7 anni

IL VIA LIBERA

PADOVA L'ospedale dei record è stato pensato, disegnato, costruito nelle sue linee architettoniche e nei contenuti tecnici e sanitari. Ieri una delibera del direttore generale dell'Azienda Ospedale Università, Giuseppe Dal Ben, ha sancito infatti l'approvazione della progettazione di fattibilità-tecnica ed economica del nuovo policlinico a Padova Est dopo che 34 enti del territorio si erano espressi favorevolmente. Un'opera da 870 milioni di euro e 963 posti letto che diventerà punto di riferimento internazionale per le cure mediche e la ricerca dato che per la prima volta laboratori e studiosi saranno a pochi metri dal letto dei pazienti. Sarà costruita una Torre dove lavoreranno un migliaio di ricercatori.

Il via libera alla cordata di progettisti capitanata da Politecnica ingegneria di Modena che l'ha redatto per 3 milioni di euro, immette direttamente allo scenario economico. La Regione si deve accollare il costo dell'operazione. Ha già in cassa 109 milioni ma deve cercare un partner finanziario con le spalle grosse, come l'Inail ad esempio. Nell'Accordo di programma sottoscritto fra i vari enti all'articolo 4 si fa riferimento, parlando dei finanziamenti, proprio a "primari istituti fra cui l'Inail". In questo senso il 16 aprile scorso è stata inviata dalla Regione una nota al ministero della Salute che conteneva il fabbisogno economico stimato, 800 milioni, che potrebbero arrivare tramite mutuo. In un paio di mesi si attende la risposta. Se sarà positiva l'Istituto potrà incaricare l'Azienda-Ospedale di far redigere il progetto definitivo ed esecutivo a Politecnica che ha un'opzione sul tema e poi aprire in proprio una gara per individuare i costruttori. Obiettivo dichiarato: progetto esecutivo entro il 2024, apertura della gara entro il 2025, traguardo finale 2031.

IL RENDERING Ecco come sarà il nuovo ospedale Padova Est

I CONTENUTI

Il primo grande ospedale post-covid sarà su un'area di 40 ettari collegata alle tangenziali con una specifica fermata di treno e un capolinea del tram. Il 40 per cento delle stanze saranno singole. Ogni reparto sarà modulabile nel senso che in caso di infezioni si potranno chiudere sezioni o parte di esse senza interferire con le altre. Stesso discorso per i 90 posti letto della terapia intensiva. Nella piastra centrale 45 sale operatorie, molte ibride, ovvero con robot comandati a distanza, poi 200 ambulatori clinici e 200 chirurgici per il day hospital. La potenza di "lavoro" sarà di 36mila interventi chirurgici l'anno e 900 mila prestazioni ambulatoriali. Ogni giorno sarà frequentato da 10mila persone compresi gli studenti dell'Università. Oltre all'eliporto avrà anche un vertiporto per il trasporto di farmaci e in futuro anche di organi da trapiantare. Il presidente del veneto, Luca Zaia ha commentato: «È un'opera che Padova si merita per la sua storia, per come saprà portarla avanti grazie alle professionalità che sa esprimere in campo scientifico. L'ospedale di Padova Est sarà un'opera iconica. Un lascito che segnerà il passo, ancora una volta, nella capacità del Veneto di tenere lo sguardo rivolto al futuro, anticipando le necessità dei tempi che verranno».

IL GOVERNATORE LUCA ZAIA: «UN INTERVENTO CHE ANTICIPERÀ LE NECESSITÀ DEI TEMPI FUTURI»

Mauro Giacon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

57	57%	25%
Le strutture: 26 Centri e 31 Case rifugio	I casi denunciati di violenza fisica	Le ospiti dei Cav finite in ospedale

Violenza sulle donne: solo una su tre denuncia Sotto accusa i partner

IL FOCUS

VENEZIA Il fenomeno nuovo è che stanno aumentando le donne anziane che denunciano di avere subito violenza in ambito familiare. Il fenomeno noto che nei Pronto soccorso continuano a presentarsi donne (2 al giorno in quelli della Marca trevigiana) che non denunciano di essere state picchiate, anche se i sintomi sono palesi e riconosciuti dagli operatori sanitari. Sono alcuni dei dati emersi ieri nel corso della seduta congiunta delle commissioni Quinta (Sanità e sociale) e Sesta (Cultura) del consiglio regionale del Veneto sull'attività svolta in materia di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne. Per l'occasione sono state invitate amministratrici comunali (Verona e Venezia), operatrici sanitarie (Ulss 2), docenti universitarie, rappresentanti di cooperative e la presidente della commissione regionale per le pari opportunità. Dalla Relazione della giunta regionale, riferita all'anno 2022, emerge che il 25% delle donne prese in carico dai 26 Cav veneti (Centri antiviolenza) ha avuto bisogno delle cure del pronto soccorso e il 36% ha sporto denuncia. Per quanto riguarda le 31 Case rifugio, il 73% delle donne accolte ha sporto denuncia (nel 2021 era il 63%). Nei Cav la maggior parte dell'utenza è italiana (67%) e ha un'età compresa i 31 e i 50 anni (55%); le donne sono in prevalenza coniugate (42%), con un grado di istruzione medio-alto (65%) e per la maggior parte occupate (57%). Nelle Case rifugio per la maggioranza straniere (70,4%) tra i 18 e i 40 anni (68%). Una donna su 3 si rivolge ai Centri antiviolenza per scelta personale. Quanto alle tipologie di violenza, per il 74% si tratta di violenza psicologica e per il 57% fisica. Il coniuge/partner è responsabile per l'84%.

«Un fenomeno drammatico - ha detto la presidente della Quinta commissione Sonia Brescacin (Lega) - che va affrontato in maniera efficace investendo in termini di salvaguardia e formazione, e immettendo risorse nel sistema. Nel 2023 la Regione del Veneto ha messo a disposizione risorse proprie, per 1,120 milioni di euro, alle quali si sono aggiunte quelle statali, per oltre 2,960 milioni di euro». Fondi, ha detto l'assessore Manuela Lanzarin, aumentati per il 2024 a 1,550 milioni.

«È stato importante dare seguito all'impegno che avevo proposto nella risoluzione approvata all'unanimità in Consiglio dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin, per audire le realtà che operano nell'ambito della prevenzione della violenza di genere», ha detto Elena Ostanel (VcV). «Dalle audizioni - hanno detto le dem Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Chiara Luisetto e Francesca Zottis - è emersa la necessità di maggiori interventi da parte della Regione».

(al.va.)

SCARPE ROSSE Il simbolo della lotta

L'ASSESSORE LANZARIN: «AUMENTATI I FONDI QUEST'ANNO 1,5 MILIONI» L'OPPOSIZIONE: «NON BASTA, SERVONO MAGGIORI INTERVENTI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org
overpost.biz

STAGIONE Ombrelloni pronti in spiaggia allo stabilimento Marconi a Jesolo

Nuove regole sugli spazi A Jesolo la spiaggia perde un terzo degli ombrelloni

▶Ogni posto misurerà 16 metri quadrati e ne resteranno 2.100, mille in meno degli anni scorsi: «Aumenti minimi»

IL CASO

JESOLO Spazi più ampi tra un ombrellone e l'altro, tanto che ogni posto spiaggia misurerà 16metri quadrati. Ma anche maggiore qualità e nuovi servizi. E maggiori aree libere. Per contro a diminuire sarà il numero complessivo degli ombrelloni a disposizione: quelli posizionati sulla spiaggia saranno 2.100, ovvero circa mille in meno rispetto al passato. La certezza è che per l'estate 2024, a gestire l'arenile compreso tra piazza Brescia e piazza Mazzini, sarà la Cbc srl, la cordata rappresentata dalla famiglia Mario Poletti Polegato patron di Geox, dagli albergatori Menazza e dall'imprenditore Alessandro Berton. È la conseguenza della decisione dei concessionari uscenti di ritirare l'istanza di sospensiva di fronte al Tar, che già era stata rigettata nel dibattimento urgente di un mese fa

Con questa strategia i concessionari uscenti hanno ottenuto che il Comune consegnerà entro tutta la documentazione richiesta entro breve, mentre il processo entrerà direttamente nel merito il prossimo 6 novembre. In più a breve ci sarà un sopralluogo con i responsabili del Demanio per stabilire quali aree dovranno eventualmente essere rimosse. E su questo aspetto dalla Cbc è stato ribadito che bagni, docce e camminamento sono di proprietà pubblica e come tali dovranno rimanere al loro posto. «Prendiamo atto della richiesta di ritirare la sospensiva – commenta Alessandro Berton, amministratore delegato della Cbc srl, che ieri ha parlato con a ianco Alessandro Peruch, decano degli albergatori e vice-presidente della Cbc srl -: siamo sopresi ma speriamo che ora ci sia un cambio di approccio, ricordo che abbiamo sempre cercato il confronto, ci sono stati più incontri e qualcuno non si è nemmeno presentato. Nell'udienza abbiamo fatto presente, ed il Tribunale ne ha preso atto, che l'istanza di bloccare l'aggiudicazione non aveva alcun fondamento giuridico, sia perché le vecchie concessioni sono ormai definitivamente scadute e non più prorogabili, sia perché Cbc nel frattempo ha già ottenuto dal Comune di Jesolo la disponibilità dell'area e la sta rapidamente attrezzando per l'imminente apertura al pubblico. Abbiamo proposto un innovativo progetto di riqualificazione per un investimento di 8 milioni di euro, garantendo quasi 3 milioni di euro come contributo solidale per contrastare il fenomeno dell'erosione nella zona della pineta».

ENTRA IN VIGORE LA DIRETTIVA DOPO LA DECISIONE DEI CONCESSIONARI USCENTI DI RITIRARE L'ISTANZA DI SOSPENSIVA AL TAR

Ribadita, in ogni caso, la volontà di tenere aperte le porte della società a tutti. «Abbiamo realizzato una public company – prosegue Berton -: 32 hotel sono diventati soci, 21 che sono in gestione sono diventati partner del progetto, tre alberghi aderiranno al progetto a breve e dei 4 chioschi uno è già diventato socio. Ad oggi ci sono solo due hotel che non si sono fatti sentire, uno dei quali però ha scritto per chiederci informazioni sui posti spiaggia. Lo ripeto: le porte sono aperte, mi auguro che lo capiscano anche i tre chioschisti che oggi hanno chiuso le loro attività. Nessuno di noi ha chiesto di farlo, il rischio è che siano loro a pagare il conto più salato. Se necessario installeremo dei chioschi già pronti».

I COSTI

Da sciogliere c'è il nodo dei costi degli ombrelloni. «Non c'è alcuna impennata – assicura Berton – i posti spiaggia diminuiranno per legge, se avesse vinto un altro sarebbe stato uguale. Ci saranno dei ritocchi minimi, per i posti in convenzione si parla di 2 euro al giorno. La parte commerciale la stiamo definendo, la media sarà di 25 euro». La riduzione dei posti spiaggia toccherà infine tutti. «La riduzione è inevitabile ma sarà proporzionale – conclude l'Ad di Cbc – andrà introdotto un nuovo modello di gestione, più dinamico, introducendo un'occupazione ad effettiva richiesta. Non sarà facile dopo 50 anni con un modello diverso, per questo ridurremo lo spazio commerciale per riservarlo alla parte convenzionata».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso, a 16 e 14 anni rubano un'auto Inseguiti dai carabinieri, si schiantano

LA FUGA

ISTRANA (TREVISO) In fuga a fari spenti dai carabinieri, poi lo schianto. Solo che a bordo dell'auto non ci sono due incalliti malviventi, ma due minorenni, uno di 16 e l'altro di appena 14 anni. In verità quest'ultimo, dopo l'incidente, si è dato alla fuga a piedi tra i campi, ma è stato fermato poco dopo dai carabinieri. Notte di follia e tragedia sfiorata a Sala di Istrana. I protagonisti sono, ancora una volta, due minorenni, sospettati di una serie di furti in abitazione nella Castellana. Provengono da famiglie di giostrai italiani insediate tra Istrana e Trevignano: il 14enne va ancora a scuola, il 16enne no. Incensurati, finora avevano una fedina penale pulita. Adesso invece sono stati denunciati a piede libero per ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale. Il 16enne dovrà pagare inoltre una maxi multa, da migliaia di euro, per la guida senza patente.

Tutto è iniziato verso le 3 della notte tra mercoledì e ieri. Una pattuglia dell'Arma ha intercettato una Toyota Yaris rubata. La vettura era sparita 24 ore prima dalla casa di una 70enne di Morgano. L'anziana aveva denunciato il furto e l'alert era stato diramato a tutte le forze dell'ordine. I militari di Istrana, impegnati in un servizio di controllo, l'hanno riconosciuta e hanno intimato l'alt. Ma il 16enne, anziché accostare, ha accelerato lanciandosi in una corsa ad altissima velocità, nel tentativo di sfuggire ai carabinieri. Pur di seminare la gazzella il ragazzino ha spento i fari della macchina. Una mossa pericolosissima che ha trasformato la vettura in una vera e propria mina vagante. La gazzella dell'Arma l'ha tallonata per qualche chilometro, sfanalando in continuazione. Ma i fuggitivi non volevano saperne di fermarsi. La Yaris è uscita di strada in via Baracca, nella frazione di Sala ed è finita in un campo. Il conducente, che viaggiava senza cintura, ha sfondato il parabrezza con la testa ed è rimasto ferito. L'amico 14enne, rimasto miracolosamente illeso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belvest
BECOME YOUR OWN STORY
Vieni a trovarci presso il nostro outlet:
- martedì e giovedì dalle 14:00 alle 17:00 (solo su appuntamento)
- ogni sabato dalle 9:30 alle 12:30
- l'ultima domenica del mese dalle 9:30 alle 12:30
Via Martiri della Libertà 11 - 35016 Piazzola Sul Brenta - (PD)
Tel: 049 9699111 | email: belvest@belvest.com

overpost.biz

Quasi 500 anni di carcere per la banda che puntava al controllo del Tronchetto

▶Le richieste della procura di Venezia contro gli "eredi" della Mala del Brenta

▶Boatto e Pattarello, mente e braccio della struttura, rischiano 27 anni di prigione

IL PROCESSO

VENEZIA Quasi cinque secoli di carcere. La pena più alta, 27 anni, per Gilberto Boatto detto Lolli e per Paolo Pattarello, rispettivamente la mente e il braccio violento della banda dei cosiddetti "mestrini". La pena più bassa per Luca Angelon, 1 anno, per armi. È questo il conto finale (esattamente 497 anni) che presenta il pm Giovanni Zorzi ai 53 banditi che, alla guida di Boatto e Pattarello, pretendevano di rinverdire i (ne)fasti della mafia del Brenta di Felice Maniero. Incarcerati nel marzo del 1995, i due erano tornati a Venezia nel 2017 con i primi permessi premio e subito sia Boatto e che Pattarello si erano fatti rivedere al Tronchetto, la loro "riserva del malaffare". Ai tempi della spartizione del Veneto da parte del boss Felice Maniero, infatti, ai "mestrini" era toccata in sorte sia la parte dello spaccio – a Mestre e Venezia centro storico – sia la parte più ricca del mercato veneziano, quello del turismo organizzato.

REQUISITORIA

Così il pm Giovanni Zorzi descrive Gilberto Boatto nella sua requisitoria: "Ergastolano con una serie di precedenti penali estremamente nutrita (tra le quali figura, con particolare intensità, la partecipazione, quale ideatore, mandante ed esecutore, dell'omicidio Rizzi-Padoan), fin dai primi ritorni nella città lagunare riallaccia i rapporti con Trabujo Loris, figlio di Trabujo Angelo, soggetto nel passato a lui molto vicino. Da quel momento è l'architetto, l'ispiratore, il deus ex machina del ritorno in azione del proprio gruppo, la cui azione è già stata stigmatizzata come mafiosa, che guida con l'aiuto fondamentale di Trabujo Loris, non a caso indicato espressamente come suo unico erede criminale".

Fianco a fianco con Boatto troviamo Paolo Pattarello, che il pm Zorzi ricorda essere "un po' refrattario alla moderna cultura telefonica e telematica" per via dell'intercettazione ambientale nel corso della quale – e pare una gag di Stanlio e Ollio - si scopre che né Boatto né Pattarello hanno la più pallida idea di che cosa sia whatsapp e non hanno mai sentito parlare né di smartphone né di touchscreen. Ciò non toglie, sottolinea Zorzi, che Pattarello sia "comunque un braccio operativo indispensabile del gruppo, noto per la sua freddezza e violenza".

E la pubblica accusa ribadisce che quella del Tronchetto capeggiata da Boatto, Pattarello e Trabujo è una associazione a delinquere di stampo mafioso. Giovanni Zorzi nella sua requisitoria, durata esattamente 60 minuti, ma appoggiata da una memoria consegnata al Tribunale presieduto da Stefano Manduzio di 542 pagine, si è impegnato infatti a dimostrare che la banda ha tutte le caratteristiche della mafiosità. Del resto per associazione a delinquere di stampo mafioso sono già stati condannati sia Boatto che Pattarello i quali, una volta usciti dal carcere, sono tornati a fare esattamente quello che facevano prima e cioè estorsioni, rapine e spaccio di droga, dimostrando una notevole incontinenza, in questo caso criminale. "Certo sono anziani, ma sono omaggiati, rispettati e temuti". È la storia, dunque, che depone a sfavore dei due delinquenti i quali dimostrano "continuità nel loro operato". E sarà anche vero che l'anagrafe – 82 anni Boatto e 76 Pattarello - suona come attenuante, ma è indubbio che, se non fossero stati fermati, Boatto e Pattarello avrebbero rimesso in piedi la vecchia e pericolosissima banda, grazie all'innesto delle nuove leve e in particolare di Loris Trabujo il quale, però, avendo scelto il rito abbreviato, è stato condannato, più o meno per gli stessi reati, a soli 12 anni di carcere, meno di metà rispetto ai 27 dei sui compagni di avventura malavitosa.

Boatto e Pattarello fotografati dalla Polizia durante un incontro

GLI ERGASTOLANI DURANTE I PERMESSI PREMIO AVEVANO RIPRESO IL CONTROLLO DELLO SPACCIO E DEL TURISMO ABUSIVO

L'ASSOCIAZIONE

Ma per Trabujo non è stata riconosciuta l'associazione per delinquere di stampo mafioso che invece il pm Zorzi chiede che sia applicata per Boatto e Pattarello e pure per Antonio "Mario" Pandolfo, il quale "paga" salato un incontro con Boatto e Trabuio. "Avevano bisogno di Pandolfo per pianificare una rapina a Gardaland, che poi è stata rinviata solo perché è arrivato il Covid e la struttura ha chiuso". Dunque Pandolfo non ha fatto la rapina, ma in quanto pezzo grosso della vecchia mafia del Brenta, per lui scatta la richiesta di 21 anni e 6 mesi. Pena pesante è richiesta anche per l'avv. Evita Della Riccia: 8 anni per concorso esterno in associazione mafiosa, "con riferimento alla sua disponibilità nei confronti del gruppo, anche nel ruolo di consigliere in aspetti del tutto esulanti il rapporto professionale". E addirittura il pm arriva a paragonarla al legale storico di Felice Maniero, Enrico Vandelli. Adesso tocca alle parti civili – Comune, Città metropolitana, Regione, Stato, Cgil - che hanno già quantificato le richieste di danni per un paio di milioni di lire - e poi alle difese. La sentenza per il processo del Tronchetto si avvicina.

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anni di carcere

TOTALE: 497,42

Nome	Anni	Mesi	Categoria
Gilberto Boatto	27		capo associazione
Paolo Pattarello	27		capo associazione
Antonio Pandolfo	21	6	capo associazione
Christian Michielon	12		partecipe associazione
Anna Pegoraro	12		partecipe associazione
Roberto Sorato	17		partecipe associazione
Alessandro Duse	17		partecipe associazione
Denis Trabujo	17		partecipe associazione
Enrico Marin	17		partecipe associazione
Sara Battagliarin	9		concorso esterno
Evita Della Riccia	8		concorso esterno
Ganfranco Sedda	14		concorso esterno
Denis Marcuzzo	10		concorso esterno
Francesco Rivellini	15		concorso esterno
Federico Rupolo	14		concorso esterno
Giuseppe Marin	10		concorso esterno
Lucia Marazzi	10		concorso esterno
Alberto Livotto	8		concorso esterno
Paola Boatto	8		concorso esterno
Sergio Canever	8		concorso esterno
Eleonora Pillot	10		concorso esterno
Melissa Stefanutto	10		concorso esterno
Marco Nalesso	7	6	concorso esterno
Paolo Rossi	11		concorso esterno
Walter Fistarol	11		concorso esterno
Roberto Zennaro	14		concorso esterno
Andrea Guarnieri	12		concorso esterno
Luca Angelon	1		
Ennio Maccanin	2		
Gaspare Fuga	3		
Luca Pilon	2	2	
Fanny Comin	2	3	
Massimo Pasqualin	2		
Elia Levach	2		
Hasimaj Ergys	2		
Erion Mucaj	2		
Francesco Zotti	2		
Bruno Tommasini	14		associazione droga
Mattia Laterza	9		associazione droga
Tiziano Silan	14		associazione droga
Marco Berna	13		associazione droga
Fabio Bognolo	8	6	associazione droga
Umberto Cipolato	8	6	associazione droga
Angelo Tommasi	12		associazione droga
Elisa Nordio	8		associazione droga
Otello Novello	3		
Imir Tahiri	6		
Lucia Zampedri	8		associazione droga
Sebastiano Goattin	4		rapina fort
Adriano Rizzi	6		rapina fort
Salvatore Maria Allia	3		
Gianluca Zanellato	3		

capo associazione
partecipe associazione
concorso esterno
associazione droga
rapina fort

Withub

Agente accoltellato a Milano 70 trasfusioni per salvarlo

IL DRAMMA

MILANO Sassi contro i treni, minacce ai pochi passeggeri presenti alla stazione di Lambrate. Ma anche pietre sulla strada sottostante, dove una donna di 55 anni è rimasta ferita alla testa in modo non grave. Quando l'altra notte gli agenti della Polfer hanno capito che quell'individuo era incontenibile, hanno chiamato in soccorso i colleghi della Volante, a differenza loro dotati di taser. A bordo di una delle due pattuglie, arrivate in pochi minuti, c'era anche il viceispettore Christian Di Martino, 35 anni, che ora lotta per la vita dopo aver subito tre fendenti. Ad accoltellarlo è stato Hasan Hamis, 37enne marocchino con tanti precedenti e 22 alias, scappato dalla banchina alla vista dei poliziotti. Dopo aver raggiunto il fuggiasco in un posto buio, Di Martino gli ha puntato contro lo storditore elettrico. Il primo dardo ha colpito alla gamba Hamis, ma il secondo ha raggiunto il suo pesante giubbotto; quindi non si è verificata la scossa che poteva tramortirlo. Quando il viceispettore ha cercato di bloccare il magrebino, quest'ultimo ha estratto dalla manica un coltello da cucina dalla lama di 20 centimetri e l'ha colpito tre volte all'addome e al torace. Poi l'aggressore è stato catturato.

LE FERITE

Due agenti della Polfer sono rimasti feriti, ma in modo lieve, mentre Di Martino è stato portato a sirene spiegate all'ospedale Niguarda di Milano, dov'è ricoverato con ferite a polmone, milza, addome e grandi vasi. Nel giro di sette ore il 35enne ha subito più interventi per fermare l'emorragia e salvaguardare gli organi lesionati, ha avuto cinque arresti cardiaci e ha ricevuto 70 trasfusioni di sangue e plasma. Di Martino è in Terapia intensiva, sedato e in condizioni stazionarie, ma in prognosi riservata. Accanto a lui, originario di Ischia, la fidanzata, il padre e tanti colleghi: «Forza Christian, non mollare». Hamis è stato arrestato per tentato omicidio (la Procura di Milano lo giudica estremamente pericoloso e ha chiesto il carcere) ed è emerso che aveva commesso reati sin dal 2002: rapina aggravata, furto, lesioni personali, stupefacenti e sequestro di persona.

LAMBRATE La scena in stazione

FAMIGLIA E COLLEGHI: «FORZA CHRISTIAN» IL MAGREBINO AVEVA PRECEDENTI E 22 ALIAS SALA: «ANDAVA ESPULSO PRIMA»

LE REAZIONI

Attestazioni di vicinanza sono arrivate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dalla premier Giorgia Meloni, dal ministro Matteo Salvini e dal capo della Polizia Vittorio Pisani. La mancata espulsione di Hamis suscita l'ira del sindaco Giuseppe Sala: «Anche il nostro governo, visto che qualche esponente dei partiti di maggioranza butta la croce addosso a Milano e a me, faccia un esame di coscienza e si chieda perché non fa il suo dovere: se c'è un provvedimento di espulsione il dovere è eseguirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bimbi ucraini spariti e deportati in Russia: «Hanno un altro nome»

▶Quasi 20mila secondo le autorità di Kiev ma Mosca parla solo di qualche migliaio

▶Ong, cancellerie, servizi segreti e anche il Vaticano lavorano invano al rilascio

«Mi chiamo Ilia, ho 11 anni. Vivevo a Mariupol con la mamma e prima della guerra tutto andava bene». Ha gli occhi azzurri e parla serio davanti alle telecamere. Accanto a lui c'è sua nonna, l'unica parente. È una delle poche luci raccolte in questi mesi di buio. Ilia racconta che prima un razzo ha distrutto la sua casa, ucciso la madre e ferito gravemente lui stesso al braccio e alla gamba, poi dei soldati russi lo hanno portato via, a Donetsk dove è stato anche operato. «In ospedale pretendevano che mi esprimessi in russo, che dicessi che l'Ucraina fa parte della Russia». La fortuna è stata una televisione che lo ha ripreso in ospedale e così la nonna non solo ha saputo dalla tv che la figlia era morta ma che Ilia era in territorio russo. Così è iniziata la trafila per riaverlo.

TESTIMONIANZE

La stessa cosa è capitata ad Oleksandr, 12 anni, sempre a Mariupol. Nel marzo di due anni fa è stato separato dalla mamma in un campo di filtrazione. «Ripetevano che la mamma non aveva bisogno di me, poi hanno prospettato la vita in un orfanotrofio fino a quando una famiglia adottiva russa non mi avrebbe preso». Anche in questo caso gli sforzi della nonna Lyudmyla sono stati salvifici grazie al lavoro coordinato di alcune ong. L'ultima di queste tre storie emblematiche, invece, ha per protagonista due ragazze ucraine.

«A noi i russi ripetevano: non sei nessuno e ora farai quello che ti viene detto. Questa non è l'Ucraina, in Russia ci sono altre regole». Maria 16 anni e Anastasia 18 hanno sperimentato i centri di rieducazione per i minori situati nei territori occupati. Le giovani si conoscevano anche prima della guerra, frequentavano la stessa scuola, un istituto alberghiero ed entrambe sono state pressate a cogliere al volo l'opportunità di andare in Crimea per due settimane. Quando sono partite il pullman era pieno di ragazzini e bambini più piccoli.

«Noi pensavamo che ci avrebbero riportate a casa dopo quelle due settimane ma purtroppo così non è stato. Abbiamo dovuto eseguire ogni cosa, persino ascoltare in piedi l'inno della Russia. La parola Ucraina era vietata. Una volta abbiamo disegnato un cuore blu e giallo e il direttore si è arrabbiato moltissimo. Quando Kherson è stata liberata abbiamo urlato di gioia, ma abbiamo capito che nessuno ci avrebbe riportate indietro». La memoria va alle stanze poco riscaldate, all'acqua fredda, la doccia accesa solo una volta la settimana, la sensazione di controllo, il cibo non abbondante. «Naturalmente dovevamo parlare russo, scrivere in russo». Erano entrate nel programma di russificazione.

NUMERI

Solo dalla regione di Kharkiv, secondo le autorità ucraine, sono stati deportati 561 bambini. 37 di loro sono stati restituiti in ottobre dell'anno scorso, ed è stato forse il più grande rimpatrio di gruppo.

La deportazione in Russia dei bambini è una delle pagine più penose e ancora poco esplorate da quando Putin ha deciso di invadere l'Ucraina. Migliaia e migliaia di minori trasferiti forzatamente man mano che le truppe russe avanzavano. La speranza ora, dopo due anni di guerra, è rivolta al vertice in Svizzera previsto per metà giugno. Tanti minori sono portati via perché rimasti privi di genitori, altri, perché ritrovati in orfanotrofi, in case famiglia o in situazioni precarie. In ogni caso per molti il destino resta incerto e ancora avvolto dalla nebbia più fitta. Nemmeno sui numeri esiste sintonia. Per le autorità di Kiev sono 19 mila 546: una lista di nomi e cognomi comprensiva delle circostanze relative al prelevamento da parte dei militari o alla sparizione. I funzionari di Mosca sostengono che quel dossier non combacia con la realtà e parlano di qualche migliaio di piccoli "salvati" dalle bombe che cadevano.

Diverse cancellerie da un anno sollecitano la Russia. A febbraio è nata anche la Coalizione internazionale per il ritorno dei bambini ucraini, un gruppo a trazione canadese che serve a coordinare gli sforzi. Sul campo, inoltre, sono attive diverse ong mondiali di grande peso e capacità finanziarie, la rete Save Ukraine Kuleba oltre a diversi servizi segreti occidentali, compresi quelli del Sudafrica e del Qatar.

Papa Francesco, come si sa, si è mosso da tempo personalmente affidando un mandato esplorativo al cardinale Matteo Zuppi. Finora i colloqui dietro le quinte non hanno avuto sbocchi determinanti. «Le cose però vanno avanti» assicura fiducioso il cardinale. Lui ha in mano una lista di 106 bambini e il 10 novembre ha raggiunto un accordo per far ritornare a casa un adolescente deportato l'anno prima da Mariupol: Bohdan Yermokhin, 17 anni. Al momento della guerra era orfano di entrambi i genitori e ora ha potuto ricongiungersi con un cugino. Il suo nome nel registro delle autorità russe era stato cambiato in Bogdan Ermokhin.

Raramente sono venuti a galla casi di adozioni. La stampa indipendente come IStories è stata in grado di ottenere documenti secondo cui un parlamentare russo, Sergey Mironov avrebbe adottato una bambina di dieci mesi: Margarita Prokopenko si trovava in un orfanotrofio a Kherson durante l'occupazione della città. Da lì è stata portata in Russia ed è diventata Marina Mironova all'anagrafe.

Poi ci sono altri canali paralleli in azione. Quello più interessante è forse quello del Qatar. Già ad ottobre, grazie alla mediazione dell'Emiro i primi quattro bambini che erano stati separati dalle loro famiglie hanno potuto ricongiungersi.

QATAR

Questo piccolo paese del Golfo si sta dimostrando efficace nella mediazione tra Kiev e Mosca appianando e sciogliendo tanti nodi. Solo alcuni giorni fa funzionari ucraini sono tornati a Doha per trattare il rilascio di una quarantina di minori. Un passaggio importante anche se persino su questo rilascio manca chiarezza. Zelensky ha confermato che «un primo gruppo di 16 sono stati rilasciati e riuniti con le loro famiglie» senza però replicare all'affermazione della funzionaria russa Lvova-Belova secondo cui ci sono dei bambini che resteranno in Russia: «Per la prima volta abbiamo tenuto colloqui con la parte ucraina. Ventinove bambini andranno in Ucraina e 19 in Russia».

A provare a fare un primo bilancio è il nunzio apostolico a Kiev, monsignor Visvaldas Kulbokas. «Nessuno conosce numeri precisi. Ad oggi sono stati rilasciati complessivamente poco più di 500 bambini. Questo grazie a diverse realtà: alla Santa Sede, al Qatar e ad alcune associazioni. Tutto però va a rilento, i russi certamente non si affrettano, se la prendono con calma. A questo va aggiunto che è il meccanismo in sé ad essere complesso e farraginoso».

Riunioni su riunioni che avvengono in modo dilatato, i dati di ogni bambino da ricontrollare, spesso si tratta completare elementi risultati parziali, le informazioni che a volte si rivelano persino superate dagli eventi. Forse quella lista andrebbe rivista. Ci sono poi bambini ucraini che si trovano in Russia assieme alla loro mamma, altri che sono finiti nella lista dei bambini scomparsi e poi si è scoperto che erano stati trasferiti in Germania o in paesi terzi.

VATICANO

I diplomatici si ricordano persino il caso (per ora unico) di un sedicenne rintracciato in Russia che ha manifestato la preferenza di restare lì. «Noi abbiamo una lista con oltre 19 mila nomi e persino un sito in cui è tutto verificabile (Www.childrenofwar.gov.ua). Se le cose non marciano è solo perché la volontà dei russi a collaborare è bassa. L'Ucraina sta facendo sforzi immani per velocizzare il processo mentre i russi rispondono con lentezza e non danno le informazioni richieste» confida un diplomatico ucraino che preferisce l'anonimato. «In ogni caso il tempo non gioca a nostro favore. Più si dilatano i tempi e più è facile fare il lavaggio del cervello ai bambini, procedere cioè alla loro russificazione».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RILASCIATI Una donna ucraina abbraccia suo figlio dopo il ritorno dalla Russia

I NUMERI

19.546 I bambini che secondo le autorità ucraine sono stati trasferiti dai militari russi

106 Il numero complessivo dei minori sui quali sta ancora lavorando il cardinale Matteo Zuppi

500 La cifra approssimativa dei minori che finora sono stati rilasciati e riportati in Ucraina

40 I bambini sui quali l'Emiro del Qatar sta trattando per il rilascio

TRIBUNALE DI TREVISO
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE
N. 7/2023 R.G.

Complesso immobiliare a destinazione residenziale

Via Montello nn.64-66 - Montebelluna 31044 (Treviso)
Complesso composto da tre unità immobiliari distribuite su due fabbricati oggetto di intervento edilizio non completato.

Superficie: 815 mq
Stato dell'Immobile: Libero

+39 0422 693028 | info@aste33.com | aste33@pec.it | www.aste33.com

AMIA VERONA S.P.A.
Esito di gara Gara n. 9390117 - 7 Lotti
Amia Verona Spa, Via Bartolomeo Avesani 31, 37135 Verona, pec: amia.verona@cmail.autenticazione.it. R.U.P.: Alberto Michelazzo informa che è stato aggiudicato un accordo quadro con più operatori economici per la fornitura di pneumatici per il trasporto leggero e pesante con il criterio del minor prezzo. Aggiudicazione: data: 05.02.2024 - Lotto 1 Lazzarini Pneuservice SRL c.f./p.iva 02106430230, € 150.000,00 - Lotto 2 BR Pneumatici SPA c.f./p.iva 01800220244, € 90.000,00 - Lotto 3 Carloni SRL c.f./p.iva 01165200542, € 90.000,00 - Lotto 4 Montebello Gomme SRL Unipersonale S.S. c.f./ p.iva 03928700248, € 90.000,00 - Lotto 5 Montebello Gomme SRL Unipersonale c.f./ p.iva 03928700248, € 45.000,00 - Lotto 6 Montebello Gomme SRL Unipersonale S.S. 11 c.f./ p.iva 03928700248, € 60.000,00 - Lotto 7 Lazzarini Pneuservice SRL c.f./p.iva 02106430230, € 60.000,00.
Il Direttore F.F. **Ennio Cozzolotto**

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.

Esito di GARA 04-2023
Oggetto: GARA 04-2023 – CIG: A01838AF7D

"Procedura aperta per l'appalto del servizio triennale di brokeraggio assicurativo a favore della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A."; Aggiudicatario: HOWDEN ASSITECA SPA - Via Costanza Arconati n. 1 - 20135 Milano (MI); 97,980 punti - remunerazione a carico delle compagnie assicurative con le quali verranno stipulati i futuri contratti assicurativi della Società; Documenti sul sito: www.fvgstrade.it – sezione Società Trasparente – Bandi di gara e contratti.

Il Dirigente (dott. Marco Zucchi)

ELETTRA Sincrotrone Trieste S.C.P.A.
Esito di gara
Oggetto: Procedura aperta per la fornitura e posa in opera di serramenti interni ed esterni per l'adeguamento delle porte tagliafuoco e delle uscite di sicurezza degli edifici del comprensorio di Elettra. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicatario: Mario Zanni S.r.l. € 189.864,58 + € 13.486,65 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Informazioni su: https://appalti.unityfvg.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp. Invio alla G.U.U.E.: 16.04.2024.
Il Presidente e Amministratore Delegato
Prof. Alfonso Franciosi

VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.
ESITO DI GARA - CIG A03A8987A1
Con Determina del Direttore Generale n. 29 del 25/03/2024 è stata affidata la procedura aperta per la realizzazione del nuovo centro di raccolta dei rifiuti in località "Parplà" - OG1 Strutture Industriali - CPV 45262500. Importo appalto: € 438.998,56 oltre IVA. Imprese partecipanti: 30. Aggiudicatario: New Alb S.a.s. di Perhati Krenar & C sede via Lago Figoi, 31 - 16161 Genova. P.I. 02518280991, avendo presentato un ribasso pari al 14,172% che determina un importo contrattuale pari a € 392.041,34, di cui € 9.250,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Ai sensi di Legge. Data di invio in G.U.U.E.: 23/04/2024.
Il R.U.P. - Ing. Giorgio Bertoia

Borgo Cavalli, 36 TREVISO Tel. 0422/582799 - Fax 0422/582685 email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

overpost.biz

Economia

Borse del 9/5/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.339	+0,55%	Londra (Ft100)	8.381	+0,33%	NewYork (Dow Jones)*	39.370	+0,80%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.602	+0,78%	Parigi (Cac 40)	8.187	+0,69%	NewYork (Nasdaq)*	16.355	+0,32%
Francoforte (Dax)	18.679	+0,98%	Tokio (Nikkei)	38.070	-0,34%	Hong Kong (Hang Seng)	18.537	+1,22%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 10 Maggio 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	134

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,07
Sterlina	0,86
Yen	167,67
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,75

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,851%
3 m	3,772%
6 m	3,622%
1 a	3,534%
3 a	3,284%
10 a	3,830%

METALLI

	Gr
Oro	69,58 €
Argento	0,84 €
Platino	29,39 €
Litio	14,20 €/Kg
Silicio	1.664,94 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	526
Marengo	420
Krugerrand	2.237
America 20$	2.175
50Pesos Mex	2.685

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,68 €
Petr. WTI	79,22 $
Energia (MW)	82,13 €
Gas (MW)	30,95 €

Enel, margine a 6,1 miliardi: miglior trimestre da 9 anni

▶Il gruppo ha ottenuto una crescita dell'11,6% dell'ebitda senza le operazioni straordinarie

▶L'utile netto aumenta del 44% a 2,2 miliardi il debito proforma è diminuito a 54 miliardi

PERFORMANCE

ROMA Enel realizza il miglior ebitda trimestrale ordinario, senza operazioni straordinarie degli ultimi 32 trimestri (9 anni) di 6,1 miliardi, in crescita dell'11,6% e senza le operazioni straordinarie come in passato (Open Fiber e Mooney). E questo indicatore esprime la performance ottenuta da gennaio a marzo scorso dalla gestione dell'ad Flavio Cattaneo approvata ieri dal cda. Essa si caratterizza per le maggiori efficienze di una cura ricostituente partita subito che ha dato i frutti, velocizzando i processi decisionali. L'utile netto di 2.180 milioni è cresciuto del 44,2% principalmente grazie all'andamento positivo della gestione operativa ordinaria e all'ottimizzazione della gestione finanziaria.

Il polo elettrico evidenzia l'accelerazione del percorso verso la transizione energetica con oltre l'82% della produzione a zero emissioni. I ricavi attestati a 19.432 milioni, in decremento «principalmente attribuibile ai minori ricavi della generazione termoelettrica per la progressiva discesa dei prezzi nei periodi a confronto, nonché per effetto dei minori volumi di energia elettrica prodotti da fonte termoelettrica, principalmente in Italia e Spagna, e alla riduzione dei ricavi dei mercati finali per le minori quantità vendute di energia elettrica e di gas in un regime di prezzi medi decrescenti, principalmente in Italia e Spagna; tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei ricavi da vendita di energia elettrica in America Latina, principalmente in Colombia, Perù e Brasile».

I SOLIDI RISULTATI DIMOSTRANO L'EFFICACIA DELLE AZIONI MANAGERIALI INTRAPRESE CON IL PIANO 2024-2026

La sede dell'Enel a Milano

«I solidi risultati del primo trimestre 2024 confermano l'efficacia delle azioni manageriali intraprese con il piano strategico 2024-2026, nonché la resilienza del nostro modello di business in tutti i Paesi di presenza», ha spiegato il cfo Stefano De Angelis, aggiungendo che «anche nei prossimi mesi, Enel continuerà a perseguire con grande disciplina un'allocazione selettiva del capitale, massimizzando efficienza ed efficacia della gestione, nonché la sostenibilità finanziaria e ambientale. Siamo pertanto fiduciosi di raggiungere tutti i nostri obiettivi per il 2024, inclusa la riduzione del debito netto di Gruppo».

LA GESTIONE OPERATIVA

Si diceva del margine ordinario a 6,1 miliardi, performance dovuta al positivo contributo delle diverse unità di business e geografie. Si segnalano in particolare i positivi risultati derivanti dalla gestione operativa dei business integrati (Enel Green Power, Generazione Termoelettrica e Mercati Finali).

Una delle voci che la nuova gestione sta riportando su livelli positivi è il debito pro forma sceso a 54 miliardi nel primo trimestre, in linea con le previsioni del Capital market day di novembre 2023, considerando anche le dismissioni ormai in fase di finalizzazione, spiega la società.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superbonus, detrazioni più difficili Confindustria: no alla retroattività

IL CASO

ROMA Si può provare ad immaginare Giancarlo Giorgetti come un meccanico che con un cacciavite sta provando a smontare il motore di una macchina. Solo che lo sta facendo mentre la macchina è in corsa. E fermarla fino ad oggi si è dimostrato difficile. Ma il ministro dell'Economia è determinato a proseguire nella sua opera di smantellamento del Superbonus. Ieri il governo ha chiarito che lo "spalma-crediti", la misura che renderà obbligatorio detrarre dalle tasse in dieci anni invece che in quattro il bonus del 110%, sarà valida solo per i crediti maturati a partire dal 2024. Una retroattività insomma minima. Ma contro la quale si sono comunque alzati gli scudi della Confindustria. «In nome della certezza del diritto non condividiamo l'eventuale retroattività», ha detto Maurizio Marchesini, attuale vicepresidente di Confindustria per le filiere e le medie imprese e futuro vicepresidente per il lavoro e le relazioni industriali: «Il governo può disporre lo spalma-crediti per decreto legge a vigenza immediata, ma allora lo si applichi solo per crediti maturati da spese sostenute successivamente a quella data. Migliaia di imprese e cittadini devono poter vivere in uno Stato in cui la certezza del diritto consenta ragionate scelte d'investimento pluriennali, non modificabili da interventi retroattivi, che mettono in seria difficoltà le famiglie e tutte le filiere dell'immobiliare». Lo spalma-bonus, come detto, si applicherà solo al 2024. La stretta non si esaurirà in questa misura. Sarà più ampia e avrà un impatto di 2,4 miliardi, oltre un punto percentuale, allineando gli obiettivi a legislazione vigente indicati nel Def 2024 con quelli programmatici della Nadef 2023. Sarà introdotto il divieto di utilizzare lo sconto in fattura se si è portato, anche per una sola rata, il Superbonus in detrazione dai propri redditi nel 730. Una misura che non avrà un grosso impatto: solo il 4-5% dei contribuenti ha usato direttamente i crediti senza cederli alle banche. Più di impatto potrebbe invece essere la seconda misura allo studio del Tesoro: il divieto di compensare i crediti del Superbonus con i contributi dovuti all'Inps per i propri dipendenti, che serve a mettere al riparo l'Istituto di Previdenza da brutte sorprese per i suoi conti. Che però rischia di rendere inutilizzabili una parte dei crediti per il sistema bancario, in particolare per quelle banche che hanno scontato fatture del superbonus per valori molto elevati. I titoli bancari ieri sono stati penalizzati in Borsa. Gli operatori hanno iniziato a stimare quanto impatterebbe sui bilanci degli istituti lo spalma-bonus. Se la misura si dovesse applicare, come sembra nelle intenzioni del governo, solo al 2024, gli effetti per le banche sarebbero di scarsa rilevanza. In caso di misura retroattiva, invece, le cose cambiano.

I CALCOLI

«A essere penalizzati, sarebbero ovviamente gli istituti di credito più grandi o più attivi nell'acquisizione dei crediti maturati da chi ha svolto lavori in edilizia», ha sottolineato in un report Intermonte-Websim.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede di Cementir

Cementir conferma le stime utile pre-tasse a 59 milioni

IL TRIMESTRE

ROMA Cementir Holding, società del gruppo Caltagirone, chiude il primo trimestre dell'anno con risultati «in linea con le aspettative» e conferma le previsioni per l'intero 2024. I volumi venduti di cemento e clinker, pari a 2,4 milioni di tonnellate, sono aumentati del 2,3% rispetto al medesimo periodo del 2023 «grazie all'incremento registrato in Turchia che ha compensato la riduzione dei volumi nelle altre aree geografiche», spiega una nota della società. I volumi di vendita del calcestruzzo, pari a circa 1,1 milioni di metri cubi, sono aumentati invece del 3,7% «trainati dal positivo andamento della Turchia e in misura minore della Svezia, mentre in Danimarca, Norvegia e Belgio si è registrata una flessione prevalentemente a causa delle particolari condizioni del tempo avverse».

LE VENDITE

I ricavi del gruppo si sono attestati a 368,3 milioni, in diminuzione dell'11,2% rispetto al primo trimestre 2023. «La contrazione delle vendite - precisa il gruppo - è stata determinata dalle condizioni climatiche sfavorevoli, dai minori giorni lavorativi legati alle festività pasquali, oltre che da un effetto cambio negativo di 50,1 milioni». Il risultato ante imposte è stato di 58,7 milioni, in calo dell'8,2% (il risultato ante imposte non-Gaap è stato di 64,1 milioni, -6,2%).

«I risultati del primo trimestre 2024 - ha commentato Francesco Caltagirone Jr, presidente e amministratore delegato di Cementir Holding - sono in linea con le nostre aspettative, con volumi di vendita in crescita ma ricavi e margine operativo lordo in diminuzione, rispetto al primo trimestre del 2023. L'ottima performance della Turchia, sulla quale ha pesato la svalutazione del cambio contro euro, non è stata sufficiente a compensare la contrazione del risultato del Nordic & Baltic. Il mercato residenziale ancora debole a causa delle condizioni monetarie restrittive, le avverse condizioni atmosferiche ed il minor numero di giorni lavorativi hanno contribuito alla riduzione dei risultati», ha aggiunto.

I VOLUMI DI VENDITA DEL CALCESTRUZZO SONO AUMENTATI DEL 3,7 PER CENTO POSITIVO L'ANDAMENTO DELLA TURCHIA

Tornando ai conti, la cassa netta al 31 marzo era di 76,6 milioni, con una variazione positiva di 108,7 milioni negli ultimi dodici mesi ed include la distribuzione di dividendi per 34,2 milioni. Il patrimonio netto totale ha raggiunto i 1.679,8 milioni (1.650,8 milioni al 31 dicembre scorso).

Per quanto riguarda infine le previsioni per i dodici mesi, il gruppo ritiene «di poter confermare gli obiettivi economici e finanziari previsti per l'anno 2024, ovvero di raggiungere ricavi consolidati di circa 1,8 miliardi, un margine operativo lordo di circa 385 milioni e una posizione di cassa netta di circa 300 milioni a fine periodo».

j.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Ifis

Utile in aumento a 47 milioni di euro

Banca Ifis ha chiuso il primo trimestre con un utile netto di 47 milioni, in crescita del 2,7% sullo stesso periodo del 2023, e con ricavi saliti del 5,4%, a 185,2 milioni, sostenuti - si legge in una nota - «dal positivo andamento del business commerciale e della finanza proprietaria». I costi operativi sono in aumento del 12,1% a 102,1 milioni, il CetI migliora al 14,98%, senza considerare l'utile del trimestre. «Risultati che confermano la capacità della banca di ottenere performance positive anche in un contesto macroeconomico incerto come quello che stiamo attraversando», ha dichiarato l'Ad Frederik Geertman.

La nuova frontiera di H-Farm «Più servizi tech per la salute»

▶Nell'incubatore-campus di Roncade via al festival dedicato all'intelligenza artificiale
Donadon: «Investiamo nella longevità». Intanto i nonni scoprono ChatGpt con i bimbi

INNOVAZIONE

RONCADE (TREVISO) La cinepresa Kodak per i filmini in Super 8, il computer ZX Spectrum che costava meno del Commodore 64, il dinosauro-robot Pleo la cui azienda produttrice si estinse per bancarotta. Sono alcuni degli esemplari retrò che hanno aperto la strada alle tecnologie attuali, esposti da ieri e fino a domani all'interno di H-Farm, l'incubatore-campus che nella campagna di Ca' Tron fra Treviso e Venezia ospita in questi tre giorni la sesta edizione del festival FutureShots: colpi di futuro attorno agli sviluppi dell'intelligenza artificiale. «Cerchio dopo cerchio, stiamo sviluppando un ecosistema di innovazione che riunirà oltre 10.000 persone entro il 2030», è il proposito del fondatore, presidente e co-ceo Riccardo Donadon, pronto ad annunciare il quarto "anello" dopo (e in connessione con) le startup, la consulenza alle aziende e la didattica: «Intendiamo focalizzare il nostro prossimo investimento sul segmento della longevità, lavorando su un'interfaccia di servizi nel campo della salute perché le persone possano invecchiare bene e vivere meglio».

FINO A DOMANI Mauro Bordignon e Amy Hollier ieri a FutureShots

CONTAMINAZIONE

Come i precedenti, anche questo progetto si prospetta all'insegna della contaminazione fra i vari ambiti, insediati nei 54 ettari di verde in cui svettano le due gru dei lavori in corso. Non è un caso che gli ultimi bandi per le imprese emergenti, che scadranno a fine giugno, riguardino proprio l'assistenza clinica e la tecnologia medica, oltre che la robotica. Le dieci migliori soluzioni saranno inserite in due programmi di accelerazione, con l'obiettivo di migliorare le cure, semplificare le procedure e automatizzare i processi, ad esempio attraverso implementazioni nella telemedicina, nella visualizzazione dei dati, nella robotica medica e nell'embodied Ai (intelligenza artificiale che interagisce con l'organismo).

FORMAZIONE

Una nuova frontiera che la tre-giorni veneta, a cui partecipano oltre 3.000 fra studenti, insegnanti, imprenditori, professionisti e innovatori, affronta da vari punti di vista: oggi il business, domani la creatività, ieri l'istruzione. In collaborazione con EduTech Europe e con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale, gli sviluppi dell'Ai sono stati illustrati e discussi da una serie di esperti europei, a confronto su vantaggi e rischi, potenzialità industriali e implicazioni etiche. «L'Ai è una minaccia o un'opportunità per la formazione e per la società? Entrambe», ha detto Laura Knight, direttrice dell'apprendimento digitale alla Berkhamsted School. Ha chiesto Mauro Bordignon, responsabile del settore accademico e dell'innovazione pedagogica per le scuole di H-Farm: «Come si può insegnare ai ragazzi a evitare la pigrizia? Quando l'essere umano si trova davanti qualcosa di pronto, forse c'è il rischio che diventi dipendente da ChatGpt...». Ha risposto Amy Hollier, direttrice della produzione al King's College di Londra: «La chiave è far appassionare gli studenti. Integrare la tecnologia nella formazione non significa solo utilizzare nuovi strumenti, ma unirli in modo armonioso con pratiche che migliorano il coinvolgimento delle persone».

GENERAZIONI

Nella scuola internazionale a Ca' Tron, occhiali e caschetti della realtà virtuale vengono usati abitualmente per supportare le lezioni. Fra i corsi universitari proposti, inoltre, spicca la laurea triennale in Ai & Data science. «Per i giovani tutto questo è facile e naturale – ha osservato Antonella Sannella, direttrice esecutiva del college di H-Farm – mentre gli ultra 60enni rischiano di rimanere tagliati fuori da questi temi. Perciò abbiamo promosso due iniziative che coinvolgono anche il territorio. Da un lato la cosiddetta "silver generation" impara in aula e in laboratorio, per esempio, a usare ChatGpt per organizzare un viaggio o gestire un hobby. Dall'altro connettiamo le generazioni: nonni e nipoti fanno insieme attività di gioco e sperimentazione basate sull'intelligenza artificiale, per cui l'esperienza si contamina con la curiosità».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascopiave, utile consolidato in crescita

IL BILANCIO

VENEZIA Ascopiave: utile netto a 6,7 milioni, previsioni positive per il 2024.

Il gruppo della multiutility con base a Pieve di Soligo (Treviso) chiude il primo trimestre 2024 con ricavi consolidati a 47,4 milioni in crescita del 17% rispetto allo stesso periodo 2023. Il margine operativo lordo sale a 23,3 milioni (+15%). Il risultato operativo cresce del 30% a 10,9 milioni (da 8,4 milioni nel primo trimestre 2023). La posizione finanziaria netta del gruppo al 31 marzo 2024, pari a 412,2 milioni, ha registrato un incremento di 22,8 milioni rispetto a fine dicembre 2023. Utile netto consolidato a 6,7 milioni contro i 5,6 milioni del primo trimestre del 2023. «I risultati del primo trimestre evidenziano un miglioramento generale delle performance, in linea con le aspettative e le previsioni indicate nel piano strategico», commenta il presidente e Ad Nicola Cecconato, in una nota: «Alla crescita dei risultati hanno contribuito tutte le aree di business. Il comparto della distribuzione del gas ha beneficiato degli adeguamenti tariffari conseguenti all'aumento dei tassi di mercato e al recupero delle dinamiche inflattive registrate lo scorso anno; i risultati del comparto delle energie rinnovabili hanno risentito positivamente della ripresa delle produzioni di energia, grazie ad una maggiore regolarità delle precipitazioni piovose e all'entrata in funzione di un nuovo impianto eolico in Calabria. Da segnalare, infine, la crescita dei proventi consolidati di EstEnergy, che aumentano anche a fronte della riduzione della nostra partecipazione nella società. Gli investimenti realizzati, pari a oltre 15 milioni nel trimestre sono stati indirizzati prevalentemente al settore della distribuzione del gas e sono in linea con gli obiettivi programmati».

OTTIMISMO SUL 2024

Ascopiave prevede per l'intero 2024 «risultati in crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente». La produzione attesa nel 2024 beneficerà dell'entrata in esercizio dell'impianto eolico da 21,6 MW di potenza nominale, recentemente completato dalla società Salinella Eolico in Calabria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CAREL INDUSTRIES
RICAVI IN CALO A 146,4 MILIONI
Carel Industries chiude il primo trimestre 2024 con ricavi consolidati pari a 146,4 milioni, - 9% rispetto ai primi tre mesi 2023. A perimetro e a cambi costanti il calo sarebbe stata del -13,3%. L'Ebitda è di 26,7 milioni, - 20,3%. Il risultato netto consolidato è di 16,5 milioni, - 10,9%.

PIAGGIO
PRIMO TRIMESTRE GIÙ CAUSA FRENATA IN ASIA
Piaggio chiude il primo trimestre 2024 in contrazione: i ricavi sono pari a 428 milioni (-21,3%), l'ebitda di 75,3 milioni (-7,1%) e l'utile netto di 18,7 milioni (-22,5%). «La flessione del fatturato riflette l'andamento delle vendite dei mercati asiatici, che nei primi tre mesi 2023 segnarono il record storico» commenta l'Ad Michele Colaninno.

MARCOLIN
PROFITTI IN RIALZO DEL 7% CON VENDITE A 145,6 MILIONI
Marcolin, gruppo attivo nel settore degli occhiali, nel primo trimestre ha segnato un utile netto di 7,3 milioni, in rialzo di oltre il 7% sul 2023, mentre le vendite nette si attestano a 145,6 milioni (-4,4% e -3,8% a cambi costanti). A parità di perimetro le vendite nette risultano sostanzialmente allineate all'esercizio precedente (-0,4% e +0,3% a cambi costanti). L'Ebitda adjusted si attesta a 25,7 milioni (+8,5%).

STEVANATO
FATTURATO A 236 MILIONI, RIVISTE AL RIBASSO LE PREVISIONI
I ricavi del primo trimestre del 2024 sono scesi dell'1% a 236 milioni rispetto al 2023. L'utile diluito per azione è stato di 0.07 euro, l'utile diluito rettificato per azione è stato di 0.08 euro. La società sta aggiornando al ribasso gli orientamenti per l'esercizio finanziario 2024: al momento si prevedono ricavi compresi tra 1,125 e 1,155 milioni, Ebitda rettificato compreso 277,9 e 292,2 milioni e utili per azione diluiti rettificati tra 0.51 e 0.55 euro.

SIT
PERDITA DI 1,8 MILIONI, EBITDA STIMATO IN MIGLIORAMENTO
La società padovana Sit ha chiuso i primi tre mesi del 2024 con ricavi in calo del 17,4% a 69 milioni. L'Ebitda si attesta a 6,4 milioni (-23,4%). L'Ebit è pari a -0,5 milioni contro 1,6 milioni. Il risultato netto del periodo è in perdita di 1,8 milioni contro un utile di 1,3 milioni nel 2023. Per il 2024 «confermiamo il focus sulla crescita della marginalità ed il miglioramento della posizione finanziaria», ha commentato in una nota Federico de' Stefani, presidente e Ad di Sit.

IEG
FIMAST PER LA PRIMA VOLTA IN FIERA A VICENZA
Fimast, l'evento B2b dedicato alle innovazioni tecnologiche delle filiere di calzetteria e calza, calzature 3D, seamless e abbigliamento tecnico e sportivo, riparte da Vicenza con un obiettivo: quello di connettere i distretti dell'industria tessile bresciana e mantovana con le eccellenze venete dello sport system, del calzaturiero e del meccanotessile. L'edizione 2024, organizzata da Ieg, sarà per la prima volta in Fiera di Vicenza dal 6 all'8 novembre.

REPUTAZIONE
SAN BENEDETTO AL PRIMO POSTO TRA LE AZIENDE ITALIANE
Acqua Minerale San Benedetto si conferma ancora una volta al primo posto tra le aziende italiane per reputazione nella categoria bevande analcoliche, caffè escluso, consolidando la propria presenza nella fascia "Strong +" di Reputazione. Rispetto al 2023 San Benedetto è al 37° posto scalando ulteriormente la classifica di ben 20 posizioni. La certificazione arriva da The RepTrak Company, società leader nella misurazione e gestione della Reputazione a livello globale.

BANCA GENERALI
PROVENTI IN AUMENTO DEL 47%, MASSE A 96,8 MILIARDI, È RECORD
Banca Generali ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un utile di 122 milioni, + 47% sul 2023, e un utile netto ricorrente salito del 6% a 82 milioni. Il margine di intermediazione (ricavi) è cresciuto del 32,9% a 256,6 milioni. Le masse totali, in crescita del 13% a 96,8 miliardi, raggiungono un nuovo massimo storico dopo una raccolta netta nel trimestre di 1,6 miliardi (+8%) e di 2,3 miliardi da inizio anno (+15%).

TV LOCALI
MEDIANORDEST ACQUISISCE IL 21,71% DI MEDIAPASON
Il network MediaNordest, leader nel Nordest con Rete Veneta, Telequattro, Tv 12, Antenna Tre Nordest, Telenordest (107 dipendenti, 43 i giornalisti), ha acquisito il 21,71% di Mediapason, realtà di vertice nel Nordovest con le tv locali Telelombardia, Antenna Tre, Top Calcio 24, Milanow, Videogruppo (121 addetti, 42 i giornalisti).

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,919**	0,37	1,621	1,911	13657677
Azimut H.	**25,540**	-0,82	23,627	27,193	1275061
Banca Generali	**38,820**	1,68	33,319	37,942	682941
Banca Mediolanum	**10,520**	0,38	8,576	10,473	1741276
Banco Bpm	**6,138**	-1,41	4,676	6,348	16927441
Bper Banca	**4,760**	-2,98	3,113	4,941	48879483
Brembo	**11,832**	-1,91	10,823	12,243	809268
Campari	**9,910**	0,36	8,927	10,055	2112568
Enel	**6,508**	0,96	5,715	6,799	21769228
Eni	**15,032**	0,64	14,135	15,662	6243747
Ferrari	**377,700**	-0,18	305,047	407,032	197927

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FinecoBank	**14,990**	2,57	12,799	14,682	3027426
Generali	**24,080**	0,75	19,366	23,909	2992831
Intesa Sanpaolo	**3,579**	-0,39	2,688	3,595	72237096
Italgas	**5,270**	-0,09	5,011	5,388	2814628
Leonardo	**22,100**	0,23	15,317	23,604	2597252
Mediobanca	**14,110**	0,79	11,112	13,983	2010187
Monte Paschi Si	**4,682**	0,71	3,110	4,741	19618847
Piaggio	**2,862**	0,35	2,675	3,195	1275305
Poste Italiane	**12,265**	-0,41	9,799	12,322	1726346
Recordati	**50,350**	-1,66	47,661	52,972	213540
S. Ferragamo	**9,700**	2,27	9,018	12,881	400873
Saipem	**2,148**	1,66	1,257	2,422	16042180
Snam	**4,422**	-0,11	4,204	4,877	7999579

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Stellantis	**20,230**	2,17	19,322	27,082	7991078
Stmicroelectr.	**37,600**	0,33	36,616	44,888	1608697
Telecom Italia	**0,235**	1,42	0,214	0,308	13252758
Tenaris	**15,970**	1,95	14,405	18,621	1954979
Terna	**7,724**	0,21	7,233	7,881	5350245
Unicredit	**35,995**	0,08	24,914	35,976	11913009
Unipol	**8,555**	-0,93	5,274	8,603	1497254
UnipolSai	**2,682**	-0,22	2,296	2,689	1013075
NORDEST					
Ascopiave	**2,230**	-0,45	2,196	2,484	271918
Banca Ifis	**20,640**	-4,09	15,526	21,446	435869
Carel Industries	**17,740**	-7,02	18,109	24,121	125347

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Danieli	**34,350**	0,73	28,895	34,333	13935
De' Longhi	**32,800**	-0,55	27,882	33,326	66138
Eurotech	**1,604**	1,65	1,396	2,431	112954
Fincantieri	**0,624**	-7,56	0,474	0,787	23103805
Geox	**0,650**	0,00	0,630	0,773	272039
Hera	**3,468**	-0,12	2,895	3,497	1747084
Italian Exhibition Gr.	**4,790**	0,84	3,101	5,279	8077
Moncler	**63,440**	0,35	51,116	70,189	402234
Ovs	**2,586**	-0,84	2,007	2,593	726541
Piovan	**12,150**	2,10	9,739	12,512	53490
Safilo Group	**1,220**	-1,29	0,898	1,242	1016204
Sit	**2,250**	0,00	1,511	3,318	29173
Somec	**16,350**	6,51	13,457	28,732	13933
Zignago Vetro	**12,480**	0,97	12,203	14,315	109551

Lutto nella musica

Scomparsa a 87 anni la cantante Giovanna Marini

È morta a 87 anni Giovanna Marini. (nella foto) Compositrice, cantante, ricercatrice ha dedicato la sua vita alla tradizione orale fondando la scuola di musica popolare di Testaccio negli anni Settanta, la prima nel suo genere, che continua la sua attività ancora oggi. Nata a Roma (città in cui è scomparsa) il 19 gennaio del 1937, in una famiglia di musicisti, ha collaborato con la punta di diamante degli artisti italiani - da Calvino a Dario Fo - che hanno cercato di far combaciare letteratura colta e popolare, che nella tradizione italiana sono spesso andate sulla stessa linea. diplomata in chitarra al conservatorio di Santa Cecilia, ha perfezionato i suoi studi con Andres Segovia. Agli inizi degli anni Sessanta Giovanna Marini entra in contatto con i maggiori intellettuali e studiosi della tradizione popolare italiana, tra i quali Pier Paolo Pasolini, Italo Calvino, Roberto Leydi, Gianni Bosio e Diego Carpitella. Colonna della musica italiana del Novecento, era definita la "Joan Baez italiana"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani e domenica a Jesolo in programma una kermesse tra tradizione e gastronomia dove si ripercorrerà la storia degli antichi "spezieri" e dei cosiddetti "muschieri"

Le spezie

Marco Polo tra rabarbaro pepe e cannella

FINE SETTIMANA In alto la scrittrice Carla Coco, sotto l'iconografia di Marco Polo. Nella foto grande e sotto contenitori di spezie sugli stand a Jesolo

L'EVENTO

C'è una spezia particolarissima, che oltre ad aver rivoluzionato e incrementato un'industria veneziana di settecento anni fa, fu una delle prove determinanti che, assieme agli altri beni di Marco Polo, nel 1366 permise ad una donna, vedova e singola, di recuperare la sua dote sequestrata dalla famiglia del marito defunto e perfino le spese processuali. Siamo parlando di Fantina Polo vedova Bragadin e la spezia è il "*moscado*", in italiano muschio, un'essenza tratta da un piccolo mammifero, il Moschus Moschiferus.

Il muschio, prezioso perché "fissa" gli aromi permettendo la creazione di profumi persistenti, fu fondamentale nel passato, e a Venezia, perché ad esso dobbiamo la trasformazione di molti "spezieri" in "muschieri", che, primi in Europa, svilupparono in pieno Medioevo una fiorentissima industria profumiera. Il muschio è solo una delle testimonianze dell'importanza di Polo per il mercato delle spezie, peraltro già fiorentissimo a Venezia: un monopolio interrotto solo dalla nascita dell'impero ottomano e poi dalla scoperta portoghese della via delle Indie.

LA CORPORAZIONE

Gli spezieri erano diffusissimi a Venezia: ci sono ben 12 tra calli, corti, campielli, rughe "del Spezier" sparsi in tutta la città, la più famosa a Rialto, a due passi dal Mercato, dove approdavano le spezie esotiche. All'inizio riuniti sotto la stessa "Mariègola" (regola madre), nel Trecento si divisero in "Spezieri da medicine", che dovevano giurare di "non dare, né far dare, né insegnare a dare" veleni, e "Spezieri da grosso", differenziati in Droghieri, Spezieri da confetti, Cereri, Raffinatori da zucchero, Mandoleri. Gli Spezieri, come oggi i fabbricanti di thè, producevano dei mix di spezie già pronti: i Sacchetti Veneziani. Lo apprendiamo dal "Libro di Cucina", di un anonimo veneziano del XIV secolo. Tre i gusti: "Spezie dolci e fini", ottimo col pesce; "Spezie negre e forti", perfetto con la carne; "Spezie fini a tute cosse", per tutti i gusti. Che gli spezieri abbiano poi cominciato anche la produzione di acquaviti è testimoniato dalla Mariegola degli Aquaviteri, degli inizi del '600. Chissà se conoscevano anche il "mØ jØu", l'antenato del sakè citato da Marco Polo: "fanno una pozione di riso e con molte altre buone spezie, e concianla in tale maniera ch'egli è meglio da bere che nullo altro vino: egli è chiaro e bello e inebria più tosto ch'altro vino, perciocch'è molto caldo».

LO STUDIO

Nel "Divisement dou Monde", meglio noto come "Il Milione", troviamo una quantità di spezie ed aromi che il nostro Marco incontrò nel suo viaggio: lo racconta Carla Coco, nella conferenza "Marco Polo, Un Milione di Spezie", domenica prossima a Jesolo. I terribili mongoli, attraverso le pagine di Marco e il racconto della professoressa Coco, sono meno terribili e molto più interessanti ma le vere star della conferenza sono le spezie e gli aromi, che ci porteranno in un viaggio attraverso Zanzibar, il Madagascar, l'India, Formosa, Giava e Sumatra, il Tibet, la Birmania, la Mongolia, il Giappone, varie regioni della Cina, il Vietnam, la Siria, in un odoroso percorso costellato di nomi esotici che profumano di buono. Dall'ambra grigia al pepe nero, Poi c'era il pepe, che Carlo Maria Cipolla ironicamente addita addirittura come una delle motivazioni delle Crociate, la cannella, i chiodi di garofano; dal rabarbaro (di cui Marco Polo parla per primo) alla curcuma, dal cinabro all'indaco, che darà origine all'«indigo blue» dei blue jeans.

IL FIELE DI RETTILE

Non mancano l'incenso e il fiele di rettile, che a Venezia diventerà ingrediente per la famosa Teriaca o Triaca, la magica medicina di 62 ingredienti che cura tutti i mali, così preziosa da essere preparata in pubblico sotto la supervisione di un funzionario di Stato. Le tracce concave dei pentoloni sui masegni sono ancora visibili in campo Santo Stefano, proprio davanti ad una farmacia che sorge dove era una bottega di "Speziėr". Quindi, spezie e cultura in abbondanza domani e domenica a Jesolo, alla terza edizione di "M'illumino di Spezie" curata dalla stessa Carla Coco (info. www.comune.jesolo.ve.it). Così, assolutamente gratis, potrete cimentarvi nella gara di mangiatori di peperoncino, tappa di qualificazione del Campionato Italiano Super Hot, riservata ai palati decisamente forti. Oppure potrete spegnere la vostra sete con la ricetta di Marco Polo, il "Vino Segreto del Drago" e poi riaccenderlo con i biscotti "pevarini", piccanti di un mix di pepi rari. Imperdibile "La Bottega dello Speziale" di Gianpaolo Castellan, che ha ricreato i tre "Sacchetti Veneziani" e propone "La droga di Marco Polo", legale e profumatissima: cannella, noce moscata, chiodi di garofano, curcuma e altri ingredienti segreti. Per gli amanti del teatro c'è anche la performance in costume della compagnia Pantakin di Venezia.

Pieralvise Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL "MILIONE" C'È UN LUNGO ELENCO DI AROMI E PROFUMI CHE IL CELEBRE VIAGGIATORE TROVÒ IN ESTREMO ORIENTE

PREVISTA ANCHE UNA GARA PER PALATI FORTI CON IL TORNEO SUPER HOT PER MANGIATORI DI PEPERONCINO

Fino al 19 maggio

E a Montagnana si celebra il prosciutto

Montagnana in festa per il suo prodotto Dop, il Prosciutto Veneto. L'inaugurazione della manifestazione si è aperta con lo spettacolo degli sbandieratori nel centro storico, tra l'Isola del Gusto, il grande padiglione coperto con ben 1.400 metri di superficie, e la Sala Gourmet, un'elegante struttura con 250 posti a sedere che fino al 19 maggio ospiterà le degustazioni proposte dai prosciuttifici Attilio Fontana, Vittorio Daniolo, Crosare di Massimiliano Visentin, Vittorio Soranzo e i Salumifici Brianza e Giovanni Fontana. Sono attese oltre 120mila presenze. Protagonista ovviamente il prosciutto Veneto Dop, che quest'anno sarà accompagnato da una selezione di formaggi de La Casara Roncolato, dal melone dell'azienda agricola Lora e da una selezione di dessert della pasticceria Favalli per offrire ai visitatori un vero e proprio gemellaggio del gusto. Moltissime le autorità e i rappresentanti istituzionali intervenuti: il sottosegretario all'Economia Sandra Savino, gli europarlamentari Paolo Borchia, Rosanna Conte, Paola Ghidoni, l'onorevole Piergiorgio Cortelazzo, l'assessore regionale Roberto Marcato, il presidente della Provincia di Padova Sergio Giordani, il presidente della Camera di Commercio Antonio Santocono, il presidente di Confcommercio Patrizio Bertin, quello Confartigianato Gianluca Dall'Aglio, il presidente di Appe Federica Luni e il presidente di Cia Luca Trivellato. A far gli onori di casa il sindaco Gian Paolo Lovato. «É una festa molto attesa, con un programma fitto e attento a ogni esigenza, il cui filo conduttore è ancora una volta il fare rete tra enti pubblici, cittadini, e associazioni». L'europarlamentare della Lega Rosanna Conte ha dichiarato che «la festa del Prosciutto Veneto Dop celebra uno dei simboli delle nostre ricchezze gastronomiche».

Enrica Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Australiano trasferito ad Hollywood, ha diretto film indimenticabili come "Picnic ad Hanging rock" e "L'attimo fuggente" con Robin Williams. «Il premio è un onore che corona il lavoro di tutta una vita»

Biennale, Peter Weir è Leone alla carriera

IL RITRATTO

Peter Weir è un regista magnifico. Uno di quelli che non ci si stanca mai di amare. Di guardare e apprezzare i suoi film, che a volte sono più famosi del regista stesso. Quanti, fuori dal giro dei critici e dei cinefili di razza, amano ad esempio "The Trumam show", "Picnic ad Hanging rock", "L'attimo fuggente" senza poi ricordarsi il nome del regista? Non pochi, probabilmente. E sapete perché? Perché Weir non è considerato un autore. E qui verrebbe da dire anche: meno male. Di fatto è "solo" un regista. Che non impone propri vezzi, proprie fisime, personali architetture estetiche ai suoi lavori. No: Weir racconta storie. In modo eccellente. Facendo vibrare personaggi e situazioni. Per questo la decisione della Biennale di consegnare a lui il Leone alla carriera alla prossima Mostra di Venezia non può che trovarci d'accordo, felicemente sorpresi. Perché va a premiare un grande del cinema, un ottantenne che arriverà a questo traguardo pochi giorni prima del festival lidense, e che forse molti hanno già dimenticato, essendo la sua ultima opera datata 2010, "The way back", che fu un insuccesso planetario, ma sicuramente avrebbe meritato maggior attenzione, nonostante il regista lavorasse ormai poco e si sentisse probabilmente sulla strada del tramonto.

Per Alberto Barbera, direttore della Mostra, «il premio va a un regista dall'innato romanticismo dalle tematiche eminentemente moderne in un cinema audace, rigoroso e spettacolare». Per Peter Weir «il premio è un grande onore che corona il lavoro di una vita intera».

BIENNALE Peter Weir in una recente immagine

LA BIOGRAFIA

Ma ripartiamo dalle origini. Intanto Peter Weir è australiano, essendo nato a Sydney nell'agosto del 1944. E se oggi il cinema di quelle latitudini ha la sua giusta considerazione, all'epoca in cui Weir muoveva i primi passi, non era altrettanto rilevante; forse Bruce Beresford era l'altro punto di riferimento. Di fatto poteva finire a fare l'agente immobiliare come il padre, ma per nostra fortuna cambiò idea e si mise a girare soprattutto cortometraggi e al terzo film fece centro. "Picnic ad Hanging rock", distribuito in Italia con l'orrendo sottotitolo "Il lungo pomeriggio della morte", è il racconto onirico, non privo di abbondanti riferimenti sessuali, di una gita scolastica di ragazze collegiali, che sfocerà in misteriose scomparse e tragedie. Il film all'epoca entusiasmò e ancora oggi mantiene tutta la sua carica emotiva e il suo sgomento. Fu l'inizio di una carriera notevole. In patria Weir gira ancora "L'ultima onda", anticipando i temi del cambiamento climatico nella cultura aborigena; "Un anno vissuto pericolosamente" con Mel Gibson e Linda Hunt nella parte di un fotoreporter maschio e nano nell'Indonesia di Sukarno; e soprattutto "Gli anni spezzati" sempre con Gibson nella famosa battaglia di Gallipoli, con uno straziante fermo immagine finale.

AD HOLLYWOOD

Passato a Hollywwod, Weir porta il detective Harrison Ford sulle tracce degli Amish, con un bambino testimone di un omicidio ("Witness–Il testimone") e ancora lo stesso attore all'avventura dissennata e utopica sulle rive della Mosquito Coast ("Mosquito coast") di un uomo costantemente a disagio. Con "L'attimo fuggente", storia di un professore anticonformista (il bravissimo Robin Williams), dove un'intera classe al grido di "Mio capitano" sale sui banchi, raggiunge la definitiva consacrazione, seguita prontamente da "The Truman show", con Jim Carrey prigioniero in un mondo finto e perfetto, sintesi satirica dei reality show. E va ancora ricordato almeno "Master & Commander – Sfida ai confini del mare", suo ultimo grande lavoro tra la battaglia marina al largo delle Galapagos, ponendo ancora una volta l'individuo davanti all'indecifrabilità del mondo che lo circonda.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura

I sei finalisti del premio Bancarella

«Il cognome delle donne» di Aurora Tamigio (Feltrinelli), «La casa delle Sirene» di Valeria Galante (Mondadori), «L'Iliade cantata dalle Dee» di Marilù Oliva (Solferino), «L'inventario delle nuvole» di Franco Faggiani (Fazi Editore), «Selvaggio Ovest» di Daniele Pasquini (NN Editore), «Tangerinn» di Emanuela Anechoum (Edizioni E/O): sono questi i libri che compongono la sestina del Premio Bancarella, giunto alla 72/esima edizione. Il vincitore sarà proclamato durante la cerimonia finale che si terrà il 21 luglio come di consueto a Pontremoli (Massa Carrara).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE D'ARTE
Nella foto a sinistra un graffito di Banksy intitolato "Silver Flag"

SOPRA
Un momento dell'inaugurazione al Centro Bafile di Caorle. Sotto un'opera di Keith Haring presente alla mostra

Banksy, Haring e Basquiat Caorle sceglie la Street Art

LA MOSTRA

Un percorso che racconta la storia della Street Art, la forma d'arte più accessibile di tutte e che ispira riflessioni. Aprirà i battenti oggi, venerdì 10 maggio, al Centro Bafile di Caorle, la mostra "Basquiat, Haring, Banksy: the international and mysterious world of Street Art", promossa dal Comune in collaborazione con l'agenzia MV Arte di Vicenza. Per tutta l'estate - l'ultimo giorno di apertura sarà il 1 settembre - turisti e visitatori potranno apprezzare quasi 90 opere che descrivono l'evoluzione di un linguaggio che ha lasciato tracce inequivocabili del suo passaggio sui muri di tutto il mondo. La mostra è curata da Matteo Vanzan, presente ieri all'inaugurazione assieme al vicesindaco e assessore alla Cultura, Luca Antelmo. Protagonisti del percorso espositivo sono le opere di coloro che sono considerati tra i principali artisti: Banksy, Jean-Michel Basquiat, Delta 2 e Arte di Frontiera, D*Face, Dolk, Stelios Faitakis, John Fekner, KayOne, Keith Haring, Logan Hicks, JR, Mike Giant, Mr. Brainwash, Nasty, Obey, Seen, Slog 175, Sten e Lex, Swoon, Taki 183, Vhils, Mr. Wany e molti altri ancora.

LA RIFLESSIONE

«È vero che in Italia abbiamo opere di valore in ogni città ma è pur vero che ci sono anche delle nuove espressioni artistiche che devono essere spiegate - ha detto Vanzan - La Street Art è la forma d'arte più accessibile: sono gli artisti che si riappropriano di spazi, sottopassi, treni e quant'altro, per farci vedere una immagine che ispira in noi una riflessione. Il primo nome che viene in mente quando si parla di Street Art è Banksy». Le opere presentate provengono da Italia, Spagna, Francia, Inghilterra e Stati Uniti in un'alternanza di lavori su tela, legno, carta, serigrafie firmate, poster, memorabilia oltre ad una selezione di disegni preparatori, forniti direttamente dagli artisti selezionati dopo oltre due anni di ricerca partendo dalla nascita del graffitismo nella New York di fine anni sessanta per arrivare fino ai nuovi protagonisti contemporanei. «Quest'anno la Street Art è il filo conduttore della proposta culturale della Città di Caorle, una proposta ricca, accattivante e assolutamente trasversale. Una proposta che valorizza Caorle e che la rende un'eccellenza nel panorama della località balneari italiane. Credo che negli ultimi anni - ha detto il vicesindaco Antelmo – si sia visto un cambio di passo in ambito culturale. Non è un punto di arrivo ma è una sfida per i prossimi anni. L'amministrazione intende investire in cultura anche valorizzando le sue strutture». La mostra sarà aperta al pubblico dal 10 a 31 maggio, dalle 15 alle 19 dal lunedì al giovedì e dalle 15 alle 22 dal venerdì alla domenica (15- 22). Dal 1 giugno al 1 settembre tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 19 alle 22.

IN ESPOSIZIONE UNA NOVANTINA DI OPERE SU TELA, SU LEGNO E SU CARTA. PRESENTE ANCHE MEMORABILIA

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Salone del Libro di Torino

Mazzanti Editore presenta il Metaliber©

La casa editrice veneziana Mazzanti Libri, domenica 12 maggio presenterà nel padiglione del Ministero dell'Istruzione e del Merito al Salone Internazionale del Libro di Torino, la sua innovativa tecnologia, il Meta Liber© (marchio registrato). Il Meta Liber© attraverso l'app gratuita ML, fornisce la possibilità, direttamente dal libro cartaceo, di ascoltare contestualmente il testo letto dalla voce dello stesso autore e di accedere anche a contenuti multimediali, come video, musica, immagini, esercizi che rimangono così legati alla forma fisica del libro. Il Meta Liber© si delinea così come uno strumento per una didattica innovativa, la cui applicazione è ben visibile nei "Quaderni operativi della Frontiera Adriatica", in collaborazione con le Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani, Dalmati e il Ministero dell'Istruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Il Gazzettino e gli Itinerari a Nordest in bicicletta

IL LIBRO

In bicicletta con Il Gazzettino. Domani al prezzo di 7.90 euro più il nostro giornale, i lettori troveranno in edicola "Itinerari sportivi in bicicletta" (Ediciclo) in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino per gravel, e-bike e MTB. Il volume scritto da Caterina Zanirato, giornalista, creatrice del blog iviaggidicaterina.com, è una guida davvero completa e ricca di proposte e di interessanti indicazioni. Tanti itinerari che attraversano il Triveneto, un territorio ricco di contrasti paesaggistici e ambientali che nessuna altra regione d'Italia probabilmente può vantare.

Il cuore variegato del Nordest è ricco di immensi patrimoni. La spiaggia, la laguna, la roccia delle Dolomiti e ancora i laghi più grandi e quelli minori; i fiumi maggiori, il Po, l'Adige, il Piave, il Brenta, ma anche altri corsi d'acqua, torrenti, paludi, incredibilmente suggestivi, infine boschi, canali, fossi, sorgenti, pianure e colline. Tanti tesori inestimabili che si mescolano con piccole e grandi città d'arte consegnate al nostro tempo dopo millenni di grandi evoluzioni naturali e da secoli di storia umana.

I PERCORSI

Queste bellezze sono raccontate e attraversate dagli itinerari scelti da Zanirato e che ci portano a «riscoprire la bellezza che si nasconde dietro l'angolo, oscurata fino ad allora dai luoghi più conosciuti e blasonati, ma sorprendentemente viva, genuina e caratteristica». In questo volume scrive l'autrice nell'introduzione sono «concentrate tutte le scoperte di due anni di viaggi in bicicletta, perché ritengo che viaggiare su due ruote sia la modalità migliore per conoscere un territorio. Il pedalare, lento e fisico, porta non solo a spostarsi tra diversi luoghi geografici, ma a respirare e vivere intensamente l'intero tragitto».

Gli itinerari sono diversi e per tutti i gusti e attraversano ad esempio nel Veneto le terre del Prosecco, la laguna di Venezia, l'area del Delta Po e del Lago di Garda. Nel Friuli Venezia Giulia si percorrono le terre del Tagliamento e quelle di Grado, Aquileia e Palmanova. Infine nel Trentino si può pedalare attorno al lago di Caldonazzo o raggiungere quello di Ledro. Per ogni itinerario viene riportata una cartina con il punto di partenza e di arrivo del percorso, la lunghezza dello stesso, il dislivello, il grado di difficoltà e la tipologia del tracciato. Infine l'autrice attraverso una armoniosa scrittura, descrive gli itinerari evidenziandone le ricchezze non solo paesaggistiche ma anche culturali e artistiche con l'ausilio di colorate immagini.

Giannandrea Mencini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE
Regia: Wes Ball. Con: Owen Teague, Freya Allan, Peter Macon
AZIONE ★★1/2

Una rivisitazione della tradizionale lotta tra bene e male, tra umani e scimmie
La saga cinematografica conta altri personaggi, ma la sorpresa ormai è svanita

Primati da battere

Non era facile immergersi di nuovo nel pianeta dove da tempo (cinematograficamente) uomini e scimmie cercano di convivere, stabilendo inevitabilmente rapporti conflittuali e di dominanza della propria specie. La trilogia prequel e reboot, iniziata nel 2011 con la regia di Rupert Wyatt, seguita negli episodi successivi diretti da Matt Reeves, ha visto al centro della narrazione la figura iconica di Cesare, uno scimpanzé geneticamente modificato, che ha tracciato una strada ecumenica per la sopravvivenza di tutti sul pianeta.

Basata principalmente sulla teoria evolutiva (lo è anche questa nuova ripresa, che darà vita possibilmente a un'ulteriore trilogia), la lunga serie di film che l'hanno costituita si è fermata con la morte di Cesare, dopo infinite battaglie anche tra lo stesso popolo di primati. Qui si torna adesso alle origini del film iniziale (quello del 1968 con Charlton Heston), a molti anni di distanza dalla morte appunto di Cesare. Le scimmie sono padrone del pianeta, la razza umana praticamente scomparsa, o asserragliata e nascosta, nonché priva di ogni linguaggio. La vita di Noa (Owen Teague) ruota attorno a un gruppo di primati che privilegiano il rispetto per la natura, in una visione idilliaca di potenziale pace, in uno scenario che in apertura di film sembra echeggiare fondali avatiani. Ma le scimmie, come già sappiamo, ovviamente non sono molto diverse dagli umani. E quindi ecco la controfigura di Proximus, che invece tende a realizzare una società dove chi ha il potere costituisce anche la dominanza assoluta. In questo scontro tra primati, dove la colonia di Noa viene distrutta e i suoi abitanti schiavizzati da Proximus, spunta infine Mae (Freya Allan), un'umana che si dimostra ancora capace di parlare e che, non priva di tutta l'ambiguità della sua razza, assieme a Noa sfida Proximus, che vorrebbe aprire il bunker dove viene custodita tutta la conoscenza degli umani.

Se la prima parte del film ora diretto da Wes Ball, fin qui conosciuto per la distopia di "Maze runner", sembra perfino addormentare lo spettatore nell'incanto forestale e nelle scorribande dell'eterna lotta tra bene e male, "Il regno del pianeta delle scimmie" alza il valore dell'interesse all'arrivo della presenza umana e da tutto quello che effettivamente ripropone il percorso evolutivo, in questo caso anche degli umani che devono riprendere la parola e il controllo del pianeta, suggerendo inevitabilmente come l'intelligenza sia fonte anche maligna.

L'impressione è che stiamo sempre, da quel lontano 1968, a girare attorno al solito argomento, dove stavolta manca anche la forza carismatica di un Cesare (almeno in questa prima parte), nonostante ormai la tecnologia ci comunichi stupore e il finale riesca a essere finalmente coinvolgente.

A.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vietnam

Amore, fornelli e pure tanto cinema

IL GUSTO DELLE COSE
Regia: Tran Anh Hung
Con: Juliette Binoche, Benoît Magimel, Emmanuel Salinger
DRAMMATICO ★★★

Una storia d'amore sussurrata tra le pentole e le teglie tra un rinomato chef e la sua compagna, donna infaticabile e al tempo stesso fragile. Tran Anh Hùng, franco-vietnamita si muove tra i fornelli con un film elegante, raffinato, tendente al calligrafico, che a tratti può sembrare una puntata di Gambero Rosso Channel, intervallata dai pochi momenti di intimità tra Juliette Binoche e Benoît Magimel, va da sé come al solito molto bravi. Un'esplosione di profumi e sapori, una lezione su cosa significhi cucinare. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Due amiche in crisi dopo una tragedia in famiglia

MOTHER'S INSTINCT Regia: Benoît Delhomme
Con: Anne Hathaway, Jessica Chastain THRILLER ★★1/2

Un'improvvisa tragedia, la perdita di un figlio, spezza le vite di due amiche per la pelle, Celine (Hathaway) ed Alice (Chastain) e delle loro famiglie, in un'asfittica America anni Sessanta. Nello stesso tempo, però, le due donne cominciano a mettere in discussione il loro rapporto, che prima aveva tanta importanza, tra mariti prevaricatori e antiche fobie che iniziano a crepare la psiche. Remake dell'acclamato "Doppio sospetto" del belga Olivier Masset-Depasse, l'opera prima di Delhomme si limita a ricalcare l'originale senza troppo guizzi. Un thriller psicologico dalle atmosfere hitchockiane dove nulla è quel che sembra. Soprattutto in famiglia. **(ChP)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia

Lydia e Milos, coppia infelice e smarrita

LE RAVISSEMENT
Regia: Iris Kaltenbäck
Con: Hafsia Herzi, Alexis Manenti, Nina Meurisse
DRAMMATICO ★★★

Due solitudini: Lydia, ostetrica afflitta dal desiderio di un amore e di una famiglia, Milos, autista serbo che trova in lei un'impossibile famiglia e racconta come tutti e due precipitano in una realtà parallela in una spirale d'inganni. Sono anime smarrite che l'opera prima della giovane regista francese guarda con tenerezza, senza giudizio alcuno, con empatia. È una finzione, ispirata a un fatto vero, che ha il tono, la luce, gli ambienti, del realismo leggero del cinema francese.
Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

Elisabetta il tormento di diventare una regina

I CORPI DI ELIZABETH di Ella Hickson
regia Elio De Capitani e Cristina Crippa
9-12 maggio Teatro Goldoni - Venezia
15-19 maggio Teatro Verdi - Padova
www.teatrostabileveneto.it

La fascinazione per la royal family non è solo una questione di gossip. E senza risalire fino a Shakespeare, la tormentata ascesa al trono della regina Elisabetta I - l'unica donna non sposata a governare l'Inghilterra – e le sue vicende umane sono il filo conduttore del testo di Ella Hickson che Elio De Capitani e Cristina Crippa hanno voluto mettere in scena. Lo spettacolo "I corpi di Elzabeth" ripercorre il tormentato e rischioso viaggio verso il trono della donna che regnò per quarantaquattro anni con astuzia, seduzione e intelligenza. E lo fa mettendo al centro la dimensione umana e carnale.

Ne esce così un'analisi attenta e approfondita sui modi e i mezzi che le donne al potere attuano nella società patriarcale per ottenere ciò che vogliono sdoppiandosi tra la donna e la regina. Sul palcoscenico ci sono Elena Russo Arman, Maria Caggianelli Villani, Enzo Curcurù e Cristian Giammarini. **(Gb.M.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 12 MAGGIO

Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

METEO

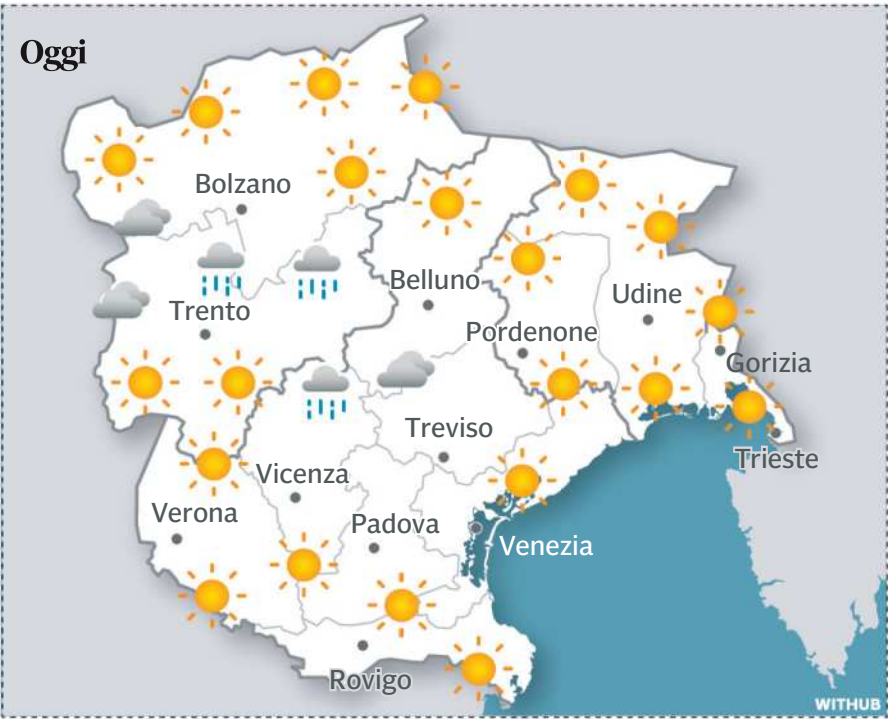
Bel tempo generale, residui fenomeni al Sud.

DOMANI

VENETO
Si confermano condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione, con qualche nube a evoluzione diurna in prossimità delle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Si confermano condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione, con qualche nube a evoluzione diurna in prossimità delle vette.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Si confermano condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione, con qualche nube a evoluzione diurna in prossimità delle Alpi. Temperature in ulteriore rialzo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	23	Ancona	15	25
Bolzano	13	27	Bari	16	23
Gorizia	16	25	Bologna	15	26
Padova	14	26	Cagliari	15	25
Pordenone	15	25	Firenze	12	28
Rovigo	11	26	Genova	18	25
Trento	13	25	Milano	17	26
Treviso	14	26	Napoli	17	27
Trieste	19	25	Palermo	15	24
Udine	15	25	Perugia	14	23
Venezia	16	24	Reggio Calabria	16	24
Verona	17	25	Roma Fiumicino	15	26
Vicenza	13	26	Torino	14	27

Programmi TV

Rai 1
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.00 **Venezia: G7 Riunione ministeriale della Giustizia** Evento
11.00 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **L'AcchiappaTalenti** Talent. Condotto da Milly Carlucci. Con Teo Mammuccari, Francesco Paolantoni, Mara Maionchi
0.10 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **TV7** Attualità
1.25 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show

Rai 2
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **7a tappa Foligno - Perugia. Giro d'Italia** Ciclismo
16.10 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.10 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.30 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La donna per me** Film Commedia. Di Marco Martani. Con Alessandra Mastronardi, Andrea Arcangeli, Eduardo Scarpetta
23.15 **A Tutto Campo** Informazione
0.15 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show
1.50 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lasciali parlare** Film Commedia. Di Steven Soderbergh. Con Meryl Streep
23.25 **Listen to me** Società
23.50 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
0.55 **Tg 3 Chi è di scena** Società

Rai 4
6.10 **Nancy Drew** Serie Tv
6.50 **Burden of Truth** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Gli imperdibili** Attualità
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno** Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Sylvester Stallone, Dave Bautista, Xiaoming Huang
22.55 **Escape Plan 3 - L'ultima sfida** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Wonderland** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Chapelwaite** Serie Tv
2.45 **Fast Forward** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.40 **Into The Blue** Documentario
7.35 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.05 **Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo** Documentario
9.00 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
10.00 **Il Turco In Italia** Teatro
12.45 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Teatro - Amarsi male** Teatro
18.05 **Beethoven: Concerto n4 in sol magg. op58** Musicale
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Nessun Dorma** Doc.
20.25 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Opera - L'italiana in Algeri** Musicale
23.40 **Save The Date** Attualità
0.10 **Franco Battiato in tournée** Musicale

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Florence** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Popcorn 1982** Show

Canale 5
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.50 **La promessa** Telenovela
17.05 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
21.55 **Terra Amara** Serie Tv
22.30 **Terra Amara** Serie Tv
23.45 **Endless Love** Telenovela
0.15 **Endless Love** Telenovela
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.25 **Papà Gambalunga** Cartoni
7.55 **Kiss me Licia** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentario
19.35 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La pupa e il secchione** Show
0.35 **Le amiche della sposa** Film Commedia

Iris
6.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.30 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.50 **Belli dentro** Fiction
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **CHIPs** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Maciste alla corte dello Zar** Film Avventura
10.55 **Java Heat** Film Azione
13.05 **Soldati 365 all'alba** Film Drammatico
15.25 **Rapimento e riscatto** Film Thriller
17.45 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Cast Away** Film Drammatico. Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, Jenifer Lewis, Helen Hunt
24.00 **Insomnia** Film Thriller
2.20 **Rapimento e riscatto** Film Thriller

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.10 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'apollonide - Souvenirs dalla casa chiusa** Film Drammatico. Di Bertrand Bonello. Con Noémie Lvovsky, Adèle Haenel
23.40 **La notte degli amanti** Film Drammatico
1.30 **Sex School** Società

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Rosso&Nero di sera Diretta di politica, economia, attualità. Conduce Antonella Manna**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
10.10 **Nudi e crudi** Reality
12.05 **Vado a vivere nel bosco** Reality
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
22.20 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.
23.15 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
17.15 **L'atelier del cuore** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.15 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
23.00 **MasterChef Italia** Talent
0.30 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.35 **GialappaShow** Show
2.50 **Indiavolato** Film Commedia

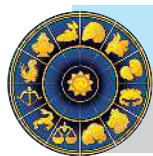
NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Un killer in salotto** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.55 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.30 **The Client List** Telefilm

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Bianconeri a canestro** Rubrica
18.30 **Maman – program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **Basket - Ueb Cividale Vs Pall. Cantù** Basket

TV 12
16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.15 **Up! Economia In Tv** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.15 **Focus - Speciale 95ª Adunata Alpini** Evento
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Alcune preoccupazioni, peraltro non del tutto attinenti alla realtà, tendono a renderti eccessivamente cauto e a limitare i tuoi contatti e gli scambi con altre persone. Per contrastarle seleziona bene le persone su cui fare affidamento in modo da creare un buon livello di complicità. Hai davanti a te ottime prospettive, approfitta del prezioso aiuto degli astri rispetto alla situazione **economica**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Hai a disposizione una configurazione fortunata e pirotecnica, che ti garantisce belle soddisfazioni e successi anche inattesi nelle iniziative che stai portando avanti. La fiducia e l'entusiasmo che ti animano forniscono un ottimo carburante che ti consente di arrivare lontano. Riguardo alla sfera **economica** ascolta anche le voci che ti invitano a maggiore prudenza. Temporeggia per qualche giorno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione porta con sé una vivacità contagiosa, che però tendi forse a frenare nel tentativo di avere maggiore controllo sulla situazione. Ma quella sarebbe una strategia controproducente e dall'effetto opposto a quello desiderato. Specialmente nel **lavoro**, la disciplina di cui senti la necessità ti è utile, ma è ancora più importante che ti affidi al tuo istinto, che è davvero infallibile.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il quadrato tra la Luna e Saturno potrebbe indurre un momento di chiusura e maggior riserbo. Se ne senti la necessità, potresti anche riservare un'attività da svolgere per conto tuo, per ritrovarti meglio. In realtà la dimensione sociale è particolarmente ricca e stimolante, comprensibile che tu senta la necessità di bilanciare. Nel **lavoro** opta per una modalità combattiva e di sfida con te stesso.

Leone dal 23/7 al 23/8
Continui a beneficiare degli effetti un po' pirotecnici di una configurazione molto particolare, che nel **lavoro** ti consente di aprirti a opportunità gratificanti, sostenuto da una fortuna quasi sfacciata e particolarmente disposta a dispensarti i suoi favori. Forse è il momento di mettere in atto un cambiamento a cui stai pensando da tempo. Ma non ti preoccupare, al momento venuto scatterà da sé.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per quanto riguarda il **lavoro**, la settimana si chiude in maniera impegnativa, ma sei perfettamente in grado di affrontare anche gli impegni più gravosi perché grazie all'alto coefficiente di energia vitale di cui benefici non temi le difficoltà. Adesso la tua attenzione è orientata in avanti, guardi lontano, concentrato su una serie di obiettivi che ti sei proposto di raggiungere e che ti guidano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna favorevole ti aiuta a controbilanciare alcune difficoltà nel **lavoro**, sono compiti che nei fatti richiederanno semplicemente più tempo e impegno, ma tu sei perfettamente in grado di portarli a termine con successo. Concediti però tutto il tempo necessario, non è il momento giusto per farti condizionare dalla fretta. Anzi, magari per essere sicuro del risultato, consacragli ancora più tempo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Fai in modo di goderti al meglio questo periodo e le numerose opportunità che ti propone, un'energia scoppiettante e briosa ti rende anche più spavaldo, concediti questi momenti di maggiore vivacità. Il settore relazionale ha davvero molto da darti, favoriscí gli incontri e renditi disponibile alle proposte che ricevi. Nel **lavoro** alcune cose si snelliscono, consentendoti di risolverle con agilità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna è in opposizione al tuo segno e ti chiede di consacrare più tempo all'ascolto, calibrando le tue mosse su quelle del partner o della persona con cui stai collaborando. Anche perché nel **lavoro** sei un tale vulcano di vitalità che non è facile modulare gli slanci. La forte vitalità ha il sopravvento un po' su ogni cosa, contagiando con il tuo entusiasmo anche i collaboratori che ti assistono.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna ti suggerisce maggiore cautela nel **lavoro**, procedi quindi con i piedi di piombo per rispettare sia le esigenze delle persone che ti circondano che le regole tacite della situazione in cui ti muovi. Tanto tu hai a disposizione un tale coefficiente di energia creativa che sei in grado di affrontare praticamente qualsiasi situazione, forte di una positività che niente e nessuno può scalfire.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti invita ad affidarti ai sentimenti per favorire l'**amore**, facendo in modo che gli venga riservato maggiore spazio nella tua vita, pur rispettando le cautele che scattano inevitabilmente dentro di te. Procedi senza forzare le cose, consapevole che puoi fare perfettamente affidamento sulla tua intuizione senza avere l'arroganza fuori luogo di voler capire tutto quello che succede.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione odierna potrebbe renderti più esitante, lasciando che qualche dubbio filtri attraverso la solida corazza con cui ultimamente ti stai proteggendo. Renditi permeabile e apriti a questo aspetto più puro e ingenuo, che ti porta in dono un po' di ossigeno ed è sempre prezioso. A livello **economico** alcune mosse diventano sorprendentemente facili, approfitta delle circostanze favorevoli.

FORTUNA

LOTTO – ESTRAZIONE DEL 09/05/2024

Bari	85	27	28	56	83
Cagliari	29	34	75	82	18
Firenze	16	74	36	55	64
Genova	77	57	29	34	5
Milano	69	33	28	18	21
Napoli	69	10	3	5	12
Palermo	6	34	69	38	13
Roma	35	86	69	16	6
Torino	8	56	4	26	23
Venezia	27	84	28	13	68
Nazionale	68	21	64	11	7

SuperEnalotto
75 36 23 81 62 38 — Jolly 82

MONTEPREMI	104.541.208,52 €	JACKPOT	100.072.489,52 €
6	- €	4	408,33 €
5+1	- €	3	35,40 €
5	31.281,04 €	2	6,24 €

CONCORSO DEL 09/05/2024

SuperStar — Super Star 62

6	- €	3	3.540,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE	36ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
FROSINONE-INTER	DAZN	oggi	ore 20.45	INTER	89 (35)	MONZA	45 (35)
NAPOLI-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 18	MILAN	71 (35)	GENOA	43 (35)
MILAN-CAGLIARI	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	JUVENTUS	66 (35)	LECCE	37 (35)
LAZIO-EMPOLI	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30	BOLOGNA	64 (35)	VERONA	34 (35)
GENOA-SASSUOLO	DAZN	domenica	ore 15	ATALANTA	60 (34)	CAGLIARI	33 (35)
VERONA-TORINO	DAZN	domenica	ore 15	ROMA	60 (35)	FROSINONE	32 (35)
JUVENTUS-SALERNIT.	DAZN	domenica	ore 18	LAZIO	56 (35)	EMPOLI	32 (35)
ATALANTA-ROMA	DAZN	domenica	ore 20.45	NAPOLI	51 (35)	UDINESE	30 (35)
LECCE-UDINESE	DAZN	lunedì	ore 18.30	FIORENTINA	50 (34)	SASSUOLO	29 (35)
FIORENTINA-MONZA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	TORINO	47 (35)	SALERNITANA	15 (35)

G | Venerdì 10 Maggio 2024
www.gazzettino.it

DEA IN FINALE, BEFFA ROMA

ATALANTA	3
MARSIGLIA	0

ATALANTA (3-4-3): Musso 6,5; de Roon 7, Hien 7, Djimsiti 7; Zappacosta 7 (31' st Hateboer ng), Koopmeiners 7, Ederson 7,5 (11' st Scalvini 6,5), Ruggeri 7,5; De Ketelaere 7 (16' st Pasalic 6,5), Scamacca 6,5 (11' st Miranchuk 6,5), Lookman 8 (31' st Touré 7). In panchina: Carnesecchi, Rossi, Adopo, Bonfanti, Palestra, Comi, Bakker. All.: Gasperini 8
MARSIGLIA (4-3-3): Pau Lopez 6; Mbemba 5 (14' st Ounahi 5,5), Gigot 5, Balerdi 5, Merlin 4,5 (27' st Luis Luis Henrique 5,5); Clauss 5 (27' st Moumbagna 5,5), Veretout 5,5, Kondogbia 5; Ndiaye 4,5 (14' st Sarr 5), Aubameyang 4,5, Harit 4,5 (39' st Correa ng). In panchina: Ngapandouetnbu, Blanco, Meite, Soglo, Lafont, Daou, Murillo. All.: Gasset 5
Arbitro: Gil Manzano 6
Reti: 30' pt Lookman, 7' st Ruggeri, 50' st Touré
Note: ammoniti Ederson, de Roon. Angoli 3-0. Spettatori 14.994

PRIMO GRAFFIO Ademola Lookman festeggia il primo gol

Un'Atalanta da sogno fa la storia

BERGAMO Il sogno è diventato realtà. L'Atalanta è in finale di Europa League a Dublino grazie ai gol di Lookman, Ruggeri e Touré, che eliminano il Marsiglia dopo l'1-1 dell'andata in terra francese. Prima giocherà quella di Coppa Italia all'Olimpico contro la Juventus (15 maggio), poi si dedicherà al match più importante della sua storia. Fino a ieri il miglior piazzamento della Dea in Europa restava la semifinale di Coppa delle Coppe nel 1988, quando fu eliminata dal Malines di Preud'homme. Adesso c'è soltanto un ultimo ostacolo prima che possa iniziare la festa in una città che merita un trofeo.

Intanto, Gian Piero Gasperini si gode questo successo in una stagione che può diventare ancora più memorabile. Annichilisce il Marsiglia con De Ketelaere e Lookman esterni e Scamacca centrali. A centrocampo i soliti Koopmeiners ed Ederson, con de Roon che arretra in difesa viste le assenze nel reparto arretrato.

Il primo tempo della Dea è davvero sontuoso. De Ketelaere colpisce un palo esterno, poi Scamacca ci prova con un diagonale che termina sul fondo. L'Atalanta continua ad attaccare. Pau Lopez fa buona guardia su un tiro centrale di Zappacosta e al 24' arriva una doppia occasione: corner, mischia in area del Marsiglia, Scamacca centra la traversa, sulla respinta De Ketelaere colpisce di testa, ma Pau Lopez è provvidenziale. Il gol è nell'aria e arriva alla mezz'ora con una conclusione di Lookman deviata da Gigot.

EUROPA LEAGUE: MARSIGLIA AFFONDATO CON TRE GOL. LOOKMAN SBLOCCA, NELLA RIPRESA A SEGNO RUGGERI E BILAL-TOURÉ

DELIRIO NERAZZURRO

Nella ripresa il Marsiglia ha subito l'occasione per pareggiare, ma Ndiaye si divora clamorosamente il pareggio con un pallonetto alquanto goffo davanti a Musso. Passato lo spavento, alla prima occasione Ruggeri raddoppia con un gran tiro che si infila sotto l'incrocio. A Bergamo esplode il delirio. Arrivano i primi cambi: Ederson e Scamacca lasciano il campo a Scalvini e Miranchuk. Poi c'è spazio anche per Pasalic, con De Ketelaere che esce tra gli applausi. Veretout centra la traversa e Touré sigla il tris. E la Dea vola a Dublino.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL DISCHETTO Leandro Paredes trasforma il secondo rigore

Due rigori non bastano: passa il Bayer

BAYER	2
ROMA	2

BAYER LEVERKUSEN (3-4-2-1): Kovar 6,5; Tapsoda 5,5, Tah 5, Hincapié 6; Frimpong 6,5 (45' st Kossounou ng), Xhaka 5,5, Palacios 6, Grimaldo 6 (45' st Stanisic 6,5); Hofmann 5,5 (36' st Wirtz ng), Adli 5,5; Hlozek 5 (29' st Schick 5). In panchina: Hradecky, Lomb, Arthur, Palacios, Boniface, Puerta, Tella, Andrich, Adli, Iglesias. Allenatore: Xabi Alonso 6
ROMA (3-4-1-2): Svilar 7; Mancini 7, Ndicka 7, Angeliño 7,5 (36' st Smalling 5,5); El Shaarawy 7, Cristante 7, Paredes 8, Spinazzola ng (21' pt Zalewski 5,5); Pellegrini 7 (36' st Abraham 6); Azmoun 6,5 (27'st Bove 6), Lukaku 6,5. In panchina: Rui Patricio, Boer, Llorente, Celik, Karsdorp, Aouar, Renato Sanches, Baldanzi, Dybala. Allenatore: De Rossi 6,5.
Arbitro: Makkelie 6
Reti: 43' pt (rig.) e 21' st (rig.) Paredes, 38' st Mancini (aut.), 52' st Stanisic
Note: Ammoniti: Mancini, Tapsoda, Paredes, Zalewski, Tah, Wirtz. Angoli: 8-4. Spettatori 30 mila circa

LEVERKUSEN La Roma fa un mezzo miracolo, ma il finale è crudele. Avanti a Leverkusen di due gol, entrambi su rigore, firmati da Parades, i giallorossi si illudono di arrivare almeno ai supplementari (0-2 all'andata) ma un'autorete di Mancini gela gli entusiasmi. E nel recupero Stanisic segna il 2-2: tedeschi in finale di Europa League a Dublino contro l'Atalanta.

Primo tempo di sofferenza da parte dei giallorossi anche se dopo appena 4 minuti su lancio di Pellegrini, Lukaku si trova a tu per tu col portiere e si fa anticipare. I tedeschi sono ben organizzati e in fiducia ma poco concreti. Al 16' botta di Palacios, Svilar respinge con i pugni, al 23' Mancini salva su una conclusione a colpo sicuro di Hlozek, al 30' c'è il palo di Palacios, poi Svilar vola su un sinistro di Frimpong. Al 40' ancora Svilar protagonista prima su un sinistro di Adli, poi su Hlozek. Ma al 41' viene concesso un rigore alla Roma per una trattenuta di Tah su Azmoun: dal dischetto Paredes insacca centralmente.

LA RIPRESA

Nella ripresa la Roma si fa più intraprendente. Zalewski (subentrato all'infortunato Spinazzola) serve Cristante il cui sinistro è bloccato da Kovar. La squadra di De Rossi insiste e al 58' il portiere tedesco si oppone in tuffo al destro di El Shaarawy. Sul fronte opposto Svilar para su Hofman e Hlozek. Al 66' il secondo rigore per la Roma su chiamata del Var per un fallo di mano di Hlozek. Stavolta Paredes mette la palla a fil di palo e porta i conti tra le due gare in parità. Poi la rimonta dei campioni di Germania, che ora puntano a una storica doppietta campionato-coppa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le semifinali

Si sono concluse le semifinali delle coppe: il 22 maggio la prima finale.

CHAMPIONS LEAGUE
Paris SG-B. DORTMUND 0-1 (and. 0-1)
REAL MADRID-Bayern 2-1 (and. 2-2)
FINALE: R. Madrid- B. Dortmund
1° giugno a Londra

EUROPA LEAGUE
B.LEVERKUSEN-Roma 2-2 (and. 2-0)
ATALANTA-Marsiglia 3-0 (and. 1-1)
FINALE: Atalanta-B. Leverkusen
22 maggio a Dublino

CONFERENCE LEAGUE
Bruges-FIORENTINA 1-1 (and. 2-3)
OLYMPIACOS-Aston Villa 2-0 (and. 4-2)
FINALE: Fiorentina-Olympiacos
29 maggio ad Atene

Bilanci, avanti con l'Authority le leghe sono pronte trattare

IL VERTICE

ROMA Più del tavolo tecnico, conteranno i prossimi accordi sottobanco di Figc e Lega di A, ma anche della B (Balata è pronto a candidarsi come nuovo numero uno federale ed è prodigo), ultima exit strategy per non rimanere senza nulla in mano. Perché questo decreto legge si farà, il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, anche ieri pomeriggio è stato chiaro: non tornerà indietro, andrà avanti - o nel prossimo cdm slittato al 20 maggio o, al massimo, in quello successivo - per costruire una nuovo ente pubblico terzo, deputato ai controlli sui conti del calcio e dello sport. Nell'ultima nota il ministro non lo chiama più «Agenzia per la vigilanza economica e finanziaria delle società sportive professionistiche», non a caso parla di «Autorità tecnica e indipendente», per rimarcarne l'autonomia dal governo ed essere in teoria inattaccabile con Fifa e Uefa dal punto di vista giuridico. Il modello alternativo sarebbe quello delle Authority, dove la scelta dei componenti è soggetta al parere delle commissioni del Parlamento. L'art.14 bis verrà riscritto per essere sottoposto alle valutazioni del Consiglio Federale del 14 maggio e dell'Assemblea di Lega del 15.

IL TAVOLO TECNICO

Ieri Abodi si è mostrato aperto sui componenti dell'autorità nominati dal presidente del Consiglio, non sui meccanismi di finanziamento ovvero i 2,5 milioni a carico «dei 116 vigilati e 4 categorie coinvolte nel progetto». Quasi due ore di confronto al ministero dello Sport. Gabriele Gravina ribadisce le obiezioni della Figc: «La Covisoc ha lavorato benissimo. Uefa e Fifa ci hanno inviato una lettera chiedendoci spiegazioni urgenti sul nuovo strumento, in contrasto con gli statuti e la regola 24.6 della Carta Olimpica, che impone al Coni di preservare la propria autonomia». Irritato il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ma diplomatico almeno in pubblico: «Andrà verificata la norma definitiva sotto il profilo delle regole internazionali che regolano lo sport». Il fronte del calcio è il meno compatto, anche Abodi se n'è accorto ed è pronto ad affondare il colpo. Occhio ai dialoghi sotterranei e alle trattative segrete della Lega di A, perché un'apertura sulle sponsorizzazioni del Betting e soprattutto sul Decreto crescita potrebbe cambiare ogni scenario: «Siamo contrari all'agenzia governativa e a ogni ingerenza politica, ma il ministro ci ha dato tempo per discutere dei correttivi - le parole del presidente, Lorenzo Casini - e poi vedremo se tutti i club si opporranno fino all'ultimo».

LEGA DI A Il presidente Casini

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Frosinone

Inter, ancora turnover Arnautovic si candida

L'Inter prova a mettersi alle spalle le distrazioni viste col Sassuolo e punta a tornare a vincere a Frosinone. La sconfitta contro i neroverdi ha generato anche qualche polemica, ma il tecnico nerazzurro non cambia strada: anche questa sera (20.45) infatti andrà in scena un nuovo turnover. Sommer dovrebbe riprendersi il posto, in difesa dovrebbero vedersi Bisseck e Carlos Augusto. In mediana con Asllani e Frattesi potrebbe esserci Barella, mentre sulle fasce Darmian e Dimarco sono in pole. In attacco, possibile turno di riposo per Lautaro Martinez: Arnautovic scalpita.

overpost.biz

LO STERRATO LANCIA SANCHEZ OGGI LA CRONO

▶A Ropolano fuga e sprint a tre vinto dallo spagnolo sul favorito Alaphilippe

SORPRESA Pelayo Sanchez

GIRO D'ITALIA

Lo sterrato è stato solo l'antipasto di ciò che il Giro d'Italia vivrà in questo lungo fine settimana. La tanto temuta tappa di Rapolano Terme non porta sconvolgimenti in classifica: per il secondo giorno consecutivo è andata in porto la fuga, con lo spagnolo Pelayo Sanchez che è stato bravo a superare d'astuzia il due volte campione del mondo Julian Alaphilippe, ma la fuga, per riuscire, ha dovuto faticare moltissimo, in quanto la tappa è stata disputata a una velocità quasi folle, proprio perché tutti avevano paura di questa frazione. A Rapolano Terme, se non altro, si è capito ancora una volta che la Ineos-Grenadiers è una squadra molto compatta, ma che l'uomo più forte resta la maglia rosa, Tadej Pogacar, il quale, pur avendo perso alcuni dei suoi compagni di squadra sui tre tratti di sterrato, è riuscito a mantenersi a ruota della formazione britannica. Se Geraint Thomas vuole provare a ribaltare le sorti di un Giro d'Italia che sembra già scritto, deve riuscire a distanziare Pogacar oggi nella cronometro, la disciplina dove il gallese riesce sempre ad esprimersi al meglio. Il percorso di 40 km da Foligno a Perugia è di difficile interpretazione perché tre quarti di gara sono per specialisti, ma nel finale si sale per 6,6 km alla pendenza media del 4,1%. «È la prima crono che corro dai mondiali dello scorso anno, vedremo come andrà. Sono consapevole che potrei perdere secondi. Di certo, sullo sterrato non mi sono risparmiato. Il gruppo era molto nervoso quando ci siamo avvicinati agli sterrati, quindi per me è stata durissima». Il fine settimana si preannuncia molto impegnativo: dopo la crono di oggi, domani ci sarà l'arrivo in salita a Prati di Tivo, che potrebbe dare un ulteriore scossone.

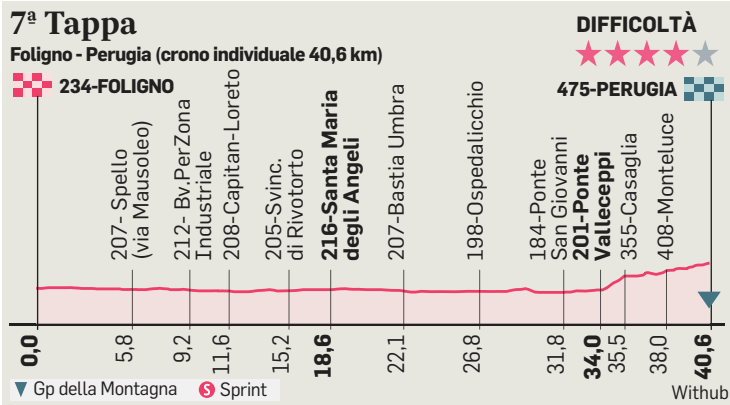
Carlo Gugliotta

7ª Tappa
Foligno - Perugia (crono individuale 40,6 km)
DIFFICOLTÀ ★★★★☆
234-FOLIGNO — 475-PERUGIA

km	Località
0,0	234-Foligno
5,8	207- Spello (via Mausoleo)
9,2	212- Bv.PerZona Industriale
11,6	208-Capitan-Loreto
15,2	205-Svinc. di Rivotorto
18,6	**216-Santa Maria degli Angeli**
22,1	207-Bastia Umbra
26,8	198-Ospedalicchio
31,8	184-Ponte San Giovanni
34,0	**201-Ponte Valleceppi**
35,5	355-Casaglia
38,0	408-Monteluce
40,6	475-Perugia

▼ Gp della Montagna S Sprint Withub

ORDINE D'ARRIVO (T. L. Puccini-Rapolano Terme, 180 km): 1) P. Sanchez (Spa) in 4h01'08", media 44.7 km/h; 2) J. Alaphilippe (Fra) st; 3) L. Plapp (Aus) a 1"; 4) A. Piccolo (Ita) a 24"; 5) J. Narvaez (Col) a 29".
CLASSIFICA: 1) T. Pogacar (Slo) in 23h20'52"; 2) G. Thomas (Gb) a 46"; 3) D. Martinez (Col) a 47"; 4) C. Uijtdebroeks (Bel) a 55"; 5) E. Rubio (Col) a 56".
OGGI: tappa 7ª, Foligno-Perugia (crono individuale, 40.6 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADAL È TORNATO BATTUTO BERGS ARNALDI RIMONTA

▶Terza giornata agli Internazionali d'Italia Successo sofferto di Rafa: «Devo giocare»

BENIAMINO Rafa Nadal

TENNIS

ROMA Neanche due anni di assenza forzata sono riusciti a spezzare il filo che lega Rafa Nadal a Roma: lo spagnolo, vincitore di dieci edizioni degli Internazionali d'Italia, è tornato sulla terra rossa del Foro Italico accolto da un boato degli spettatori che ha ricambiato con una vittoria in rimonta contro Zizou Bergs. Una maratona sofferta di quasi tre ore con il pathos necessario a trasformare una semplice partita di tennis in una piccola impresa sportiva. Il mancino di Manacor, attualmente n.305 Atp, è andato subito sotto nel primo set: 4-6 dal 24enne belga che in carriera non è mai andato oltre il numero 103 del ranking mondiale. Ma, al di là del punteggio, Rafa sembra non essere entrato in partita: poco fluido, a volte anche impacciato. Un'interruzione, dovuta ad un malore di uno spettatore, costringe a sospendere il match. Si torna in campo e Nadal appare trasformato. Trova i suoi colpi. E Bergs appare sorpreso. Il secondo set si chiude 6-3. Inizia in terzo e tutti si domandano se l'ex numero 1 riuscirà a tenere così a lungo. Un po' di stanchezza, effettivamente, si fa sentire. Nadal però c'è, lotta su ogni palla e non molla di un centimetro. Chiude il set 6-4 e si aggiudica l'incontro. «Ho bisogno di trovare equilibrio e match come quello di oggi aiutano, ma mi sento più vicino a quello che so di poter essere», analizza il 37enne maiorchino dopo l'incontro. «Non è stato un buon match per me, non ho giocato bene ma ho bisogno di giocare per trovare il modo di vincere - ha detto Rafa -. Va molto meglio rispetto a Barcellona e spero che andrà ancora meglio. Oggi so che posso farcela e se qualcosa deve succedere, succederà».

ORA HURKACZ

Al secondo turno affronterà Hubert Hurkacz, settima testa di serie del torneo e «cartina al tornasole» per verificare la crescita dello spagnolo. Anche Daniil Medvedev, uscito per infortunio a Madrid, è chiamato a confermare il recupero fisico a Roma. Il russo deve difendere il titolo: «Ora mi sento bene - spiega - l'infortunio che ho subito era lieve. Non sono mai riuscito a difendere un titolo conquistato l'anno precedente». Il favorito? «Penso che Novak lo sia sicuramente: è la testa di serie n. 1. Ma ci sono anch'io». Tra gli italiani, in una giornata che ha visto il programma del pomeriggio un po' rallentato dalla pioggia, Matteo Arnaldi, dopo aver rischiato di perdere, riesce ad avere la meglio su Harold Mayot. L'azzurro, davanti a un pubblico che lo ha spinto con un tifo da stadio, dopo aver perso il primo set 6-3, ha vinto il secondo 7-5 chiudendo poi il terzo set con il 6-4. Prossimo avversario il cileno Nicolas Jarry. Si distinguono anche Gigante che vince il derby azzurro con Zeppieri, Napolitano che ha battuto lo statunitense Wolff mentre Vavassori ha perso con il tedesco Koepfer. In campo femminile la Cocciaretto ha battuto in rimonta la messicana Zarazua così come Sara Errani che ha superano la statunitense Anisimova.

IL MAIORCHINO: «NON È STATO UN BUON MATCH MA È ANDATA MEGLIO RISPETTO A BARCELLONA» L'AZZURRO RISCHIA MA POI PIEGA MAYOT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

Anche in streaming su gazzettino.it

14 maggio 2024 ore 17.30, Padova
Caffè Pedrocchi, Sala Rossini, Via VIII Febbraio 15

Veneto Agrifood
Territorio, tradizione e innovazione

Seguirà aperitivo di networking

17.40 Apertura: saluti di Roberto Papetti

Il settore dell'Agrifood è quello in cui Made in Italy vuol dire incontro fra terra e innovazione, natura e saper fare, qualità e lavorazioni particolari. Il Veneto presenta eccellenze conosciute in tutto il mondo, dai vini ai prodotti agricoli fino al settore ittico. Il Gazzettino intende raccogliere le voci del mondo produttivo dell'Agrifood Veneto e portarle all'attenzione del Paese, con l'obiettivo di approfondirne punti di forza e far emergere le necessità.

17.45 Made in Veneto: la forza dello Smart Agrifood
Leopoldo Destro
Presidente Confindustria Veneto Est
Alberto Melotti
Responsabile Direzione Territoriale Verona e Nord Est di Banco BPM

18.10 La forza del territorio
Marina Montedoro
Direttrice Coldiretti e Presidente Fondazione UNESCO Colline del Prosecco

18.20 Il Veneto che innova: ricerca e formazione
Prof.ssa Paola Molari
Coordinatrice ITS Academy Agroalimentare Veneto, sede di Padova
Prof. Gianni Barcaccia
Direttore dipartimento Agronomia animali alimenti risorse naturali e ambiente - DAFNAE Università di Padova

18.40 Il mestiere di fare vino
Fausto Maculan
Produttore Enologo Cantina Maculan

18.50 Professione oste ovvero Il cielo in una Stanza
Arrigo Cipriani
Proprietario dell'Harry's Bar

Moderano
Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino
Ario Gervasutti
Caporedattore Il Gazzettino

Si ringrazia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 3387084749 | +39 0419348622

Lettere&Opinioni

«SE MI CHIAMANO A FARE IL PRESIDENTE RAI, CI PENSO. BASTA IL MIO CURRICULUM, IO NE HO UNO SPAZIALE, HO FATTO DI TUTTO, A VOLTE MI STUPISCO PURE IO A LEGGERLO»
Giovanni Minoli, *giornalista*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Guerre e proteste

Perché si manifesta per le vittime civili palestinesi e non per quelle ucraine? Per capirlo bisogna seguire un filo rosso...

Roberto Papetti

Caro Direttore,
desidererei una sua opinione su Ucraina e Israele. In Ucraina si sta combattendo una guerra dove i russi sono intenzionati a fare tabula con migliaia di morti, donne, bambini, soccorritori, e con immani distruzioni di ospedali, scuole, uffici pubblici e privati, chiese, mercati e chi più ne ha più ne metta. Non vedo manifestazioni pro Ucraina come quelle che, a torto o a ragione, si stanno svolgendo in tutto il mondo pro Gaza. Si sapeva benissimo che un vigliacco attacco ad Israele avrebbe portato ad una risposta durissima. E questo lo sapevano benissimo i dirigenti di Hamas. Come sapevano che una ritorsione avrebbe portato infiniti lutti tra la popolazione civile. Mi piacerebbe che i tanti manifestanti pro Gaza manifestassero in ugual modo pro Ucraina. Sembra invece che ai contestatori l'avvicinarsi di un espandersi del conflitto Russo-Ucraino non interessi molto.
Dario Verdelli
Villorba

Caro lettore,
partiamo da una domanda: è legittimo protestare per ciò che sta tragicamente subendo la popolazione civile palestinese? Se ciò avviene nel rispetto delle leggi e dei diritti di tutti (anche di chi la pensa diversamente, quindi), è certamente legittimo farlo. Com'è legittimo dissentire dalla irresponsabile e brutale strategia politico-militare del premier israeliano Netanyahu. Ma a questa domanda ne deve necessariamente seguire un'altra: perché coloro che oggi protestano e scendono in piazza per le sofferenze delle donne e dei bambini di Gaza e parlano di genocidio, non hanno fatto la stessa cosa o non hanno almeno fatto sentire la loro voce di disapprovazione, dopo il blitz di Hamas del 7 ottobre contro i civili israeliani costato 1400 morti assassinati? Lo stesso discorso si può estendere all'Ucraina: forse che i civili, i bambini e le donne di tante città di quel povero paese bersagliati e massacrati dalle bombe e dalle forze armate russe, hanno meno diritti (o forse per qualcuno più colpe) dei palestinesi sottoposti alla martellante offensiva israeliana? Forse che la distruzione di un asilo o di un ospedale deve suscitare più esecrazione o suscitare più sgomento se avviene a Gaza piuttosto che alla periferia di Kiev? In realtà c'è un filo rosso, neppure troppo sottile, che lega queste ripetute forme di indignazione a corrente alternata. È il perenne sentimento anti-occidentale e anti-americano che è presente in alcune fasce, non maggioritarie ma significative, della nostra società e che, in molti casi, è trasversale ai classici schieramenti di destra e sinistra. La matrice geopolitica che accomuna le frange più accese dei manifestanti filo palestinesi alla variegata platea di ammiratori di Putin è il rifiuto del modello occidentale e a stelle strisce. Una scelta di campo che induce a giustificare Hamas e manifestare contro Israele e che porta a considerare con condiscendenza, se non con simpatia, i disegni imperiali di Putin e a chiudere invece gli occhi nei confronti delle sofferenze del popolo ucraino.

Crescita

Come si spiega il "modello Lsd"

In merito a quanto scritto a pag. 3 di ieri 9 maggio e detto a fine aprile alla Camera dal Ministro Giancarlo Giorgetti sul modello di crescita degli ultimi tre governi (giallo verde, giallo rosso e Draghi) ovvero: un esempio di «crescita modello "Lsd": lassismo, debito e sussidi», credo che i dati positivi della nostra economia sul PIL e sull'occupazione, registrati ultimamente, siano la naturale conseguenza di tutto ciò. Peccato per il debito pubblico!
Domizio Silotto

Maleducazione

La recensione delle ragazzine

Succede che martedì pioggia battente alle 11.00 entrano tre ragazzine polacche e senza neanche dire buongiorno (ma quello di salutare quando si entra in un locale sembra un optional), si siedono al un tavolo con la mise en place pronta per un evento e ordinano un Aperol in tre. Faccio loro notare che non facciamo servizio bar e loro per tutta risposta non solo mi insultano ma poi tutte e tre fanno recensione al veleno contro l'azienda. Voglio dire ma c'è qualche controllo su quello che scrivono delle persone che l'educazione non sanno cos'è?
Domenico Rossi (cameriere)

Normalità

Vannacci rilegga Freud

Sul concetto di normalità e di senso comune, il generale Vannacci dovrebbe leggere e rileggere Freud, è un mero consiglio, come quello di includere il dubbio nel suo pensiero. Poi, certo che ognuno è libero di dire e pensare in libertà, ci mancherebbe. Però rispettando chi non la pensa come lui, oppure non è nei canoni della "sua normalità", senza arrivare a dire che è anormale, perché così si pesta i piedi da solo.
Lettera firmata

Giustizia

La credibilità intaccata

La risposta al lettore Stevanin la trovo giusta e pacata, se fossimo in una Democrazia equilibrata in certi Poteri, ma così non è nei fatti. Lei Direttore scrive: «La magistratura è e deve essere libera. Ma come istituzione ha anche responsabilità nei confronti non solo di chi è oggetto di indagini». Ma aggiungo io, anche dell'impatto mediatico volutamente provocato con l'arresto seppur ai domiciliari in questo momento elettorale Europeo. Da mani pulite i magistrati politicizzati hanno mantenuto integro il potere intoccabile e di piena fiducia nelle azioni, da parte dei capi di Stato succedutisi negli ultimi 30 anni, fatalità sempre di sinistra. Altro approccio giudiziario al governo Europeo, dove gli inquirenti arrestano in "flagranza di reato eurodeputati Socialisti con borse piene di soldi che dichiarano di non saperne la provenienza". Ci sono ancora indagini in corso, il funzionario di polizia che le ha avviate viene sospeso, e poco tempo fa nella stampa ho letto che la Presidente Ursula von der Leyen per non turbare la campagna elettorale Europea ha fatto "parcheggiare" la vicenda fino al dopo elezioni. Una "saggia decisione"? Sarebbe stato così anche se i "presi con le mani nella marmellata" fossero stati eurodeputati di destra?
Giuseppe Ave

Guerre

Religioni ostacolo alla pace

Da un paio d'anni abbiamo a che fare con la dissennata aggressione militare a danno dell'Ucraina da parte della Russia il cui massimo esponente, Vladimir Putin, è da un lato nella lista dei ricercati del tribunale internazionale dell'Aia e dall'altro è da sempre supportato dal Patriarca della Chiesa ortodossa Kyrill che ha più volte benedetto quell'invasione armata come una "Guerra santa". Quanto alla convivenza tra israeliani e palestinesi, data la loro plurimillenaria contrapposizione storica, è oggi probabilmente al suo punto di massima tensione. D'altronde come meravigliarsene se da tempo immemore tutti i Paesi limitrofi del Medio Oriente guidati da regimi teocratici negano e combattono concordi l'esistenza dello Stato e del popolo di Israele. Questa avversione di matrice prevalentemente religiosa, se non sradicata, resterà insuperabile ostacolo a una qualsiasi duratura soluzione dialogata tra le parti. Non da ora ritengo che lo spazio occupato dalle religioni nelle istituzioni degli Stati è sottratto alla ragione, tanto vanamente invocata.
Luciano Tumiotto

Alpini

Il cappello di Crosetto

Leggo un vostro articolo, secondo cui in occasione della sfilata degli alpini di Udine lo scorso anno, il ministro Crosetto si era presentato munito del suo Cappello originale della leva.Vorrei precisare che non è vero. Crosetto ha indossato un Cappello qualunque, preso all'ultimo momento e consegnatogli da un ufficiale. Così sono andate le cose.
Daniele Tinti

Mattarella

Le carenze dell'Onu

In questi giorni il nostro Presidente della Repubblica ha partecipato alla Assemblea Nazionale dell'ONU. Sono sicuro, conoscendo la serietà politica del nostro Presidente, che nel corso del suo intervento abbia, tra le cose positive, messo in evidenza le molte carenze di questo importante organismo. Per i non addetti ai lavori e per i normali cittadini viene naturale chiedersi, a cosa serve l'ONU. A scuola e alle Università ci avevano insegnato che doveva servire a mantenere la Pace nel mondo. Ora viene spontaneamente chiedersi, ma è stato in grado l'ONU a svolgere questo importante compito. Possiamo sicuramente, con grande delusione, affermare solo in parte. Infatti, l'ONU ha assistito passivamente alla distruzione dell'Iraq, della Siria, dell'Afghanistan, della Libia e ora dell'Ucraina. Ma non solo, quale è stato il ruolo dell'ONU nel Mediterraneo con migliaia di morti e lasciare a scafisti, a volte, poco raccomandabili il ruolo di salvare tantissime vite umane. In questo periodo in vista delle elezioni europee, sono in molti ad essere preoccupati per i risultati delle prossime elezioni, ma tutto dipende dalla sfiducia che i cittadini nutrono nei confronti degli organismi internazionali.
Dino Lazzarotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 9/5/2024 è stata di **41.947**

overpost.biz

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Due domande ai "censori" e a chi giustifica o minimizza

Massimo Adinolfi

segue dalla prima pagina

(...) sarà pure, per costoro, l'espressione di un pensiero neoconservatore, chissà, ma intanto il papocchio ideologico recitato sul palco da una delle furenti contestatrici – che impastava, in una stessa frase, natalità, diritto all'autodeterminazione, efferatezze capitalistiche e genocidi a Gaza – sembrava, quello sì, provenire da un altro tempo, da un altro mondo. Tra quelle persone ci sarebbe stata anche Lidia Ravera, scrittrice e femminista storica, che, a proposito della piazzata agli Stati Generali della natalità ha detto che sì, la ministra deve mettere in conto le contestazioni, ma anche che lei l'avrebbe lasciata parlare. Anche per chi non è sospettabile di simpatie verso Eugenia Roccella, ci sono quindi contestazioni e contestazioni. Ci sono modi di esprimere il dissenso che si misurano – anche duramente - con le opinioni altrui, e modi che invece rifiutano il confronto. Non sono la stessa cosa: i primi hanno diritto di cittadinanza in democrazia; i secondi, no. La protesta andata in scena questa mattina rientra tra questi ultimi, e deve, perciò, preoccupare. Leggiamo però considerazioni varie e diverse sull'accaduto. Pensavamo che la solidarietà nei confronti della ministra fosse un atto ovvio, che non richiede particolare sensibilità politica, e invece ci sono quelli che minimizzano, perché, fanno intendere, nessuno ha lanciato bombe carta, e poi aggiungono che un ministro queste cose deve aspettarsele. Aspettarsi cosa, precisamente? Aspettarsi i fischi? Forse, ma dopo aver preso la parola, non prima, non per impedire di parlare. Poi ci sono quelli per i quali la democrazia è conflitto, che non si può neutralizzare il conflitto, sterilizzare il conflitto, affidare tutto alle buone maniere democratiche. Per costoro, conflitto è sinonimo di partecipazione, di cittadinanza attiva, di protagonismo politico, e perciò è cosa buona e giusta. Abbiamo qualche difficoltà a iscriverci tra costoro, perché sappiamo cosa si perde ogni volta che il tessuto delle regole democratiche viene strappato, mentre non siamo sicuri di cosa si guadagni. Al momento, quello che vediamo crescere è un clima di odio, di delegittimazione ideologica dell'avversario politico, in cui si riversa di tutto, e in cui vanno a braccetto il rifiuto del patriarcato e l'antisemitismo, l'abnorme riattualizzazione del pericolo fascista e il pacifismo a senso unico. Quanto poco c'entri tutto questo humus antagonista con la difesa della 194 e del diritto all'aborto ognuno lo vede da sé. Infine, ci sono quelli per i quali si può togliere la parola a un ministro, perché chi più di un ministro ha mille occasioni di parlare, chi più di un ministro incarna il Potere, chi più di lui (o di lei) può accendere un microfono e dire la sua? Il che è certamente vero, ma chi così argomenta contro il Moloch del potere fa di tutta l'erba un fascio, e trascura il piccolo particolare che quel potere è, oggi, un potere democratico, rappresentativo, liberamente eletto. Altrimenti come si spiega la pronta solidarietà del Presidente della Repubblica alla ministra? Proprio ieri, al Salone del libro di Torino, cioè in quello stesso luogo dove lo scorso anno andò in scena lo stesso, increscioso episodio, lo scrittore Salman Rushdie, accoltellato qualche anno fa da un fanatico islamista, ha detto che il suo unico coltello è la parola. È una sacrosanta verità universale: in democrazia, l'unico coltello ammesso è la parola. Il che significa non solo che nessuna forma di violenza illegittima è ammessa, ma anche che chi non può prendere la parola è scandalosamente privato della sola arma di cui, come cittadino, dispone. Ed è questa l'unica cosa che in nessun caso, ministri o no, si può consentire. Se non si vuole scivolare nelle campagne d'odio, nello scontro ideologico, nella sistematica denigrazione politica. Dicevamo però di avere un'altra domanda. Più generale. Nasce dalle cupe parole di Pasolini, di ormai cinquant'anni fa: «Là dove tutto è proibito, chi vuole in fondo può fare tutto; là dove invece è permesso qualcosa, si può fare solo quel qualcosa». Pasolini temiamo non sopportasse il conformismo e il permissivismo delle società democratiche e liberali. Ci chiediamo se oggi qualcosa si muova nel profondo della società per tornare lì, dove tutto è proibito, per tutto contestare. Ma la limitazione del «qualcosa, non tutto» è invece la più importante lezione della democrazia. E vale per ogni esercizio della libertà, quello della parola come quello della donna; quello della ministra Roccella come quello di chi la contesta. La contesta e le impone un bavaglio perché non capisce e non accetta che le regole non danno tutto, non danno diritti pieni totali ed esclusivi, ma impediscono che gli stessi diritti siano negati agli altri. Sono i figli del Sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Il Messaggero
IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico

overpost.biz

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 10, Maggio 2024

San Giovanni d'Avila, sacerdote. Sospettato ingiustamente di eresia, fu gettato in carcere, dove scrisse la parte più importante della sua dottrina spirituale.

11°C 24°C

Il Sole Sorge 5:40 Tramonta 20:24
La Luna Sorge 6:46 Cala 23:52

MARCO MAGNANI A VICINO/LONTANO: «LA GLOBALIZZAZIONE È ORMAI MORTA E SEPOLTA»

Bonitatibus a pagina XXI

Concerti
L'emo punk del trio "La Sad" contagia l'estate in Castello

A pagina XV

Settimana della cultura friulana
Personaggi friulani, da Fabio di Maniago ad Antonio Bellina

Oggi, a Udine, a Palazzo Mantica, sede della Filologica friulana, alle 18 la conferenza "Fabio di Maniago storico dell'arte e viaggiatore".

A pagina XIV

«Gemona e Moruzzo escluse dal nuovo tracciato»

▶Cimpello-Gemona La Regione cambia e apre a San Daniele

Non andrà ad impattare direttamente sul territorio pordenonese, essendo le problematiche tutte interne alla provincia di Udine. Ma è comunque un punto di svolta per l'intera opera. Sì, perché il cambiamento porterà necessariamente con sé almeno un allungamento dei tempi necessari ad arrivare a qualcosa si più concreto rispetto ad uno studio di fattibilità, pur completo e complesso. La Regione è pronta a rivedere una sezione della nuova strada pedemontana che dovrà collegare l'attuale Cimpello-Sequals con l'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio. E la notizia è importante soprattutto per le comunità di Fagagna e Moruzzo, dove doveva passare il tracciato. La nuova deviazione, infatti, potrebbe coinvolgere San Daniele. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, è stata chiara: «Non si tratta di alcun cambiamento progettuale - ha detto -, dal momento che siamo ancora in una mera fase di studio».

A pagina III

VIABILITÀ L'attuale ponte sul Tagliamento a Dignano

La stretta
Rispetto del silenzio nelle case popolari Chi disturba potrà perdere l'abitazione

Basta schiamazzi e disturbi nelle case Ater della regione. Non solo. Chi verrà segnalato perché ha commesso atti vandalici, oppure ha rotto qualche cosa negli spazi comuni, rischia la recessione del contratto. Ed è proprio l'Ater che ha preso al volo questa opportunità.

A pagina II

UDINE Case popolari

L'autopsia rivela: «È stato accoltellato»

▶Delitto di Bicinicco, Stefano Iurigh non era già morto prima dell'aggressione ammessa dalla 42enne Silvia Comello

Avrebbe confermato le indicazioni emerse dopo la prima ricognizione esterna del cadavere sulla scena del crimine, ovvero un decesso dovuto a ferite da arma da taglio, l'autopsia effettuata ieri sul corpo di Stefano Iurigh, il 43enne di San Giovanni al Natisone trovato morto nella sua abitazione di Bicinicco sabato scorso. I primi esiti dell'esame sul corpo del manutentore sono stati comunicati ieri alla Procura di Udine dal medico legale Lorenzo Desinan, incaricato di effettuare l'esame necroscopico che è avvenuto all'ospedale di Palmanova ed è durato oltre quattro ore, alla presenza della collega Francesca Sinopoli, nominata come perito di parte dall'avvocato Irene Lenarduzzi, difensore di Silvia Comello, la donna di 42 anni di Reana del Rojale, accusata di omicidio volontario nei confronti di Iurigh e detenuta ancora a Trieste.

Zanirato a pagina VII

Truffa
Un finto tecnico ruba a un'anziana quasi 5mila euro

Un'anziana di 75 anni, residente a Campoformido, è stata derubata da un finto tecnico dell'acquedotto. La vittima del tranello ha consegnato al malvivente che si era presentato alla sua porta di casa 4.500 euro in contanti e gioielli in oro. Simulando una perdita d'acqua, ha convinto la donna a farlo entrare. Dopo averle spiegato le problematicità, inventate, si è fatto accompagnare in giro per casa, indicando dove la presunta perdita avrebbe potuto causare danni.

A pagina VII

L'operazione Sgomberata la "moschea"

Blitz alla Cavarzerani, via gli abusivi

Ieri mattina a Udine l'operazione delle forze dell'ordine

A pagina VI

Lavoro
Più assunzioni con i contratti di apprendistato

Le assunzioni sono 73.477 nel primo trimestre dell'anno in regione con un aumento del 6,6%. Una crescita dovuta soprattutto al lavoro a tempo determinato (+3,3%) e l'apprendistato che a partire dal 2021 è molto cresciuto. Lo rivela il report dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro. Considerando il lavoro dipendente le assunzioni, comprese le trasformazioni sono però in calo. Il manifatturiero si trova in un difficile momento di congiuntura. A pagare di più il settore metalli.

Batic a pagina V

Basket A2
La Gesteco si gioca tutto in gara-3

Sotto due a zero e priva dello squalificato Doron Lamb, la Gesteco si prepara a dare il massimo stasera (20.30) per evitare di uscire già dai playoff. In via Perusini, in un palazzetto ribollente di tifo, l'Acqua San Bernardo subì una pesante batosta nel corso della fase a orologio. Ma la postseason è tutt'altra cosa e la formazione canturina parte favorita per chiudere il discorso.

Sindici a pagina X

C'è il "vecchio amico" Gotti sulla strada dell'Udinese

Lecce-Udinese di lunedì sarà una sfida speciale per Luca Gotti, che ha rivoltato la stagione dei salentini in poche mosse, varando un compattissimo 4-4-2 e blindando la difesa. Morale: 7 partite, 12 punti e una sola sconfitta. Anche senza giocare, l'ex mister bianconero potrebbe centrare un record storico in Puglia: essere il primo allenatore subentrato capace di salvare i salentini. Dopo l'esonero di D'Aversa, il mister veneto ha saputo riportare tranquillità e risultati.

Ma la gara del Via del Mare farà inevitabilmente tornare in mente quella che i bianconeri disputarono a Lecce il 28 aprile del 2002, alla penultima giornata. Un match che l'Udinese di Giampiero Ventura doveva vincere per evitare la retrocessione. Alla fine i friulani espugnarono la roccaforte salentina per 2-1, con David Di Michele autore delle due reti, la seconda delle quali al 90' su rigore. «Ricordo bene quella partita, ma il merito del successo che valse la sofferta salvezza va attribuito a tutti - racconta il doppio ex -, che fecero il loro sacrosanto dovere. Fummo protagonisti di una prestazione importante come concentrazione, attenzione, acume tattico e organizzazione di gioco. Anche se vincemmo con un penalty, non ci furono dubbi sulla legittimità del successo».

A pagina IX

EX DI TURNO Luca Gotti ai tempi dell'Udinese. Ora è a Lecce

Scherma
Mia Fernando sale sul podio dei Tricolori

Grande soddisfazione per il club Scherma Lame Friulane grazie a Mia Fernando, spadista classe 2012, capace di conquistare il bronzo al Gp Giovanissimi di Riccione, valido come Campionato italiano Under 14. È il miglior risultato per la sala di San Daniele dopo la vittoria tra gli Allievi di Mattia Bagatto nel 2014. L'allieva dei maestri Flavio e Fabrizio Floreani ha compiuto un capolavoro.

Tavosanis a pagina X

Il nodo della residenzialità

DISCO ROSSO

PORDENONE/UDINE Basta schiamazzi e disturbi nelle case Ater della regione. Non solo. Chi verrà segnalato perché ha commesso atti vandalici, oppure ha rotto qualche cosa negli spazi comuni, rischia la recessione del contratto. Ed è proprio l'Ater di Pordenone che ha preso al volo questa opportunità, ossia di poter avere un forte deterrente proprio per cercare di limitare rumori, dispetti, baruffe e atti di vandalismo.

PASSO INDIETRO

C'è da fare un passo indietro per capire come è nata questa opzione che potrebbe essere molto utile alle Aziende territoriali dell'edilizia agevolata per cercare di calmare i dissidi che nascono nei palazzi gestiti dall'Ater. Il capogruppo di Fratelli d'Italia , Claudio Giacomelli, nelle settimane scorse ha presentato un emendamento che è stato approvato ed ora, pubblicato sul Bur è diventato attivo, che prevede la possibilità di far recedere il contratto agli inquilini che vengono condannati in maniera definitiva per aver procurato disturbo agli altri condomini. Rumori molesti, danneggiamenti o disturbo alla quiete dell'immobile. Una volta che la sentenza è passata in giudicato la direzione dell'Ater ha la possibilità di far decadere il contratto di affitto. Una rivoluzione, dunque, anche se allo stato già esistono i regolamenti condominiali che indicano in maniera chiara quali sono i limiti per ogni inquilino, ma evidentemente non hanno sanzioni tali da essere forti deterrenti come, appunto, la norma che è stata approvata il consiglio regionale.

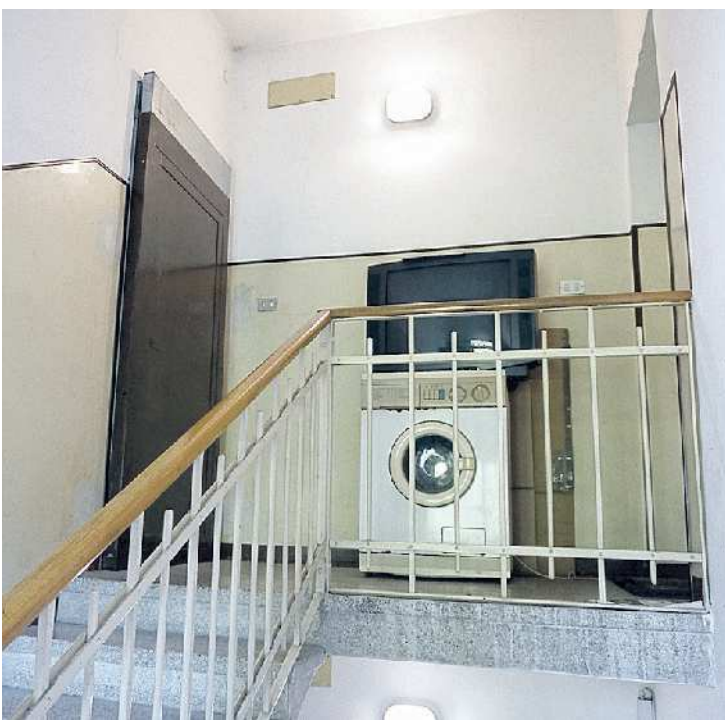
I NUMERI

C'è subito da dire che problemi di convivenza negli immobili Ater ce ne sono, una media che supera quella degli altri palazzi, ma ci sono anche danneggiamenti e molto spesso liti tra condomini che vivono fianco a fianco. Del resto a Pordenone l'Ater gestisce 3.830 alloggi, quindi è facile intuire che a fronte di questi numeri non possono mancare le beghe. Si va dai rumori molesti come radio o televisioni a volume alto a tutte le ore, l'accensione di elettrodomestici come lavatrici o aspirapolvere nelle ore in cui ci dovrebbe essere silenzio, coma la mattina all'alba, la sera tardi o la domenica. Ma i problemi sono legati anche ad altri contrasti, come sbattere la tovaglia sulla "testa" dell'inquilino che vive al piano sotto, occupare parcheggi non propri, lasciare l'automobile in disfacimento negli stalli del palazzo Ater. Senza contare, poi, tutte le questioni che nascono per le cantine, le pulizie di scale e dei luoghi comuni. Ogni anno a livello regionale ci sono centinaia di reclami che vengono inviati agli uffici delle direzioni Ater e di questi almeno una cinquantina l'anno finiscono in tribunale.

Case Ater, via il contratto a chi causa troppo rumore

▸Passa in regione un emendamento di Fdi: in caso di condanna per disturbo alla quiete pubblica o danneggiamenti, la locazione verrà subito revocata

FAMIGLIE FRAGILI

«L'Ater di Pordenone nella sua cinquantennale storia ha sempre accolto molte famiglie composte da nuclei fragili ed è proprio per questa fragilità che abbiamo prontamente sostenuto la proposta del Capogruppo in Consiglio Regionale Claudio Giacomelli. Tutti meritiamo di vivere in spazi adeguati e decorosi perché la casa è il luogo in cui troviamo i nostri conforti e affetti». Così ha commentato il consigliere di Fratelli d'Italia, Alessandro Basso l'emendamento approvato durante l'ultima sessione di lavori d'Aula. Accade sempre più spesso, infatti, che «urla, disturbi notturni, sporcizia, oggetti e mezzi di trasporto abbandonati caratterizzino la vita quotidiana negli spazi di proprietà Ater – continua Basso – con grave disagio per tutto quell'insieme di inquilini che, invece, rispettano le regole del vivere civile. Insieme ai colleghi pordenonesi di maggioranza – Cristina Amirante ha la delega proprio alle infrastrutture – abbiamo prontamente appoggiato la scelta del collega Giacomelli volto a stabilire il rispetto dei principi di buona convivenza pena la perdita dell'alloggio».

LE REGOLE

Con l'approvazione dell'emendamento alla legge regionale che regola le politiche abitative all'interno dei comprensori popolari, gli inquilini delle case Ater potranno infatti vedere «decadere l'assegnazione dell'alloggio» nel caso di condanna (con sentenza definitiva) o applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 del codice penale, per i reati di danneggiamento o disturbo alla quiete pubblica commessi all'interno del proprio appartamento o condominio». «Edilizia popolare non significa degrado e anarchia – conclude Basso – tutt'altro. Con la nostra proposta, ancora una volta, ci dimostriamo sensibili a quelle fasce di popolazione bisognose come gli anziani che, loro malgrado, si trovano a fronteggiare sempre più episodi di disturbo della loro quiete. A differenza di una Sinistra silenziosa e disposta solo a parlare di accoglienza di migranti noi vogliamo essere vicini a chi realmente affronta le difficoltà della vita».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prezzi impossibili, in centro il mattone è solo da ricchi

IL BILANCIO

Case green, giardini o grandi terrazzi, doppio bagno: ecco cosa cercano coloro che sono a caccia di una casa nel Pordenonese. A rivelarlo è stato ieri il presidente di Fimaa Confcommercio Pordenone presentando il Borsino Immobiliare 2024, occasione per festeggiare i trent'anni di questo strumento. «Nato per volontà di colleghi coraggiosi e lungimiranti si è trasformato in uno strumento basilare per il lavoro di agenti e periti di tutte le categorie», ha affermato il presidente della Fimaa Confcommercio Pn, Bruno Bari.

L'edizione 2024, oltre ad aggiornare i prezzi al metro quadro di immobili a uso civile e commerciale del capoluogo e dei centri della provincia pordenonese, traccia una fotografia delle caratteristiche dell'interscambio immobiliare. «Il mercato di fondo è sano – ha affermato il presidente Bari -, c'è un'inerzia positiva, ma gli è stato tolto un elemento di contesto importante come quello del credito. Ora gli istituti di credito hanno avviato una timida riduzione del costo del credito, proprio per il ridotto approccio alla domanda, correlato tra l'altro alla preoccupazione del rischio di insolvenza». In questa cornice generale, acquistare un appartamento nuovo in pieno centro storico a Pordenone costa dai 3mila ai 4.200 euro al metro quadro, mentre se ci si accontenta di un usato la cifra scende tra i mille e i 2.300 euro a metro quadro. Il resto della città è diviso in 12 fasce, sempre più distanti dal cuore della città e con cifra in discesa. Per appartamenti nuovi, comunque, gli importi restano significativi, perché in nessuna area della città si scende sotto i 1.800 euro a metro quadro per arrivare a punte di 3.500 euro in prossimità del centro. Per quanto attiene agli uffici, il range di uno spazio nuovo varia dai 1.800 ai 3.900 euro al metro quadro, mentre per l'usato si può scegliere tra soluzioni da 900 euro al metro quadro fino a soluzioni da 2mila euro. Piuttosto importanti anche i costi al metro quadro dei negozi. È sempre il centro a distinguersi con prezzi compresi tra i 3.800 e i 4.300. Per scendere significativamente, si deve arrivare alla zona 11, con il nuovo da 1.700 a 1.900 euro. Per quanto attiene gli affitti, la città è più cara ancora in centro storico, dove al mese si paga tra i 600 e i 900 euro per appartamenti non arredati e da 70 a 120 euro per l'autorimessa. Il resto della città è abbastanza omogeneo, con uno scarto tra i 50 e i 100 euro tra centro e periferia. Per un miniappartamento arredato in centro storico la cifra è compresa tra 550 e 850 euro, in centro tra i 450 e i 750 euro. L'area Nordest e Nordovest si equivalgono quanto a valore, mentre esso è più basso a Sud, dove un mini nuovo al mese costa dai 450 al 550 euro. Di poco inferiori i costi per i monolocali.

IL BORSINO IMMOBILIARE CONFERMA LA TENDENZA AL RIALZO DEI PREZZI

IL FENOMENO Fuga dalle agenzie immobiliari

Se si vuole, invece, comprar casa a San Vito, in centro le abitazioni costano dai 2mila ai 2.400 euro al metro quadro e l'usato dai 900 ai 1.500 euro. In periferia si scende tra i 1.900 e i 2.100 euro. Per gli affitti i costi variano tra i 250 e i 650 euro, dipende se monolocali arredati o se appartamenti nuovi in pieno centro. A Spilimbergo per un appartamento nuovo occorre mettere in contro dai 2.200 ai 2.500 euro.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sequals-Gemona, cambia il tracciato

▶La Regione pronta a rivedere i piani tra Fagagna e Moruzzo
Spunta l'ipotesi di una "bretella" tra San Daniele e Majano

▶Resta inviolato il tratto pordenonese della Pedemontana
L'assessore Amirante: «Siamo solo in una fase di studio»

LA STRADA Il Friuli Venezia Giulia pensa da tempo a un nuovo collegamento in grado di unire la provincia di Pordenone direttamente all'imbocco dell'autostrada A23 tra Palmanova e il confine di Stato con l'Austria: nell'immagine il ponte attuale sul Tagliamento nei pressi di Dignano

INFRASTRUTTURE

Non andrà ad impattare direttamente sul territorio pordenonese, essendo le problematiche tutte interne alla provincia di Udine. Ma è comunque un punto di svolta per l'intera opera. Sì, perché il cambiamento porterà necessariamente con sé almeno un allungamento dei tempi necessari ad arrivare a qualcosa si più concreto rispetto ad uno studio di fattibilità, pur completo e complesso. La Regione è pronta a rivedere una sezione della nuova strada pedemontana che dovrà collegare l'attuale Cimpello-Sequals con l'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio. E la notizia è importante soprattutto per le comunità di Fagagna e Moruzzo, dove doveva passare il tracciato. La nuova deviazione, infatti, potrebbe coinvolgere San Daniele.

IL PASSAGGIO

L'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, è stata chiara: «Non si tratta di alcun cambiamento progettuale - ha detto -, dal momento che siamo ancora in una mera fase di studio. Abbiamo sempre detto che la soluzione più adeguata sarebbe stata trovata assieme alle popolazioni coinvolte nell'idea. E così sarà». Sullo sfondo soprattutto le tensioni con la comunità di Fagagna, con alle spalle la raccolta firme contro il passaggio dell'arteria sul territorio in questione. Poi, anche una "puntura": «Ci sono sindaci che fanno delle proposte e noi seguiremo quelli che hanno capito l'utilità delle opere». Una frase, questa, che apre alla seconda fase: il futuro tracciato della strada Pedemontana potrebbe passare non più da Fagagna e Moruzzo, bensì dal Sandanielese. Una soluzione che taglierebbe fuori Fagagna, Moruzzo e Colloredo e che collegherebbe anche l'area di Majano, con la sua zona produttiva.

LO SCENARIO

«Si parla di una strada - aveva detto Amirante - non di una tangenziale, non di una autostrada. Si parla di collegare Udine e Pordenone, a Nord della S.S.13. la A4 basta? No, credo che un residente a Fagagna per andare a Padova non prenda il casello di Udine Nord per andare a Palmanova, per prendere l'autostrada A4 in direzione Venezia. I tracciati alternativi sono sostanzialmente 3. Come detto, in assemblea della Comunità Collinare, pur essendo il tracciato che ipotizza di passare per Fagagna quello più efficace, se la comunità non lo vuole può spostarsi ad Est, con ulteriori soluzioni. Ma la verità è che non si vuole proprio, magari in un'altra regione, in una provincia diversa, ma proprio no. Punto». Parole dure, a cui avevano fatto seguito quelle del Partito Democratico. «Ho firmato la petizione popolare che chiede di rivedere lo studio di fattibilità per la Cimpello-Sequals-Gemona. L'ipotesi di collegamento stradale presentato dall'assessore Amirante ha suscitato una vigorosa reazione popolare di cui bisogna aver rispetto e di cui il vertice politico-amministrativo deve tener conto. Chi lancia accuse di comitatismo o insinua il sospetto di strumentalizzazioni politiche offende i cittadini di tutti gli schieramenti che in questi giorni sono accorsi a sottoscrivere una protesta legittima contro un progetto insensato. Con i metodi della Giunta Fedriga non riusciremo mai ad avere le infrastrutture che servono davvero e che non impattano», aveva ribattuto Manuela Celotti.

NEL COLLINARE ERA NATA UNA MOBILITAZIONE DI PROTESTA CONTRO L'OPERA

IL COLLEGAMENTO UNIRÀ LA PROVINCIA DI PORDENONE CON L'AUTOSTRADA TRA PALMANOVA E L'AUSTRIA

M.A.

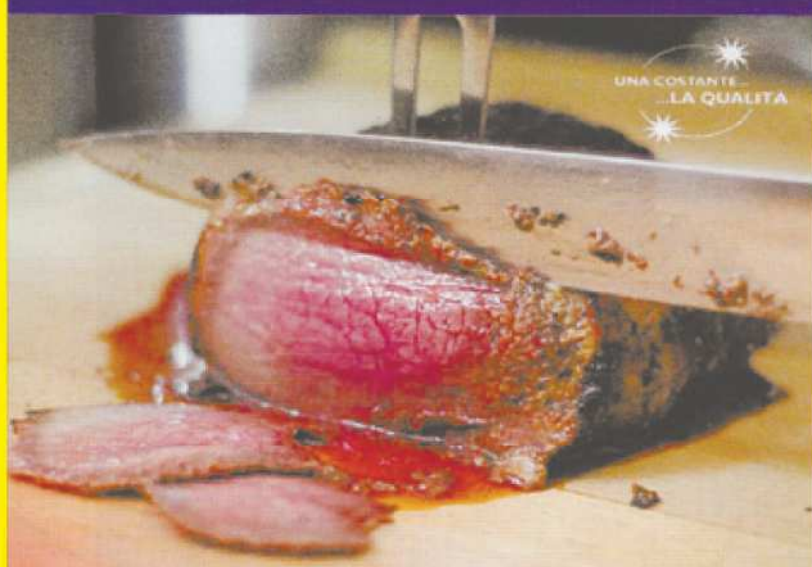
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFFILAUTENSILI
NATISONE DI MORETTIN

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI

.....ED INOLTRE

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

overpost.biz

Nelle tasche dei friulani

RECRUITING A crescere sono i contratti di apprendistato aumentati del 52 per cento rispetto agli anni scorsi

Lavoro, l'apprendistato traina il mercato: +52%

▶Calano le assunzioni a tempo indeterminato: giù del 5,7 per cento, frenano le stabilizzazioni

▶Il numero di attivazioni supera le cessazioni saldo positivo di 28mila unità nel primo trimestre

IL REPORT

Assunzioni a quota 73.477 nel primo trimestre dell'anno in Friuli Venezia Giulia con un aumento del 6,6%. Una crescita dovuta soprattutto al lavoro a tempo determinato (+3,3%) e alla para subordinazione di lavoro (+55%), che a partire dal 2021 è molto cresciuta (+30,6%). Lo rivela il report dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro. Considerando il lavoro dipendente le assunzioni, comprese le trasformazioni, sono 57.600 in diminuzione (-1,3%), soprattutto a causa di una contrazione delle assunzioni "stabili" (-5,7%). Aumentano, invece, le assunzioni in apprendistato (+2,7%) che fa seguito al robusto aumento nel confronto tra il primo trimestre 2021 e 2022 (+52%).

POSTO FISSO

Si tratta di un contratto che inserisce i giovani nel mercato del lavoro attraverso la formazione in aula e on the job finalizzata ad acquisire competenze specifiche. Nella maggioranza dei casi, una volta finito il percorso, segue una assunzione a tempo indeterminato lunga e poi a tempo indeterminato. Si tratta, nella sostanza, di una sorta di "assicurazione" contro la precarietà giovanile. Nel complesso il numero di attivazioni è superiore al numero delle cessazioni con un saldo complessivo positivo pari a +28mila unità nel primo trimestre di quest'anno, in aumento rispetto valore registrato nel primo trimestre 2023 (+25.745). Il saldo del lavoro dipendente è pari a +16.302, in diminuzione rispetto al primo trimestre 2023 (+18.562). In diminuzione il saldo del lavoro stabile da +4.246 del primo trimestre 2023 a +3.136 di quest'anno. Le assunzioni del lavoro stabile sono in diminuzione tanto per la componente femminile (- 4,7%) - in particolare nella fascia giovanile (-12,8%) - quanto per quella maschile (-6,4%), anche in questo caso a svantaggio dei giovani (-12%).

IL SALDO È POSITIVO GRAZIE AI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

IL MANIFATTURIERO SEGNA UN MENO 12.7 PER CENTO GIÙ I PRODOTTI IN METALLO

DOMANDA ELEVATA

Si conferma, dunque, una maggiore quota di lavoro stabile per la fascia centrale (30-55 anni) del mercato del lavoro, la cui quota è pari a 63,6% sul totale delle assunzioni a tempo indeterminato e le stabilizzazioni. «La domanda di lavoro complessiva rimane elevata ma si sposta sul lavoro a termine – commenta il responsabile dell'Osservatorio Carlos Corvino - quello stabile, dopo una forte crescita nel biennio 2021-2022, tende a ridursi soprattutto nella manifattura. Le scelte dei datori di lavoro si spostano, dunque, verso una domanda sempre più frammentata». Inoltre, aggiunge, «la difficoltà di reperimento e la regressione demografica, rendono il numero di assunzioni al di sotto del livello potenziale. Coerentemente con questa situazione le politiche regionali di incentivazione alle assunzioni sono state potenziate per spostarne l'asse verso una maggiore stabilità e durata». Dunque conclude: «Importante è l'attività dei servizi di intermediazione da parte del servizio imprese».

MANIFATTURA

Le assunzioni nel comparto manifatturiero sono nel complesso 9.265, in diminuzione rispetto al primo trimestre 2023 (-12,7%). In diminuzione in particolare le assunzioni nei prodotti in metallo (2.450 assunzioni, -11,5%), nei prodotti alimentari (1.100 assunzioni, -2%), nella fabbricazione di mobili (900 assunzioni, -14,1%), nella manutenzione e installazione di macchinari (-12%). In aumento, invece, il comparto della metallurgia (+6,2%). Se la manifattura registra un calo, aumenta il terziario nel suo complesso (+11,7%). Le assunzioni crescono in modo esponenziale nel settore delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+57,6%), caratterizzate da forme contrattuali a termine. Per il resto, in aumento le assunzioni nel commercio al dettaglio e all'ingrosso (+0,8%), i servizi di informazione e comunicazione (+15,7%), le professioni scientifiche e tecniche (+1,8%).

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi e industria, previsioni di maggio: 10mila assunti, ma a tempo determinato

IL FUTURO

PORDENONE/UDINE Poco più di diecimila, ma solo il 20 per cento con contratto a tempo indeterminato. È questo il numero preventivato di assunzioni in regione per il mese di maggio nei settori della metalmeccanica e dei servizi. Sono infatti 10.570 le entrate programmate in questo mese in Friuli Venezia Giulia, parte delle 117.300 del Nordest e delle 494mila previste in Italia.

I CONTRATTI

Nel 20% dei casi le entrate previste negli organici lavorativio saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nell'80% saranno a termine, a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita. Il 69% delle entrate di maggio sarà realizzato dal settore dei servizi e per una quota pari al 34% interesseranno giovani con meno di 30 anni.

IL REPORT

Sono questi i dati emersi dal bollettino mensile Excelsior - Unioncamere, diffuso a livello nazionale ed elaborato per il Friuli Venezia Giulia dal Centro studi della Camera di Commercio Pordenone - Udine, che evidenzia per il trimestre maggio - luglio 32.380 entrate previste nelle imprese di industria e servizi della regione. In 55 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, questo significa che i numeri avrebbero potuto essere anche più alti, ma l'assenza di profili professionali specifici, soprattutto nel settore dell'impresa, ha frenato le assunzioni.

LA CRESCITA

Le entrate previste in regione sono comunque in crescita rispetto al 2022: sono +480 nel confronto mensile maggio 2022 - maggio 2023 e + 420 nel confronto dell'intero trimestre maggio - luglio. Del totale, oltre 2.600 entrate sono previste nel comparto dei servizi di alloggio, ristorazione e turistici, oltre 2mila quelle dei servizi alle imprese. Seguono le quasi 1.500 nel commercio, le quasi 1.200 dei servizi alle persone e infine le 890 delle costruzioni e altrettante nei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone. I servizi in totale prevedono 7.270 ingressi e l'industria i restanti 3.300, con un +630 per i primi e invece un –150 della seconda, «a testimonianza del costante traino del terziario e dei servizi in particolare in un'economia che sta vivendo un momento complesso e decisamente delicato, ma che presenta anche importanti vie di sviluppo». A parlare il presidente dell'ente camerale Giovanni Da Pozzo.

CHI NON SI TROVA

Tra le professionalità di più difficile reperimento, a livello dirigenziale, troviamo gli ingegneri (81,8% di difficile reperimento) i tecnici in campo ingegneristico (78,3%) e tecnici della salute (77%), tecnici informatici e delle telecomunicazioni (78,5%), quindi, tra gli operai specializzati, quelli addetti alle costruzioni (79,2%) e quelli addetti alle rifiniture delle costruzioni (78,7%), nonché fabbri ferrai costruttori di utensili (83,6%).

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESTA IL PROBLEMA DELLE FIGURE PROFESSIONALI CHE NON SI TROVANO

SERVIZI E INDUSTRIA Settori trainanti in questo momento in regione

NUMERI IN SALITA RISPETTO AGLI ANNI SCORSI MA CI SONO I SEGNALI DEL MOMENTO COMPLICATO

Chiusa la moschea alla Cavarzerani Sfollati i migranti senza permesso

▶Ieri mattina il blitz delle forze dell'ordine: spostati in 150
Il caso era stato sollevato dalla rete per i diritti degli stranieri

MIGRANTI In alcune foto d'archivio un'operazione della polizia all'ex caserma Cavarzerani

L'OPERAZIONE

UDINE Nuovo alleggerimento di presenze da ieri all'ex Caserma Cavarzerani di Udine dopo le polemiche legate alla cosiddetta "moschea" che aveva portato la rete "Dasi" - Diritti accoglienza solidarietà internazionale – a fa emergere la presenza di 150 "invisibili" dentro la struttura di via Cividale dedicata ai richiedenti asilo, oltre ai 550 ospiti ufficiali.

GLI SVILUPPI

Come si era impegnato a fare il prefetto del capoluogo friulano, Domenico Lione, e come poi stabilito nel corso dell'ultimo Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, all'alba di ieri le forze dell'ordine, coordinate dalla Questura, hanno sgomberato lo stabile in questione dentro l'ex compendio militare, dove queste persone vivevano in condizioni precarie e di affollamento. Alle operazioni hanno preso parte una ventina tra carabinieri, poliziotti e finanzieri, e dalle 4 sono scattati i controlli e i successivi trasferimenti. Dei 150 verificati, 47 sono stati trasferiti in altri centri di accoglienza fuori regione, 25 invece hanno trovato ospitalità nella vicina ex caserma Osoppo di via Brigata Re, 56 aventi diritto sono rimasti all'interno dell'ex caserma Cavarzerani, ma in altri spazi più consoni, mentre altri 40 sono stati portati in Questura per accertare la loro posizione. L'operazione si è conclusa nell'arco di alcune ore e con questi trasferimenti la cosiddetta moschea all'interno della struttura, è stata così sgomberata del tutto. Potenziato inoltre anche il servizio di vigilanza da parte delle forze dell'ordine, con passaggi più frequenti anche dell'esercito su tutto il perimetro esterno della struttura per scongiurare ingressi abusivi, come già accaduto nei mesi scorsi.

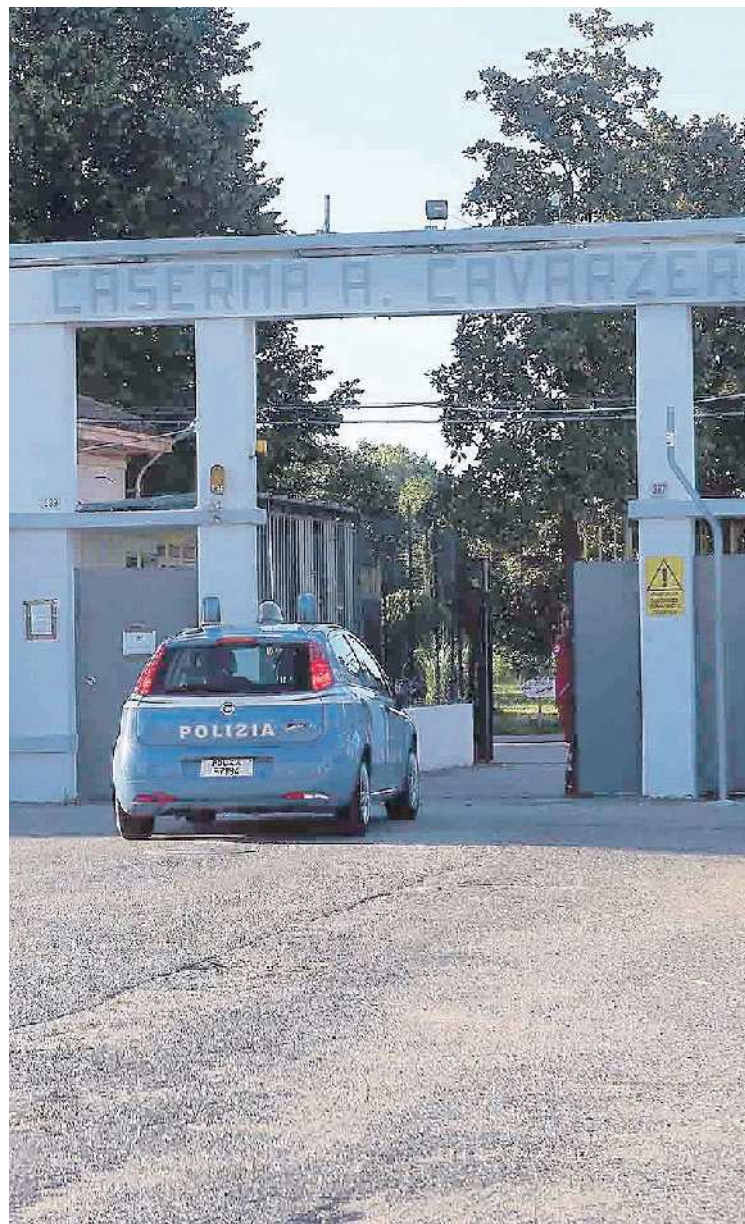
I FATTI

A denunciare la situazione di affollamento come detto era stata la rete Dasi Fvg con un report presentato lo scorso 26 aprile al centro Balducci. Operatori e attivisti per quattro mesi avevano raccolto le testimonianze di migranti fuori dalla Cavarzerani. Le persone che trovavano riparo in "moschea" sono giovani uomini provenienti in larga parte dal Bangladesh, con una più esigua presenza di ragazzi originari del Marocco, anch'essi giunti attraverso i Balcani. Tra le situazione di precarietà riscontrate nel report, «i soli 52 bagni per un totale di più di 700 persone presenti nell'ex caserma" e "condizioni diffuse di fragilità e di affaticamento fisico e mentale». A quel punto la rete Dasi aveva chiesto alla Prefettura di «garantire l'accoglienza alle persone che ne hanno diritto, reperendo progressivamente nuove strutture idonee, provvedere a un netto incremento, di concerto con il ministero dell'Interno, dei trasferimenti di richiedenti asilo verso Cas in altre aree del Paese e promuovere di concerto con il Comune l'istituzione di Cas con modalità più diffuse».

ANCORA RISSE

Nel frattempo in un'altra delle zone sensibili della città, quella di borgo Stazione, si è registrata nella serata di mercoledì, una nuova rissa tra stranieri. La richiesta di intervento alle forze dell'ordine è arrivata in particolare da via Leopardi. Ancora una volta gruppi di giovani si sono affrontati con calci, pugni e spintoni, ultimando il loro confronto di fronte all'autostazione. Alcuni hanno anche preso dei colli rotti di bottiglia per minacciarsi. Poi all'arrivo delle volanti della polizia c'è stata la fuga tra le vie attigue.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giornalismo perde Giuseppe Liani Volto della Rai, era docente e saggista

L'ADDIO

UDINE È morto a 68 anni Giuseppe Liani, giornalista (ora in pensione) e scrittore, volto storico della Tgr del Friuli Venezia Giulia. Originario di Camino al Tagliamento, si era laureato alla fine degli anni Settanta, prima in Filosofia e poi in Scienze politiche, all'Università di Trieste. Poco dopo aveva cominciato l'attività lavorativa nel ruolo di dipendente dell'Associazione degli industriali di Pordenone, occupandosi di pubbliche relazioni e di studi di settore.

GIORNALISTA Giuseppe Liani aveva 68 anni

Quindi l'inizio del percorso nel mondo del giornalismo, nel 1988, con l'assunzione al neonato Corriere di Pordenone, quotidiano del Gruppo Monti che si era rivelato un autentico "laboratorio" in maniera di sinergie, "legato" strettamente com'era a Il Piccolo di Trieste, ma anche al Resto del Carlino di Bologna. Liani al Corriere si occupava di cronaca economica e sindacale, la sua passione insieme agli esteri. Dopo un anno era passato al Messaggero Veneto, nella sede di Udine, la sua città, seguendo in particolare proprio la sezione Esteri.

Nel 1992 l'ingresso alla Rai, a Roma, nella redazione del Giornale Radio 3. L'anno dopo era stato trasferito alla redazione regionale del Friuli Venezia Giulia, in questo caso a Trieste, per poi tornare a Udine fino al 2016, l'anno in cui era andato in pensione a causa dell'aggravarsi di una malattia progressiva. Persona di fine ironia, appassionato di musica e di calcio, aveva interessi forti anche nel mondo accademico: è stato infatti a lungo docente a contratto di tecniche dell'informazione all'Università di Trieste.

Giuseppe Liani, per tutti semplicemente "Bepi", ha sempre amato la scrittura, al di là della professione che svolgeva. Nel settore della saggistica ha infatti firmato diversi testi, legati soprattutto alla storia e alla politica. Tra i suoi saggi, quello che più amava ricordare è "Il peccato originale", pubblicato nel 2004 dalle Edizioni della Laguna, dedicato all'analisi sul dibattito politico e parlamentare della III legislatura che consentì al Friuli Venezia Giulia di dotarsi di uno Statuto speciale per l'autonomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori record sulla spiaggia Lignano può ripartire

SUL LITORALE

LIGNANO «Grazie alla tempestività, e sebbene un meteo avverso, si è ottenuto un grande risultato e da una parte si può guardare alla stagione turistica con ottime aspettative, dall'altra ci si può orientare a pensare a progetti e idee per la salvaguardia della costa e della sua unicità». Lo ha sottolineato l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scocciamrro, nel corso del tavolo che si è riunito in municipio alla presenza del sindaco e dei concessionari della spiaggia di Lignano, prima del sopralluogo dell'esponente della Giunta alle due opere di ripascimento, che hanno richiesto più di tremilioni di euro messi a disposizione per interventi urgenti e per un totale di 184.000 m3 di sabbia movimentati.

I ripascimenti si sono resi necessari a seguito delle mareggiate dell'autunno 2023 che hanno creato un grave danno, mettendo a rischio la stagione balneare. In entrambi i casi - è stato evidenziato - le opere sono state eseguite con velocità: la prima conclusasi a marzo è stata portata a termine in anticipo di due giorni, rispetto ai 35 di lavori previsti.

La seconda opera conclusasi a fine aprile è stata ultimata con 22 giorni di anticipo rispetto ai 69 previsti dal contratto. Il plauso dell'assessore è andato alla professionalità degli operatori che si sono impegnati per ricostituire l'arenile con tempistiche così strette. Oltre ai 185.000 metri cubi, sono stati movimentati anche ulteriori 15.000 metri cubi extra che non erano previsti nell'opera, ma necessari a causa delle ultime tre mareggiate: rispetto all'anno scorso (90metri cubi) un notevole impegno finanziario e di lavoro.

L'assessore ha ascoltato problematiche e progettualità, anche di difesa a mare, per gestire in futuro con adeguate soluzioni una problematica ricorrente ma che potrebbe diventare sempre maggiormente impattante visti i numerosi eventi atmosferici estremi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto Gianmarco Zanchetta, è stato al vertice di Friulia

IL LUTTO

UDINE Avrebbe compito 74 anni il prossimo settembre Gianmarco Zanchetta. Ed invece il male esploso un mese fa, lo ha portato via ieri, mentre era ricoverato a Casa Tua dell'ospedale San Martino di Belluno. Era originario di Santa Croce, ora abitava con la moglie Rosanna nella frazione di Casan di Ponte nelle Alpi, ma l'orizzonte del suo impegno ha abbracciato non solo la provincia di Belluno ed il Veneto, ma anche la provincia di Bolzano e il Friuli Venezia Giulia, in particolare la provincia di Pordenone. Nato a Santa Croce del Lago il 17 settembre 1950, Gianmarco Zanchetta è stato l'esempio di una persona intraprendente e capace. "Aveva iniziato da ragazzino come cameriere – ricorda la sorella Anna – seguendo i miei genitori e poi a Ponte nelle Alpi, all'albergo Trieste, ed anche al campeggio Santa Croce". In un secondo momento la famiglia aveva aperto il ristorante alla Baita, sempre al lago di Santa Croce, tuttora funzionante, e Gianmarco aveva lavorato anche qui.

A 22 anni, e con in tasca il diploma di ragioneria aveva iniziato a lavorare in banca, continuando la sua formazione con sistematici stage alla Bocconi, l'Università Cattolica di Milano e il Gruppo Galgano. Iniziata la carriera come semplice impiegato, Gianmarco scalò in fretta ruoli e gerarchie. Il primo istituto bancario per cui lavorò fu Banca Cattolica, in Cadore; dopo che dal 1976 al 1984 aveva diretto le filiali di Lozzo, Longarone, Belluno e Feltre, per due anni era stato responsabile affari regionale della sede di Bolzano. Un anno a Treviso come direttore d'area e 33 filiali da seguire e poi, nel 1987, il passaggio in Banca Antoniana, a Belluno, come capogruppo, un incarico assolto aprendo tre filiali in provincia. Sempre con l'Antoniana nel 1989 in Friuli, con sede a Trieste e Udine. Cinque anni più tardi nuova banca e nuovo incarico: dal 1994 è alla Banca di Azzano Decimo, cinque anni più tardi alla banca popolare di Vicenza, alla banca di Credito Cooperativo del Garda (2000), poi alla Banca di Credito Cooperativo Pordenonese (2001); degli ultimi due istituti è stato direttore generale. A partire dal 2002 è stato amministratore operativo e consulente strategico di tantissime aziende e banche: Icrea Roma, Iside Milano, Bcc sviluppo territorio Friuli Venezia Giulia Udine, Banca Agrileasing, Bcc Factoring Milano, Bcc Private Equity Sgrpa Milano, Global Strategy Milano. Tredici anni or sono con il figlio Alessio aveva aperto a Brunera, in provincia di Pordenone, l'azienda di famiglia Policom che si occupa di imballaggi industriali. Fra i vari incarichi va ricordato anche il ruolo di presidente del Rotary club Belluno.

LUTTO Gianmarco Zanchetta ha diretto diverse banche in Friuli

Ma la sua volintà di impegnarsi nel sociale lo aveva portato anche a presiedere la Fondazione Opera sacra Famiglia e il Villaggio del Fanciullo a Pordenone. Era rimasto in carica sino a quando la malattia glielo ha permesso, poi, pur rimanendo Past President, ha passato l'incarico a Luciano Forte che lo ha ricordato ieri con affetto e commozione.

«Siamo vicini a sua moglie Rosanna e al figlio Alessio» le parole scelte dal presidente della provincia di Belluno, Roberto Padrin: «Un professionista serio e apprezzato, un uomo concreto che ha saputo mettersi a disposizione del territorio, da consulente finanziario e in altri ruoli». La cerimonia funebre si svolgerà lunedì mattina alla casa funeraria De Dea Gelisio di via Sarajevo.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ingannata dal finto tecnico dell'acqua: perde 4.500 euro

▶Un'anziana 75enne è caduta nel tranello e ha consegnato i soldi

INTERVENTI

UDINE Un'anziana di 75 anni, residente a Campoformido, è stata derubata da un finto tecnico dell'acquedotto. La vittima del tranello ha consegnato al malvivente che si era presentato alla sua porta di casa 4.500 euro in contanti e gioielli in oro. Simulando una perdita d'acqua, ha convinto la donna a farlo entrare. Dopo averle spiegato le problematicità, inventate, si è fatto accompagnare in giro per casa, indicando dove la presunta perdita avrebbe potuto causare danni. Un modo, in realtà, per dare un'occhiata alle varie stanze e capire dove potevano essere presenti oggetti preziosi e denaro per andare a colpire a colpo sicuro. E così è infatti andata: approfittando di un momento di distrazione dell'anziana il sedicente tecnico si è impossessato del malloppo. Sull'episodio, stanno indagando i carabinieri di Codroipo, ai quali la donna si è rivolta per sporgere denuncia.

Incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri in comune di Arta Terme, lungo la strada ex provinciale 23, nei pressi dell'abitato di Piedim. A rimanere coinvolta una ciclista, che è stata urtata da un'auto in transito ed è finita a terra. Sul posto sono intervenuti i sanitari, inviati dalla Sores, con una ambulanza e l'elicottero, assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo e i carabinieri della Compagnia del capoluogo carnico. La ciclista è rimasta ferita ed è stata elitrasportata, in codice giallo, all'ospedale di Udine. Altra donna ferita anche a Udine, a seguito di uno scontro tra un'automobile e una moto. La persona in sella alla due ruote, di 30 anni, ha subito diverse contusioni ed è stata trasportata in ambulanza all'ospedale.

LATITANTI ARRESTATI

Grazie alle indagini compiute dalla squadra Mobile della Questura di Udine, con il concorso della Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, sono in corso le procedure per l'estradizione nei confronti di una donna, cittadina croata, di 39 anni, di etnia rom, per la quale il 3 maggio scorso, a Lovran in Croazia, la Polizia croata ha dato esecuzione al Mandato di Arresto Europeo disposto a seguito dell'ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale presso la Corte D'Appello di Trieste. La 39enne deve scontare una pena di 2 anni e 6 mesi di reclusione, per un cumulo di pene. La donna era stata processata e condannata per una serie di eventi predatori avvenuti fra il 2015 e il 2020, nelle provincie di Udine e Triste. Nell'ultimo periodo inoltre, il personale della Squadra Mobile, ha arrestato altre 7 persone domiciliate nella provincia di Udine, che devono scontare diverse pene.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRUFFE Anziani nel mirino

Stefano è stato ucciso dalle coltellate

▶L'autopsia sul 43enne Iurigh conferma la prima versione L'uomo è morto nella casa di Bicinicco per un'emorragia

▶La 42enne Silvia Comello aveva modificato il suo racconto sostenendo che il cuore dell'amico si fosse fermato prima

IL DELITTO DI BICINICCO

UDINE Avrebbe confermato le indicazioni emerse dopo la prima ricognizione esterna del cadavere sulla scena del crimine, ovvero un decesso dovuto a ferite da arma da taglio, l'autopsia effettuata ieri sul corpo di Stefano Iurigh, il 43enne di San Giovanni al Natisone trovato morto nella sua abitazione di Bicinicco sabato scorso.

L'ESITO

I primi esiti dell'esame sul corpo del manutentore sono stati comunicati ieri alla Procura di Udine dal medico legale Lorenzo Desinan, incaricato di effettuare l'esame necroscopico che è avvenuto all'ospedale di Palmanova ed è durato oltre quattro ore, alla presenza della collega Francesca Sinopoli, nominata come perito di parte dall'avvocato Irene Lenarduzzi, difensore di Silvia Comello, la donna di 42 anni di Reana del Rojale, accusata di omicidio volontario nei confronti di Iurigh e detenuta dall'alba di domenica nella sezione femminile del carcere di Trieste. Dalle prime risultanze che il professionista aveva fornito agli inquirenti dopo il ritrovamento del corpo, la morte sarebbe dovuta proprio a uno choc emorragico causato dalle coltellate inferte dalla donna nel tardo pomeriggio di sabato, circostanza confermata anche da due vicini di casa di Iurigh, che tra le 19 e le 20.30 hanno sentito diversi colpi sul muro dell'appartamento accanto dell'abitazione di via Roma, al civico 75, a Bicinicco. Colpi concentrati soprattutto nella parte superiore del corpo trovato in una pozza di sangue, con un taglio alla gola e diversi altri sul viso e alla testa.

L'ALLARME

Erano le 21.30 di sabato quando la donna ha chiamato tre volte il 112 chiedendo aiuto e dichiarando di aver ucciso un uomo. In sottofondo in una delle tre telefonate – da quanto emerso nell'ordinanza – si sente la voce di un uomo. La donna però non ha mai detto di chi si trattasse, né nell'udienza di convalida di mercoledì, né nell'interrogatorio davanti al pubblico ministero. In entrambe le circostanze infatti si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

Subito dopo le telefonate della donna, sul posto sono giunti i carabinieri che l'hanno trovata sulla strada, con le braccia, le scarpe e i vestiti – canotta e pantaloni scuri – imbrattati di sangue. Ai militari dell'arma Comello aveva riferito di avere utilizzato anche acido muriatico e di avere tentato di dare fuoco alla testa, con quella frase - «Satana mi aveva detto di ucciderlo» - che era emersa nella prima versione offerta agli investigatori, salvo poi modificare la dinamica nelle parole rese al suo legale martedì, durante la visita in carcere, quando aveva spiegato invece di averlo colpito quando «già non aveva battito».

I TEST

I riscontri sull'eventuale assunzione di stupefacente da parte della vittima arriveranno però dai risultati dei test tossicologici compiuti sempre ieri nell'ambito dell'approfondimento necroscopico: serviranno tra i venti e i trenta giorni per avere il responso, che contribuirà a fornire un ulteriore tassello utile alla ricostruzione della serata e dei fatti che hanno portato all'omicidio di Iurigh, come ha spiegato ieri la stessa legale della donna.

«La ricostruzione puntuale dei fatti potrà essere completa solo dopo i risultati dei test tossicologici», ha detto, non sbilanciandosi sull'esito dell'autopsia. «Dopo quel passaggio valuteremo anche quando richiedere l'interrogatorio davanti al magistrato», ha concluso, confermando pure la volontà di presentare richiesta di perizia psichiatrica per la sua assistita che nell'udienza programmata mercoledì in tribunale a Udine si è vista la convalida della misura cautelare in carcere con la decisione disposta dal giudice per le indagini preliminari Roberta Paviotti.

Per il nulla osta ai funerali di Iurigh invece servirà ancora qualche giorno dopo che il pubblico ministero titolare del fascicolo, il sostituto procuratore Andrea Gondolo, avrà acquisito la relazione del medico legale.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CI VORRANNO ANCORA SETTIMANE PER I RISULTATI DEGLI ESAMI TOSSICOLOGICI

IL DELITTO Sopra Stefano Iurigh, sotto Silvia Comello; a destra la casa dell'omicidio a Bicinicco

Enovis (ex Lima) si ingrandisce Nuovo stabilimento a San Daniele

ECONOMIA

SAN DANIELE Enovis ha annunciato ieri, alla presenza del presidente Fedriga, l'inaugurazione di un nuovo stabilimento produttivo a San Daniele del Friuli, precedentemente parte di LimaCorporate, acquisita da Enovis a gennaio 2024. Il nuovo corpo di fabbrica raddoppierà la capacità produttiva, passando dagli attuali 750 mila pezzi a più di 1.5 milioni unità all'anno, e creerà cento nuovi posti di lavoro, con un conseguente impatto positivo sull'economia locale e nazionale. La cerimonia d'inaugurazione ha visto la partecipazione di cariche istituzionali regionali, tra cui Fedriga, insieme alla dirigenza di Enovis e dei dipendenti. Enovis si impegna a proseguire gli investimenti nel Friuli nei prossimi dieci anni, con progetti che includono la costruzione di un terzo edificio.

Luca Vozzi, vice president of operations di Enovis International Surgical, ha commentato: «L'inaugurazione ci rende molto orgogliosi. Con l'aumento dei metri quadri a nostra disposizione, le migliori macchine disponibili sul mercato e l'aggiunta di nuovi collaboratori, siamo sulla strada giusta per incrementare la nostra capacità produttiva e continuare la nostra crescita come leader globale nella tecnologia medica».

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha contribuito con una nota da parte del ministro Adolfo Urso, letta durante la cerimonia di inaugurazione: «Ringrazio l'amministratore delegato Reinmann per l'invito e saluto gli intervenuti all'inaugurazione del nuovo stabilimento produttivo di Enovis, scusandomi di non poter essere con voi a causa di impegni istituzionali. A San Daniele assistiamo a un'altra espressione della straordinaria capacità delle nostre imprese di affermarsi nel mondo grazie a impegno, dedizione e soprattutto lungimiranza. Dal 1945 la vostra azienda è cresciuta investendo in innovazione e oggi, acquisita da un gigante statunitense, continua a espandersi sul territorio friulano, raddoppiando la produzione e offrendo nuova occupazione. Il vostro settore da venti anni vive una fase di crescita senza precedenti: il numero di impianti di protesi è passato da circa 80.000 nel 2000 a oltre 220.000 nel 2022: è il risultato dei cambiamenti demografici, ma anche della 2 capacità di rispondere sempre meglio a una domanda crescente ed esigente attraverso un progresso tecnologico mirato. Il successo degli impianti protesici richiede competenza a tutti i livelli: dalle strutture sanitarie ai chirurghi fino a risalire la lunga filiera produttiva in cui ricerca, competenze e digitalizzazione si fondono per restituire benessere e movimento a tante persone. Non mi resta che augurarvi buon lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERIMONIA L'inaugurazione

IERI IL TAGLIO DEL NASTRO CON LA LETTERA INVIATA DAL MINISTRO DELLE IMPRESE

IL GAZZETTINO

Anche in streaming su gazzettino.it

14 maggio 2024 ore 17.30, Padova

Caffè Pedrocchi, Sala Rossini, Via VIII Febbraio 15

Seguirà aperitivo di networking

Veneto Agrifood
Territorio, tradizione e innovazione

17.40 Apertura: saluti di Roberto Papetti

Il settore dell'Agrifood è quello in cui Made in Italy vuol dire incontro fra terra e innovazione, natura e saper fare, qualità e lavorazioni particolari. Il Veneto presenta eccellenze conosciute in tutto il mondo, dai vini ai prodotti agricoli fino al settore ittico.
Il Gazzettino intende raccogliere le voci del mondo produttivo dell'Agrifood Veneto e portarle all'attenzione del Paese, con l'obiettivo di approfondirne punti di forza e far emergere le necessità. Un focus che si articolerà fra innovazione tecnologica e rivoluzione Green, non dimenticando le tematiche dell'accesso al credito e le esigenze del mercato del lavoro, fino alle problematiche della logistica. Dalle applicazioni dell'agricoltura 4.0 alle trasformazioni del paesaggio rurale: l'obiettivo è intercettare i trend per il futuro e individuare criticità strutturali. A parlare saranno i protagonisti, il Veneto che produce e che contribuisce in maniera decisiva al lustro del marchio Made in Italy.

17.45 Made in Veneto: la forza dello Smart Agrifood

Leopoldo Destro
Presidente Confindustria Veneto Est

Alberto Melotti
Responsabile Direzione Territoriale Verona e Nord Est di Banco BPM

18.10 La forza del territorio

Marina Montedoro
Direttrice Coldiretti e Presidente Fondazione UNESCO Colline del Prosecco

18.20 Il Veneto che innova: ricerca e formazione

Prof.ssa Paola Molari
Coordinatrice ITS Academy Agroalimentare Veneto, sede di Padova

Prof. Gianni Barcaccia
Direttore dipartimento Agronomia animali alimenti risorse naturali e ambiente - DAFNAE Università di Padova

18.40 Il mestiere di fare vino

Fausto Maculan
Produttore Enologo Cantina Maculan

18.50 Professione oste ovvero Il cielo in una Stanza

Arrigo Cipriani
Proprietario dell'Harry's Bar

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Ario Gervasutti
Caporedattore Il Gazzettino

Si ringrazia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 3387084749 | +39 0419348622

overpost.biz

Sport Udinese

L'ARBITRO

Sarà il ligure Massa a dirigere al Via del Mare

Sarà Davide Massa di Imperia a dirigere il posticipo di lunedì alle 18.30 al Via del Mare tra l'Udinese e il Lecce, assistito dal duo Imperiale-Preti. Con Marchetti quarto uomo, al Var ci sarà Di Paolo e all'Avar il collega Serra. Nei 19 precedenti con il fischietto ligure per i bianconeri ci sono 6 vittorie, 5 pareggi e 8 ko.

sport@gazzettino.it

Venerdì 10 Maggio 2024
www.gazzettino.it

IL DOPPIO EX DI MICHELE: «SALVEZZA POSSIBILE»

L'attaccante firmò con una doppietta il decisivo successo a Lecce del 2002 «Spirito diverso con Cannavaro e Pinzi»

VERSO LECCE

La sfida di lunedì alle 18.30 farà inevitabilmente tornare in mente quella che i bianconeri disputarono a Lecce il 28 aprile del 2002, alla penultima giornata. Una gara che l'Udinese di Giampiero Ventura era chiamata a vincere per evitare la retrocessione. Alla fine uscì il segno "2": i bianconeri espugnarono la roccaforte salentina per 2-1, con David Di Michele autore delle due reti, la seconda delle quali al 90' su rigore. «Ricordo bene quella partita, ma il merito del successo che valse la sofferta salvezza va attribuito a tutti - racconta l'ex attaccante -. Tutti fecero il loro sacrosanto dovere. Fummo protagonisti di una prestazione importante come concentrazione, attenzione, acume tattico e organizzazione di gioco - aggiunge uno dei numerosi doppi ex della storia di questa sfida –. Anche se vincemmo con un penalty non ci furono dubbi sulla legittimità del successo. I tre punti ci duedero la matematica certezza di rimanere in A. Lunedì invece sarà diverso, il successo non garantirebbe la salvezza, anche se sarebbe estremamente importante. Rappresenterebbe una spinta poderosa per le successive due gare, anch'esse contro dirette rivali per la sopravvivenza. La vittoria in questi casi vale doppio: l'Udinese dunque ha il destino nelle sue mani e deve approfittarne, ora non ci sono scusanti».

COMBINAZIONI

C'è anche la è possibilità che la sfida di lunedì si annunci meno difficile nel caso che il Lecce, in base ai risultati che matureranno tra oggi e domenica per Empoli, Frosinone, Cagliari e Verona, fosse già salvo. «Sono d'accordo - continua Di Michele –: i bianconeri si troverebbero di fronte un avversario meno stimolato, anche se il Lecce non regalerà nulla, questo è pacifico. La grande partita deve essere una prerogativa dei friulani, A parte questa considerazione, l'Udinese ha almeno la possibilità di conquistare quel punticino che non sarebbe da buttare, per poi cercare di sconfiggere l'Empoli nel turno seguente, costi quel che costi». L'ex attaccante di Guidonia poi analizza il momento dei bianconeri. «Ritengo sia stato importante aver evitato la sconfitta con il Napoli - sottolinea -. Aggiungo che l'Udinese non mi è dispiaciuta, anche se aveva giocato meglio, da squadra vera, nel turno precedente a Bologna. Non ci voleva invece la sconfitta all'ultimo istante contro la Roma. Gli ultimi 20' dovevano essere gestiti diversamente, visto l'1-1 maturato dopo 72' nella prima "fase" di gara con i giallorossi, visto che gli errori in A si pagano. Il punto conquistato in extremis con il Napoli però compensa quello perso contro la formazione di De Rossi».

FORZA

L'ex bianconero, che ha disputato con l'Udinese 78 gare in campionato segnando 23 gol (nel 2001-02 e dal 2004 al gennaio 2006) ammette che dalla sua ex squadra si attendeva ben altro comportamento. «Mi aspettavo una stagione tranquilla, senza patemi - osserva -. Invece l'undici friulano è sempre rimasto nelle posizioni basse. Ora, classifica alla mano, è inguaiata. È difficile individuarne i motivi. Certo sono pochi gli italiani

nello zoccolo duro della squadra, coloro che conoscono la serie A, che sanno parlare e intervenire con l'arbitro a ragion veduta, che trascinano gli altri e sono un esempio nello stringere i denti, evitando talune sconfitte nel finale. Questo senza nulla togliere al potenziale dell'organico, che ritengo valido. Ma qualcosa sta cambiando. L'avvento di Cannavaro e anche quello di Pinzi sono estremamente importanti». Perché «Io vedo già un altro spirito - garantisce -. Il pari agguantato in pieno recupero con il Napoli, che è l'esatto contrario di quanto succedeva prima dell'arrivo dei due che ho citato, è un po' la dimostrazione di quello che sto dicendo. Alla fine credo proprio che oltre al Lecce anche l'Udinese dovrebbe farcela a rimanere tra le elette». La squadra ieri ha sostenuto due sedute preparatorie. Più intensa quella pomeridiana. Giannetti, nota positiva del giorno, ha confermato si aver recuperato completamente sul piano fisico, dopo aver accusato un problema muscolare saltando le sfida con Verona, Roma, Bologna e Napoli

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACROBATICO L'estroso David Di Michele controlla un pallone difficile ai tempi dell'Udinese

In un meeting in Grecia

Pizzamiglio spiega il modello innovativo friulano

L'Udinese Calcio continua a esportare il suo brand a livello internazionale. Il club bianconero, rappresentato per l'occasione dal responsabile dell'Area marketing, Gianluca Pizzamiglio, è stato ospite del meeting Stadia sessions, evento organizzato in Grecia nei giorni scorsi. L'incontro tra società e addetti ai lavori ha avuto lo scopo di condividere idee sul futuro delle "venues" in materia di sport e non solo. Un'occasione per collegare professionisti dei vari settori da tutto il mondo in una cornice capace di agevolare lo scambio di opinioni. L'Udinese Calcio ha avuto in questo caso il ruolo di ospite d'onore, con il moderno "Bluenergy Stadium" a fare da apripista in Italia e nel mondo per quanto riguarda i delicati temi legati a sostenibilità, accoglienza e modernità. Numerosi sono stati gli incontri e i seminari in programma, tra cui l'intervento di Pizzamiglio. Il dirigente ha illustrato le varie tappe dello sviluppo della società bianconera, fino a raccontarne l'attuale evoluzione in una media company dalle molte anime che ha creato un brand "Bluenergy Stadium" autonomo rispetto al club bianconero. Il dna innovativo dell'Udinese, riflesso dalla sua "casa" (che è anche quella dei suoi tifosi), è stato al centro di uno dei panel dell'evento.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RIVALI

Il "vecchio amico" Gotti è l'ostacolo da superare

Lecce-Udinese sarà una partita speciale per Luca Gotti, che ha rivoltato la stagione dei salentini in poche mosse, varando un compattissimo 4-4-2 e blindando la difesa. Sette partite, 12 punti e una sola sconfitta, con 3 pareggi e 3 vittorie. L'ex ha rilanciato Krstovic in coppia con Piccoli e valorizzato la tecnica di Oudin, oltre a rendere Dorgu un potenziale nuovo Udogie. Chissà, forse in questo avrà la bacchetta magica. Anche senza giocare, Gotti potrebbe centrare un record storico a Lecce: essere il primo allenatore subentrato capace di salvare i pugliesi. Dopo i danni prodotti da D'Aversa nel girone di ritorno, culminati nell'incredibile testata al veronese Henry, l'ex Udinese ha saputo riportare tranquillità e risultati. Tanto che la salvezza a questo punto potrebbe arrivare anche con tre giornate d'anticipo.

Una vita da vice, la sua, anche con esperienze importanti, dopo che il ruolo di primo allenatore lo aveva portato a scottarsi a Trieste e a Treviso. Da assistente ha collaborato soprattutto con Donadoni, mentre il capolavoro lo fece a Londra, vincendo l'Europa League insieme a Maurizio Sarri. A Udine è vice di Tudor, con "promozione" ai primi di novembre e vittoria a Genova (1-3). Da lì la lunga opera di convincimento della società bianconera, che vuole puntare su di lui anche se lui all'inizio rifiuta i riflettori della ribalta. Cede alle lusinghe dei Pozzo e salva l'Udinese: 40 punti e 14° posto.

Riparte la stagione successiva ma subisce la stessa sorte di Tudor, quando a dicembre viene rimpiazzato da Gabriele Cioffi dopo aver raccolto 16 punti in 16 partite. Esperienza difficile a La Spezia, prima di ritrovarsi a Lecce, dove con ogni probabilità resterà nella prossima stagione. Con l'Udinese è stato seduto in panchina 87 volte, collezionando 25 vittorie, altrettanti pareggi e 37 sconfitte. Un vecchio amico, insomma.

Lunedì ai salentini mancherà per squalifica Roberto Piccoli, che all'andata segnò l'1-1 nel finale, determinando l'esonero di Andrea Sottil. Gotti guarda poi con preoccupazione anche alla condizione fisica di Sansone, altro attaccante che potrebbe marcare visita. Allenamento differenziato per il terzino Gendrey. Ci sarà il tutto esaurito al Via del Mare, con 30 mila tifosi attesi a sostenere la squadra, che sia già salva o meno. Non sono poche le chance di essere tranquilli in anticipo. Non mancheranno i tifosi bianconeri, nonostante le difficoltà logistiche di arrivare in Salento di lunedì pomeriggio, dopo un fine settimana pieno di eventi che renderà irreperibili (o quasi) i bus. Il

EX DI TURNO Luca Gotti: da quando è arrivato a Lecce la squadra salentina ha cambiato marcia

conteggio dei tagliandi staccati per il settore ospiti ha superato quota 170 e si avvicina a 200. Ieri ha parlato l'attaccante Nikola Krstovic, che ha segnato due gol consecutivi molto pesanti: «Per me non è cambiato niente, mi sono sempre allenato bene. Semplicemente, nell'ultimo periodo sto segnando e prima no. Il modulo non è un problema, posso giocare con un'altra punta o da solo. Gotti mi ha solo lasciato libero di muovermi come so. A inizio campionato giocavamo bene, poi c'è stata una pausa e adesso abbiamo ripreso». Lunedì? «Penseremo solo a battere l'Udinese - garantisce -, anche se la salvezza dovesse arrivare nel weekend. Vogliamo fare più punti possibile da qui alla fine. Mi piace giocare con un compagno d'attacco, mi aiuta quando sto spalle alla porta. Finora ho segnato 7 gol ma per me sono 9. Mi ero posto come obiettivo quello di arrivare a 15 gol, poi ho incontrato difficoltà. Mi accontenterei quindi di raggiungere quota 10».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A2

GESTECO SI GIOCA TUTTO CON IL GIGANTE CANTÙ

▶Stasera gara-3 dei playoff in un palazzetto ribollente di tifo. Bisogna vincere per forza

▶Micalich sulla squalifica di Doron Lamb: «Gli hanno fischiato un tecnico esagerato»

DUCALI Con una lunga striscia positiva arrivata alla doppia cifra, i cividalesi della Gesteco si erano assicurati i playoff contro l'Acqua San Bernardo Cantù

Sotto due a zero e priva dello squalificato Doron Lamb, la Gesteco si prepara a dare il massimo stasera per evitare di uscire già dai playoff. In via Perusini, in un palazzetto ribollente di tifo, l'Acqua San Bernardo subì una pesante batosta nel corso della fase a orologio. Ma la postseason è tutt'altra cosa e la formazione canturina - dimostrando di avere appreso la lezione - non ha sottovalutato l'avversario, mettendoci anzi il massimo dell'impegno sin dalla palla contesa di gara-1.

FACCIA

A proposito della squalifica di Lamb, confermata mercoledì anche in appello, si è espresso ieri pomeriggio il presidente della Ueb, Davide Micalich, in occasione di una conferenza stampa convocata appositamente. «Credo sia giusto da parte mia metterci la faccia - ha detto - e spiegare perché Lamb non giocherà le prossime due partite. Lamb ha sbagliato, un giocatore di quel livello e di quell'esperienza non può cadere in certe sciocchezze. Non sono qui a difenderlo, e nemmeno a piangere o frignare. I rapporti con la società canturina sono buonissimi, c'è grande rispetto reciproco. Non c'entra-no nulla nemmeno i tifosi di Cantù, che hanno fatto ciò che avrei forse fatto pure io da giovane che ero un "curvaiolo": lo hanno provocato». Niente alibi, insomma. «Quello che ha fatto scattare tutto è però il fallo tecnico che gli hanno fischiato, totalmente esagerato, che lo ha condizionato - ha aggiunto il presidente -. Quando è arrivato il comunicato della squalifica ci ha lasciati attoniti. Abbiamo fatto ricorso con l'avvocato Giovanni Boldarino, che ringrazio per l'impegno che ci ha messo, perché con una sola ora di tempo non si riesce a preparare nulla. Eravamo convinti che avrebbero accolto il nostro ricorso, invece non è successo. Così ci siamo rimasti malissimo, ma abbiamo saputo che il rigetto del documento è legato a una recidiva risalente allo scorso campionato, della quale i giudici avrebbero potuto o meno tenere conto». Insomma, bisogna provare a vincere senza l'americano. «Lui non ci sarà - ha concluso Micalich -, quindi adesso pensiamo a quelli che giocheranno al posto suo. Scenderemo sul parquet per vincere, per arrivare a gara-4 e poi per arrivare a gara-5».

COACH

A proposito di gara-3 contro Cantù, queste sono le dichiarazioni alla vigilia del tecnico Stefano Pillastrini: «Andiamo in campo con tutta l'intenzione di allungare la serie, ma è chiaro che siamo in condizioni difficili nelle rotazioni, da tutti i punti di vista. Però è anche vero che in questa situazione abbiamo una grande impresa da compiere, che la nostra gente ci sostiene e che abbiamo l'orgoglio di una squadra che dal mese di agosto lavora proprio per superare le difficoltà di una stagione che a un certo punto si era davvero complicata. Questo gruppo ha dimostrato di avere risorse morali, oltre che tecniche e tattiche, quindi le metteremo tutte sul parquet per allungare la serie, con il sostegno della nostra gente».

SCHERMAGLIE

È pronto a lottare il lungo gialloblù Giacomo Dell'Agnello: «Siamo sotto due a zero, ma sapevamo che sarebbe stata una serie difficilissima contro un avversario fortissimo e costruito per vincere. Ora però giochiamo in casa nostra ed è storia che le avversarie qui debbano sudare. Mi è già successo in carriera di partire da zero a due e di ribaltare poi la serie passando il turno». «Gara-2 è stata una partita molto difficile - ha raccontato invece il coach canturino Devis Cagnardi -. Abbiamo dovuto vincerla in modo diverso dalla prima, ma è stata comunque una prestazione solida. Abbiamo visto ancora una volta che loro sono una squadra con grande orgoglio e molto pericolosa. Sappiamo che gara-3 sarà una battaglia, in un ambiente molto caldo». Squadre in campo alle 20.30; dirigeranno l'incontro Marco Attard di Firenze, Giulio Giovannetti di Recanati e Fulvio Grappasonno di Lanciano. Prima dell'inizio del match verranno premiati Leonardo Marangon e Lucio Redivo, rispettivamente come miglior Under 21 del campionato 2023-24 di serie A2 e come "Mvp" straniero del mese di aprile.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giochi studenteschi

Brinda Casarsa Manzoni seconda

L'Istituto comprensivo di Casarsa ha vinto il titolo regionale femminile di pallamano ai Campionati studenteschi. Battuta in finale la scuola Manzoni dell'Ic3 di Udine. Proprio le udinesi sono state la grande sorpresa dei Giochi, battendo in sequenza Ic2, Ic Campi Elisi di Trieste e Ic San Vito al Tagliamento. Ha partecipato alla competizione studentesca anche la squadra maschile dell'Ic3 udinese, a sua volta protagonista di un buon cammino.

Giada Rossi trionfa a Lasko in Coppa del Mondo

TENNISTAVOLO

Giada Rossi si conferma regina. Nella sfida di Coppa del Mondo di Lasko, in Slovenia, la pongista friulana ha sconfitto la rivale di turno e pure una fastidiosa otite. Nella finale ha ribadito il risultato dei Mondiali di Granada, battendo seccamente la coreana Seo Su Yeon. La vittoria ha sancito la bontà del lavoro dello staff azzurro, e in particolare del direttore tecnico Arcigli, che dall'angolo ha saputo ben guidare la zoppolana nel 3-0 dell'exploit.

È stata una sfida stellare fra le prime due atlete del ranking, che ha confermato la posizione di leader della zoppolana. Grande emozione per mamma Mara e papà Andrea per lo spettacolo ammirato nel match contro la fortissima atleta asiatica. Nel frangente la bionda pongistaè stata quasi perfetta per determinazione, tenacia, tenuta fisica e tecnica. In precedenza Rossi nella classe 1-2 aveva sconfitto per 3-0 (11-6, 11-8 e 11-7) in semifinale la serba Ana Zelen.

«Era dallo scorso anno, proprio qui a Lasko - racconta Giada -, che non incontravo Seo, con la quale in precedenza avevo vinto solo due volte, anche se una era stata importantissima ai Mondiali 2022. Dopo la sconfitta del 2023 mi ero confrontata con il mio allenatore Alessandro Arcigli e avevamo convenuto che in futuro avrei dovuto seguire al 95% la stessa tattica, inserendo però talvolta più spinta sul dritto, alternandola ai tagli molto profondi sempre nel dritto, oppure indirizzati al centro. Insomma, lavorare sul cambio fra dritto e rovescio, per intenderci. Sono molto felice: nonostante il 3-0 non è stata una partita facile e ogni punto è stato molto sofferto. Sono certa che anche in futuro fra noi sarà battaglia, ma adesso ho la consapevolezza di potermela giocare alla pari». Tra poco più di cento giorni l'appuntamento sarà quello pari-gino alle Paralimpiadi.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lignano il camp dell'Atletico Madrid

CALCIO GIOVANILE

A LEZIONE Federico Delaini con Alessandro Orlando

Sono ancora aperte le iscrizioni per il camp estivo dell'Atletico Madrid, che approderà per la prima volta in Friuli grazie all'ex calciatore cresciuto nell'Udinese Alessandro Orlando. Il mancino in carriera ha vinto una Champions League (nel 1994 con il Milan), due scudetti (nel '94 con il Milan e nel '95 con la Juventus), due Coppe Italia ('95 Juventus, '96 Fiorentina) e tre Supercoppe italiane (Sampdoria '91, Milan '93 e '94).

Grande soddisfazione viene espressa da Federico Delaini, titolare del Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro, dove dal 16 al 21 giugno è in programma il camp. Rivolto ai ragazzi e ragazze dagli 8 ai 17 anni, il ritiro calcistico estivo prevede due opzioni di adesione: la formula con pernottamento e pensione completa dalla domenica sera al venerdì, oppure una giornata singola, con allenamenti e pranzo incluso. Ad allenare i partecipanti, che indosseranno la blasonata casacca biancorossa a strisce verticali dei colchoneros, ci saranno i tecnici della cantera, oltre a diversi allenatori italiani con patentino Uefa A e B. I giovani calciatori e calciatrici riceveranno anche il kit tecnico ufficiale del club spagnolo. Info e adesioni chiamando il 3313614067, oppure il 3276876244.

Restando in tema di formazione calcistica, dopo l'annuncio delle date ufficiali, ovvero da lunedì 1 a venerdì 5 luglio, il Tolmezzo Carnia comunica anche il via alle iscrizioni per la nuova edizione del Tolmezzo Football Camp, la settimana estiva dedicata alle lezioni di tecnica individuale e applicata proposta da altri due friulani, ex udinesi, Gianfranco Cinello e Paolo Miano. Attraverso la loro esperienza da calciatori e allenatori professionisti sono pronti ad aiutare gli aspiranti campioni (ragazzi e ragazze nati tra il 2009 e il 2017) a sviluppare le rispettive qualità tecniche, così come era avvenuto nella prima edizione del 2019 e nell'ultima lo scorso anno.

L'EX UDINESE ORLANDO È IL TESTIMONIAL PER CINELLO E MIANO UN COMPITO ANALOGO A TOLMEZZO

Sono previste sessioni giornaliere, a partire dalle 8 e fino alle 18, tenendo conto delle diverse età e capacità dei partecipanti, con ritrovo al campo sportivo "Ermano". Non mancherà una specifica scuola per portieri. Il termine ultimo per le iscrizioni è il 31 maggio, salvo raggiungimento anticipato del numero massimo (60). La quota, fissata a 285 euro, comprende oltre al corso di calcio, il kit materiale (due completini da gioco, una t-shirt da riposo, uno zainetto, due paia di calzettoni e un cappellino) e il pranzo a mezzogiorno per tutto il periodo. Nel caso ci siano fratelli o sorelle è previsto uno sconto di 50 euro, applicato a partire dal secondo iscritto. Tutte le informazioni sul sito asdtolmezzocarnia.it.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spada, Mia Fernando conquista il bronzo ai Tricolori Under 14

SCHERMA

Grande soddisfazione per il club Scherma Lame Friulane grazie a Mia Fernando, spadista classe 2012, capace di conquistare la medaglia di bronzo al 60° Gran premio Giovanissimi di Riccione, valido come Campionato italiano Under 14. Si tratta del miglior risultato per la sala di San Daniele dopo la vittoria tra gli Allievi di Mattia Bagatto nel 2014. L'allieva dei maestri Flavio e Fabrizio Floreani ha compiuto un vero capolavoro: cinquantaduesima nel ranking nazionale, ha iniziato la gara con un girone da 2 vittorie e 3 sconfitte, che le hanno portato in dote il 107° posto (su 177) nel seeding dell'eliminazione diretta. Nei primi due turni dei match alle 10 stoccate, Mia ha messo a segno due successi per 10-4, rispettivamente con la cosentina Bilotta e la ravennate Liverani. Nel terzo turno è arrivato l'exploit per 10-6 su Margherita Bedino di Genova, mentre ai sedicesimi la friulana ha avuto la meglio su Carmen Fontana di Caserta (undicesima dopo i gironi) all'ultima stoccata, vincendo 10-9.

Match combattuto anche negli ottavi con la catanese Dalia Camuffo, superata per 10-8. La certezza di una medaglia è maturata con la netta vittoria (10-4) nei quarti sulla bolzanina Caterina Lauria. La gara della spadista si è interrotta in semifinale contro Rebecca Falcini, vittoriosa per 10-8 in un incontro molto equilibrato. Poi la figlia d'arte conquisterà il titolo battendo 7-4 in finale la ravennate Mileo. «Mia è stata fantastica - commenta Fabrizio Floreani -. Ha tirato benissimo durante tutta la giornata, anche se il puro punteggio del girone potrebbe far pensare il contrario. È sempre stata serena e tranquilla, conquistando un meritatissimo podio».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Campaner e Fontanafredda: strade divise

Era nell'aria. Dopo 3 stagioni, il Fontanafredda è costretto a cambiare il timoniere che l'ha riportata in Eccellenza. Si dividono le strade da mister Fabio Campaner, che dovrebbe prendere le redini del nuovo Pordenone che ripartirà con la prima squadra dopo una stagione d'inattività.

sport@gazzettino.it

Venerdì 10 Maggio 2024
www.gazzettino.it

ACROBATICO Denis Franchi, di Villutta di Chions, era partito dal Prata Falchi per giocare con Psg e Burnley Adesso è a Terni, in serie B Ha 22 anni

FRIULI, TERRA DI PORTIERI SONO TUTTI "FIGLI" DI ZOFF

▶Dietro le eccellenze Vicario e Provedel c'è una scuola di formazione importante

▶Franchi dopo Psg e Burnley è a Terni, Lombardo vanta due "balzi" consecutivi

CALCIO DILETTANTI

Friuli Venezia Giulia, terra di portieri. Dino Zoff, classe 1942, campione del mondo in Spagna nell'82, nato a Mariano, ha fatto storia. Tanto che in questo angolo di Nordest i suoi epigoni non mancano.

IN PREMIER

La carrellata comincia dal più famoso: Guglielmo Vicario. È una storia di destini intrecciati, la sua, cominciata due lustri fa. Da una parte c'è Renzo Nadin, oggi ds della Sacilese e ieri di Fontanafredda e Tamai; dall'altra l'estremo udinese, classe 1996. Finita l'esperienza all'Udinese Primavera, il ragazzo arrivò a Fontanafredda grazie al fiuto dell'uomo mercato. Nadin, a distanza di anni, conserva ancora una lista: quella dei giocatori che nell'agosto del 2013 diedero vita all'amichevole Tamai - Udinese Primavera. Al termine di quella sfida il direttore sportivo, allora alla corte delle Furie rosse, invitò l'avianese Angelo Trevisan (oggi come ieri responsabile del vivaio delle zebrette) a ricordarsi di lui per "accasare" l'estremo l'anno venturo. Quel giovane portiere l'aveva stregato. Nella stagione 2014-15 Renzo Nadin è diventato il ds del Fontanafredda, in serie D. Guglielmo arriva, come promesso, e la sua grande stagione diventa un trampolino di lancio. Nel 2015-16 inizia la preparazione con il Pordenone. Poi, su suggerimento del "visionario" dirigente, approda al Venezia in C. Da lì parte l'ascesa: dagli arancioneroverdi a Perugia, dal rientro in laguna al Cagliari. L'ultima tappa italiana è l'Empoli, prima di diventare l'idolo dei tifosi inglesi al Tottenham, in Premier League, bissando con l'azzurro della Nazionale maggiore.

PROTAGONISTI

Un gran volo senza bruciarsi le ali, quello di "Vic". Così come quello di Ivan Provedel, di Cecchini di Pasiano, portiere per vocazione classe '94, che aveva lasciato le sponde del Noncello giovanissimo per inseguire un sogno. Oggi difende i pali della Lazio in A, la sua scommessa l'ha vinta da tempo. Sempre nella massima serie s'incrocia poi il 27enne Samuele Perisan, di San Vito, partito dall'Udinese alla volta di Triestina e Arezzo in C, poi con Padova e Pordenone in B. Oggi è l'estremo difensore di riserva di un Empoli che a quanto pare nutre una predilezione per il Friuli Venezia Giulia.

> L'EX MILANISTA NARDUZZO, CHE ERA SCESO TRA I DILETTANTI, SI È RILANCIATO NEL MODENESE

EMULI

Bel riscatto per Davide Narduzzo, coetaneo di Provedel, partito dal Vallenoncello alla volta delle giovanili del Milan. Poi ha giocato da professionista con Reggiana, Reggio Audace (dopo il fallimento), Rieti e Siena. Quindi ha ripreso la corsa dai dilettanti, prima in Spagna e successivamente con toccata e fuga dal Rive d'Arcano Flaibano. Lo scorso anno era al Colorno (Eccellenza dell'Emilia Romagna) e in estate eccolo al Cittadella Vis Modena. Adesso ha appena festeggiato l'approdo in serie D dall'altezza degli 81 punti degli emiliani, con un ruolino di 25 vittorie, 6 pareggi e 3 rovesci. Il "pulcino" Lorenzo Lombardi, nato nel 2003, ha già dalla sua un paio di salti di categoria, entrambi in Quarta serie. Nella passata stagione era salito con il Treviso, in quella appena chiusa l'ha fatto con il Noale, totalizzando 30 presenze in altrettante gare di campionato. Lorenzo è partito dalle giovanili del Calcio Aviano, andando al Chions (in D e in Eccellenza) e quindi alla Manzanese, per arrivare poi alle Dolomiti Bellunesi, al Treviso e al Calvi Noale. C'è infine Denis Franchi, 22 anni. Il Prata Falchi, proprietario del suo cartellino, via Udinese l'aveva ceduto a una big. Nel 2019 il biondo di Villutta di Chions era stato così il primo portiere minorenne ingaggiato dal Paris Saint Germain. Tappa successiva al Burnley, in Inghilterra, con promozione in Premier. A gennaio è rientrato in Italia e ora è alla Ternana, in serie B. Tutti emuli di "papà" Zoff.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Under confermati sia in Eccellenza che in Promozione

▶I fuoriquota restano due, legati in questo caso alle classi 2004-05

RAGAZZI Confermati gli under

CALCIO GIOVANILE

In Friuli Venezia Giulia le società di calcio dilettantistiche hanno deciso di confermare la norma sui fuoriquota anche per la stagione 2024-25. Saranno due, un nato nel 2004 e un 2005. Anche nel prossimo campionato, dunque, le squadre d'Eccellenza e Promozione dovranno schierare sempre almeno un giocatore di ciascuna delle due annate. Lasciando a ben altro la considerazione "vox populi, vox dei", resta il fatto che i "giovani" ormai ventenni sono talmente benvoluti dai club che solo una sparuta minoranza ne schiera più del previsto. Piace l'obbligo, ma basta così.

GIRO D'ITALIA

Tutto parte dal Consiglio direttivo della Lnd, che ha stabilito gli obblighi minimi di utilizzo degli under in base all'età per le gare della prossima stagione. Si è stabilito di non imporre vincoli sull'impiego di giovani, lasciando autonomia ai singoli Comitati regionali per le rispettive competizioni. Facendo un piccolo giro d'Italia, le differenze balzano agli occhi. Il Comitato regionale Lombardia ha deliberato, come nella nostra regione, per un calciatore nato dall'1 gennaio 2004 in poi e per un altro nato dall'1 gennaio 2005. In Piemonte e Valle d' Aosta la scelta si allarga: ai 2004 e 20025 viene aggiunto un nato dopo l'1 gennaio 2006. Un taglio lo fa la Toscana, dove viene richiesto solo un nato dall'1 gennaio 2005 in avanti. Via libera nel Lazio, il cui "governio calcistico" non impone alcun limite all'impiego. Tali obblighi - si specifica - non sussistono in caso di espulsione dal campo e d'infortunio dei giocatori delle suddette fasce d'età, ove siano state già effettuate tutte le sostituzioni consentite. Eventuali cambi debbono essere effettuate con appartenenti alla stessa fascia di età, o inferiore.

UNDER

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti ha pure disposto in materia di formazioni under. Alle gare del Campionato nazionale Juniores – Under 19 possono partecipare tutti i calciatori nati dal primo gennaio 2006 in poi, e che comunque abbiano compiuto il quindicesimo anno. È consentito impiegare fino ad un massimo di tre atleti fuoriquota, due dei quali nati dal primo gennaio 2005 in poi e uno senza alcuna limitazione in relazione all'età massima. Alle gare del Campionato regionale Under 19 possono partecipare i nati dal primo gennaio 2006 in poi e che comunque abbiano compiuto il quindicesimo anno. È consentito schierare fino a un massimo di tre fuoriquota, ossia di ragazzi nati dal primo gennaio 2005 in avanti, in base alle disposizioni emanate dai direttivi regionali. Al campionato provinciale Juniores – Under 19, infine, possono partecipare i nati dal primo gennaio 2006 in poi e che comunque abbiano compiuto il quindicesimo anno di età. È consentito impiegare fino a un massimo di quattro fuoriquota, nati dal primo gennaio 2004 in avanti.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polzot e Del Frate spingono il SaroneCaneva

▶Battuto l'Oppeano nella semifinale d'andata d'Eccellenza

CALCIO FEMMINILE

Eccellenza femminile veneta: il SaroneCaneva si aggiudica il primo "round" delle semifinali dei playoff per la promozione in serie C. Al Comunale di Caneva l'undici allenato da mister Giancarlo Maggio soffre in diversi momenti la forza agonistica dell'ostica formazione ospite, ma alla fine riesce nell'intento di superare (2-1) l'Oppeano Woman.

A sbloccare la gara nella prima frazione è la giocata balistica della "diez" locale Lorena Polzot, più che mai decisiva in questa fase della stagione. Un acuto del numero 9 veneto Zoppi ristabilisce la parità, in un match comunque aperto e godibile. Nella ripresa arriva il sigillo di Anna Del Frate a regalare il successo che permette alle "ragazze delle cave" di guardare con fiducia alla sfida di ritorno, in programma naturalmente a campo invertito (e quindi al Centro comunale "Le Fratte" di Oppeano) domenica alle 16.30.

Nell'altra semifinale giunge una pesante sconfitta (4-0) a Vicenza per il Portogruaro chemette a rischio molti dei propositi di promozione per le granata. Il Real Vicenza Femminile, fresco di vittoria in Coppa Italia proprio contro le pordenonesi del SaroneCaneva, rifila un duro poker all'undici allenato da coach Chiara Orlando, che dal canto suo paga la mancata finalizzazione di alcune buone opportunità.

AMBIZIOSE La gioia delle calciatrici del SaroneCaneva

Le portogruaresi sono chiamate adesso a un'impresa, indubbiamente difficile ma non impossibile visti i loro valori tecnici, nella gara di ritorno in programma domenica allo stadio "Mecchia". Certo recuperare 4 gol in 90' non sarà facile, ma il verdetto uscito dalla trasferta berica è numericamente bugiardo.

Tornando al SaroneCaneva, al di là di come finirà la stagione, va detto che al gruppo resta il merito di aver dimostrato in questi mesi di essere un undici ricco di grinta e di talento, superando ogni aspettativa, nonostante la giovane età. In caso di parità nel numero di gol tra andata e ritorno si va ai tempi supplementari. Se l'equilibrio persiste, passa la squadra meglio classificata in campionato. La finalissima dei playoff (gara unica) è in programma domenica 19 maggio alle 16.30 in campo neutro, con eventuali supplementari e rigori.

Nel secondo turno Real Vicenza e SaroneCaneva avevano eliminato nei quarti, rispettivamente, Villafranchese e Dolomiti Bellunesi. Oppeano Woman e Portogruaro erano qualificate di diritto per aver vinto i due gironi di regular season. La speranza, per tutti gli appassionati di calcio femminile di Friuli Occidentale e Veneto Orientale, è quella di vedere giocarsi la promozione in serie C proprio il Portogruaro e il SaroneCaneva.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gazzettino presenta "La Serenissima alla scoperta del mondo": un'esclusiva **collana inedita** per conoscere l'epopea dei viaggiatori e degli esploratori che partirono dalle terre della Serenissima alla scoperta di nuove rotte e nuove culture, cambiando per sempre la Storia.

Nel **quarto volume**, le avvincenti imprese di Antonio Pigafetta, di Niccolò e Antonio Zeno, di Giovanni e Sebastiano Caboto e dei tanti navigatori, missionari, militari, studiosi che solcarono gli oceani fino al Nuovo Mondo.

4° VOLUME: AMERICHE

IN EDICOLA A SOLI € 7,90* CON **IL GAZZETTINO**

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz

HOCKEY B

TAVELLA, DOPPIA SFIDA PER PRENOTARE L'A2

▶Domenica al palaMarrone le finali con gialloblù, Lodi, Valdagno e Correggio

▶Maistrello: «Ragazzi e società meritano una grande soddisfazione». Ingresso gratuito

Per l'Autoscuola Tavella quella di domenica al palaMarrone sarà una giornata decisiva per guadagnare la final four che poi decreterà la promozione in A2. In lizza per gli spareggi, oltre ai padroni di casa del Gs Pordenone Hockey, ci saranno Lodi, Valdagno e Correggio. La prima partita dei gialloblù si giocherà al mattino con i lombardi.

VALORI

«È stato un campionato molto equilibrato e appassionante, che abbiamo onorato con grande impegno e intensità - garantisce il presidente Sergio Maistrello -. Abbiamo alternato prestazioni notevoli, esaltandoci soprattutto con le squadre più forti, agli inciampi inaspettati con formazioni di media-bassa classifica. Con un po' di fortuna e freddezza in più nei momenti chiave avremmo potuto arrivare secondi, ma alla fine non avrebbe fatto grande differenza, visto che pure la seconda se la giocherà come noi». Domenica, nello spareggio nazionale di fronte al pubblico amico, il Tavella incontrerà il Lodi alle 10, mentre il Valdagno affronterà il Correggio alle 12. «Le due vincenti giocheranno la finalissima alle 18 - prosegue Maistrello -. Una sola staccherà quindi il biglietto per raggiungere Vercelli, Trissino A e Pico, già qualificate alla Final four di Mirandola del 18 e 19 maggio». Da qui in avanti non si potranno fare più errori. «Proprio così - annuisce -: affronteremo squadre infarcite di giovani talenti che giocano già anche in A2 e A1. In pista a Pordenone si cimenteranno diversi nazionali Under 17 e 19, come Marco Tomba, Pietro Corsara e Nicolò Crocco del Valdagno; Giovanni Monticelli di Lodi e Manuele Pedroni di Correggio. Noi siamo tra le pochissime squadre "pure" di B rimaste in lizza, le altre sono tutte seconde linee dei campionati maggiori».

AMBIZIONI

«Ci sono qualità sufficienti per tentare il salto di categoria? «Sicuramente - risponde - anche se la concorrenza è agguerritissima e motivata. Per sperare nella promozione d'ora in poi bisognerà fare sempre qualcosa più degli altri e non perdere mai la concentrazione». Per come sono "disegnati" al momento i campionati di B e A2 il ricambio è davvero minimo: sulla carta è prevista una sola promozione. «Tuttavia entrare nella Final four favorirebbe in vista di qualche ripescaggio, che sembra abbastanza probabile - prosegue -. Noi ci giocheremo questa opportunità fino in fondo, dando tutto per regalare una soddisfazione alla nostra città nel sessantesimo». A giugno la società organizzerà anche un torneo internazionale giovanile in memoria del presidentissimo Gianni Silvani. «I ragazzi in pista daranno il massimo - dice il presidente -: per l'impegno e i sacrifici meriterebbero una grande soddisfazione, e come loro la fantastica squadra di dirigenti e volontari che sta ridando vita all'hockey pordenonese, lavorando con le promesse del vivaio. Spero che la città ci sostenga: sarà una giornata di grande hockey». Non capita spesso di ospitare uno spareggio così importante. «Quest'anno si sono avvicinati molti nuovi sostenitori - conclude Maistrello -. Vogliamo davvero riempire il palaMarrone, con l'ingresso gratuito, e vivere una grande giornata di sport».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIALLOBLÙ Il Tavella festeggia un gol al palaMarrone

Basket

TORRE B	57
POLISIGMA	70

TORRE BASKET B: Fenu 9, Cattai 4, Cesarato 2, Pieretti, Buzzulini, Pirazzoli 4, Diana 22, Toffoli, Del Zotto 10, Vojvoda, Moret 3, Salvetti 3. All. Favaretto.

POLISIGMA ZOPPOLA B: Zanchin, Mecchia 10, Rudy Zanette 2, Cavinato, Enrico Zanette 2, Pighin 2, Scussolini, Pinni 6, Portolan 12, Mirko Zanette 19, Boi 2, D'Agnolo 15. All. Fico.

ARBITRO: Fedrigo di Aviano.

NOTE: parzial: 15-24, 31-43, 43-64. Spettatori 120.

Torre non resiste all'urto della Polisigma

**Tutto come da pronostico in questa serie dei quarti di finale di Divisione regionale 3 tra il Torre e la Polisigma. Ma, rispetto alla gara di andata vinta da Zoppola con un'autentica prova di forza (schiacciante 84-42), in questo caso la formazione di coach Gigi Favaretto ha decisamente limitato i danni. Partono forti e convinti gli ospiti, che guadagnano già nella frazione di apertura un certo margine di vantaggio grazie in particolare a D'Agnolo e Mirko Zanette. Però non sfondano poi nel secondo quarto, quando vengono contenuti dai canestri di Diana (che chiuderà da top scorer dell'incontro con 22 a referto) e dalle triple, una a testa, di Fenu e Salvetti nel finale di tempo (31-43 è il parziale al riposo).
Dopo averci provato nei precedenti due periodi di gioco, la Polisigma spacca infine il confronto nel terzo, allorché riesce a mettere tra sé e l'avversario una ventina lunghezze che le consentono di godersi gli ultimi dieci minuti con una ragionevole tranquillità, nonostante il colpo di coda dei padroni di casa, che piazzano un parziale di 14-6 facendosi trovare a -13 dalla sirena conclusiva.
Nel frattempo il campionato sta procedendo velocemente verso il suo epilogo, tanto che già oggi e domani si disputeranno nel palazzetto dello sport di Brugnera le Final four della Divisione regionale 3.
La prima semifinale, in programma questo pomeriggio alle 19.30, opporrà Polisigma Zoppola e Spilibasket (che ha eliminato 2-0 la Scuola Pallacanestro Porcia nei quarti di finale), mentre alle 21.30 sarà la volta di Villanova Hrv Pordenone (2-0 al Cordovado) e Polisportiva Montereale (2-1 alla Libertas Fiume Veneto B).
Per domani sono in calendario le due finali: alle 18.30 quella per il terzo e quarto posto e alle 20.30 quella per l'assegnazione del titolo provinciale.**

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Coppa delle Nazioni a Pieve e Possagno Tre canevesi cercano gloria sui pedali

Si correrà domani a Pieve del Grappa e domenica a Possagno la terza tappa del circuito di Coppa delle Nazioni 2024, riservato agli Juniores. Saranno 178 i ciclisti in lizza, appartenenti a 28 squadre di 15 Paesi e a 13 Rappresentative dei Comitati regionali, che parteciperanno alla Nations' Cup MJ-2. Per l'importante manifestazione, organizzata dalla Sc Baron, il tecnico regionale Rino De Candido ha selezionato Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva), Cristian Pighin, Simone Granzotto, Erik Manfè e David Zanutta (Tiepolo Udine) e Lorenzo Dalle Crode (Vigna Fiorita Borgo Molino Rinascita Friuli).

La società giallonera di Caneva schiererà inoltre nel proprio team Stefano Sacchet, che ha ottenuto domenica scorsa un brillante secondo posto sul circuito di San Michele di Feletto, e Lorenzo De Longhi. Al via pure il sodalizio veneto-friulano della Borgo Molino Vigna Fiorita, con Andrea Bessega, Andrea Montagner, Thomas Turri, Tommaso Marchi e Filippo Cettolin. Oltre alla Selezione del Friuli Venezia Giulia, al Caneva Gottardo Giochi e alla Rinascita, parteciperanno all'intensa due giorni sui pedali le Rappresentative di Italia, Stati Uniti, Danimarca, Olanda, Slovenia, Slovacchia, Kazakistan, Spagna, Svizzera, Austria, Croazia, Colombia, Messico, Lituania e dell'Alta Austria. Ci saranno poi le squadre regionali di Veneto, Lombardia, Toscana, Liguria, Piemonte, Trentino, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Lazio e Sicilia.

IN CORSA Sacchet (secondo da sinistra) e Montagner (primo a destra)

Domani verrà disputata la prova legata alla cronometro a squadre, sul circuito della Pedemontana lungo 19 chilometri e 100 metri, mentre domenica ci sarà la gara in linea, in questo caso su un tracciato destinato a essere ripetuto sette volte, per complessivi 123 chilometri. In precedenza la Coppa del Mondo aveva fatto tappa in Toscana nel mese di aprile, grazie all'Eroica, e nei primi giorni di maggio era arrivata a Terezin, in Cechia.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio a 5

Maccan U19 al quinto posto nonostante le assenze

**Volge al termine l'annata sportiva 2023-24 per tutte le formazioni del Maccan Prata. Nella stagione spicca sicuramente la vittoria del campionato di serie A2, con annessa promozione in Èlite, da parte della prima squadra allenata da Marco Sbisà, al secondo successo consecutivo dopo la B dell'anno precedente. Ma, a ben vedere, ci sono state anche altre formazioni della società giallonera che hanno mostrato grande maturità, sia dal punto di vista dell'approccio alle partite che dei risultati. È il caso dell'Under 19 allenata da Mauro Polo Grava, quinta nel proprio girone dopo aver disputato una brillante fase d'andata, chiusa al quarto posto. Anche il ritorno era iniziato sotto una buona stella, come testimoniato dal 5-5 strappato al Villorba, prima della classe. Poi però si è fatta sentire la "panchina corta" e i giocatori hanno fatto il possibile per tenere il passo delle avversarie più attrezzate. Alla fine, a esclusione del terzetto irraggiungibile formato dalla leader Villorba (49 punti), Pordenone C5 (48) e Miti Vicinalis (48), il Maccan ha sfiorato l'ultimo posto playoff, chiudendo a quota 23.
«Purtroppo – commenta mister Polo Grava – abbiamo pagato un organico ridotto che nel medio-lungo periodo della stagione non ci ha permesso di confermare il grande percorso fatto nei primi mesi di campionato, così abbiamo chiuso la regular season a soli tre punti dagli spareggi». La squadra ha saputo trovare soluzioni alle difficoltà "numeriche" inserendo alcuni ragazzi dell'Under 17 all'interno dell'organico U19.
«Per i più giovani – aggiunge Polo Grava – questa esperienza è servita come acceleratore di un percorso di maturazione, perché si sono visti costretti a misurarsi con un livello più alto rispetto a quello della loro categoria».
Non va infine dimenticata la partecipazione al primo turno di Coppa Italia, nonostante la sconfitta subita dal Città di Mestre.**

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sogno dell'Intermek si infrange sul "ferro" centrato da Di Prampero

BASKET C UNICA

INTERMEK	66
GORIZIANA	68

INTERMEK 3S CORDENONS: Girardo 2, Modolo 11, Peresson 5, Di Bin, Casara 16, Corazza 14, Banjac, Pivetta 5, Di Prampero 7, Crestan 6, Pezzutto n.e., Cozzarin n.e. All. Celotto.

DINAMO GORIZIANA BASKET: Devetta 4, Scutiero 9, Bullara, Schina 7, Macaro 4, Braidot 17, Franco, Colli 12, Cestaro 15, Kos. All. Tomasi.

ARBITRI: Gorza di Gorizia e Olivo di Buttrio.

NOTE: parziali 16-14, 43-35, 50-53. Spettatori 350.

Spiccano le analogie con gara-1, impossibile non notarle, con il terzo quarto che anche stavolta ha cambiato repentinamente direzione alla partita. A differenza di quanto era avvenuto sabato scorso sul parquet della "Stella Matutina" di Gorizia, questa volta però la formazione biancoverde se l'è giocata sino all'ultimo secondo e dispiace non poter assistere a un ulteriore capitolo di questa finale playoff. L'avventura dell'Intermek 3S finisce dunque qui, a differenza di quella della Dinamo, confermatasi regina di serie C regionale dopo il trionfo del 2023 che a causa di una formula incomprensibile non le aveva portato alcunissimo beneficio. In questo "giro", invece, la promozione in B Interregionale passerà adesso attraverso lo spareggio con la vincitrice dei playoff della C Unica sarda.

Parzialino di 2-7 in avvio a favore degli ospiti (Cestaro e Braidot), che però vengono scavalcati da un controbreak di 10-0 chiuso dalle triple di Crestan e Casara (da 4-9 a 14-9) per i "folpi" biancoverdi. Una volta messo il naso avanti la formazione di casa lo mantiene nel secondo periodo prima di dare all'avversario la spallata del +9 (43-34 con le triple di Corazza e Pivetta). Ripresa, quindi, con il terzo quarto "maledetto" che riporta subito il match in equilibrio (da 43-35 a 43-41) e strada facendo fa pure registrare il sorpasso degli ospiti (47-51, Braidot sugli scudi).

Nell'ultimo periodo il quintetto di Gorizia sembra poter scappare (52-61 al 36' con i canestri pesanti di Braidot e Colli), ma viene quasi riacciuffato nel finale. Casara potrebbe impattare ai liberi ma fa solo uno su 2 (65-66). Sul 66-68 Di Prampero prova a vincerla con un "buzzer beater" dall'arco, che trova però il ferro del canestro.

IL TEAM ISONTINO DI COACH TOMASI SI AGGIUDICA ANCHE GARA-2 ORA LO SPAREGGIO CONTRO I SARDI

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

CONCERTI A PALAZZO

Alle 20.45, Palazzo Ragazzoni, a Sacile ospita la violinista Mjlla Franetovich e il pianista Stefano Zeitler. Le musiche spaziano dal Barocco ai primi del '900.

"Caro autore, ti scrivo anch'io..." consentirà di inviare la propria recensione agli scrittori proposti, ospiti a Pordenonelegge

Lettere a quattro autori

FESTIVAL

Fondazione Pordenonelegge.it svela altri quattro nomi della XXV edizione della Festa del libro in programma dal 18 al 22 settembre: sono Eraldo Affinati, Enrico Galiano, Helena Janeczek e Romana Petri. Quattro autori amatissimi dal pubblico di ogni età, quest'anno anche protagonisti di una novità assoluta: "Caro autore, ti scrivo anch'io...". Nel solco dell'ormai storico concorso "Caro autore, ti scrivo..." dedicato alle ragazze e ai ragazzi 11-14enni, ecco un nuovo contest che si rivolge, per la prima volta, a lettrici e lettori dai 15 anni in su, per invitarli a leggere uno dei quattro libri selezionati e a scriverne una recensione sotto forma di lettera all'autore.

«Talvolta un libro muove in noi sentimenti così forti, che vorremmo poterne parlare con il suo autore, - spiegano Alberto Garlini, Valentina Gasparet e Gian Mario Villalta, curatori di Pordenonelegge e dell'iniziativa ai nastri di partenza - telefonargli nel cuore della notte o incontrarlo in un pomeriggio piovoso, davanti un caffè, per condividere quelle emozioni, per fargli delle domande, per dirgli cosa pensiamo davvero della sua opera. Ora questo è possibile».

I LIBRI SCELTI

I quattro libri scelti per la prima edizione del contest sono: "Le città del mondo" (Feltrinelli, 2024) di Eraldo Affinati, "Una vita non basta" (Garzanti, 2024) di Enrico Galiano, "Il tempo degli imprevisti" (Guanda, 2024) di Helena Janeczek, "Tutto su di noi" (Mondadori, 2024) di Romana Petri. Intorno a queste quattro opere i lettori più appassionati potranno liberare curiosità e creatività con la propria lettera all'autore, da inviare entro il 30 giugno». **Eraldo Affinati**, nel suo libro, racconta 300 città del mondo, mescolando le descrizioni con parti narrative e cercando, attraverso i viaggi e i paesaggi urbani, di penetrare lo spirito del nostro tempo. **Enrico Galiano** racconta la storia del giovane Teo, studente di seconda liceo, che incontra uno dei suoi personaggi più amati di sempre: il professor Bove di "Eppure cadiamo felici". **Helena Janeczek** ripercorre il Novecento e l'eredità irrisolta del secolo passato per trovare altri e necessari strumenti con cui affrontare il nuovo millennio. **Romana Petri** ci parla di Marzia, che morde e si muove sul sentiero sgretolato degli affetti, avanzando impavida come un cowboy o, meglio, come la donna libera che ha sempre voluto essere.

LA GIURIA

Per partecipare a "Caro autore, ti scrivo anch'io..." basta accedere al sito www.pordenonelegge.it e registrarsi, quindi sarà possibile compilare l'apposito form. I vincitori verranno proclamati nel corso degli incontri con gli autori dei libri selezionati a Pordenonelegge. Le lettere verranno valutate da una giuria composta da Odette Copat, Monia Merli, Federica Pivetta, Francesca Violi e Alberto Garlini. In vista della XXV edizione di Pordenonelegge verranno selezionati i primi tre "critici" per ciascun titolo, che si aggiudicheranno la pubblicazione del loro lavoro sul sito www.pordenonelegge.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I QUATTRO SCRITTORI Dall'alto a sinistra, in senso orario, Helena Janeczek, Romana Petri, Eraldo Affinati ed Enrico Galiano

Le personalità che hanno onorato il Friuli

▶Oggi incontri su Fabio di Maniago, Pier Antonio Bellina e Giuseppe Lozer

CULTURA FRIULANA

Prosegue l'undicesima edizione della Settimana della cultura friulana, promossa dalla Società filologica friulana, con oltre 200 appuntamenti (programma su www.setemane.it).

Focus su alcune importanti personalità della cultura friulana, oggi, a **Udine**, nel Palazzo Mantica, sede della Filologica friulana. Alle 18 (online su www.setemane.it) la conferenza "Fabio di Maniago storico dell'arte e viaggiatore", a 250 anni dalla nascita del grande studioso autore della "Storia delle belle arti friulane", pubblicata a Venezia nel 1819. Un racconto dei suoi viaggi in Italia e in Europa, attraverso le sue lettere al cugino Cinzio Frangipane (Archivio Frangipane, Joannis di Aiello). Relatrice Caterina Furlan, incontro promosso dall'Associazione Udinese Amici dei Musei e dell'Arte.

Don Pier Antonio Bellina, sacerdote e protagonista della cultura friulana tra XX e XXI secolo, verrà ricordato nel convegno "Pre Toni e il Creât" a **Basiliano**, alle 20.30 in sala consiliare (fu parroco a Villaorba), con il Grop Amîs di Pre Toni, Glesie Furlane e il Comune. Intervengono Angelo Floramo e Angelo Vianello moderati da Gottardo Mitri.

Jacopo Pirona, l'autore del primo e più celebre vocabolario friulano, sarà ricordato nella sua **Dignano**, nella casa natale di via Garibaldi. Alle 17 laboratorio per i più piccoli con Docuscuele e, alle 18, presentazione del terzo numero de "I Cuaders dal Docuscuele", con le autrici Donatella Bello ed Enza Purino. Alle 19 visita guidata con Emanuele Cojutti.

A **Budoia**, nella sala conferenze dell'ex latteria, alle 18, conferenza su Giuseppe Lozer, straordinaria figura di prete e protagonista della cooperazione locale a Torre di Pordenone, originario di Budoia. Intervengono Fabio Metz (L'uomo Giuseppe Lozer) e Alessandro Fadelli (Budoia alla fine dell'Ottocento. Introduzione storica). Presenta Anna Ulian.

Nella vicina **Stevenà di Caneva** presentazione, alle 20.45, a Villa Frova, della guida letteraria "Ciclonugae - Sui pedali tra le pagine del Friuli". L'opera in due volumi di Alberto Pavan propone nove itinerari ispirati dalle pagine più intense e significative degli scrittori legati a quei luoghi. L'autore dialogherà con Stefania Miotto.

Sempre oggi, a **Capodistria** (Slovenia), si terrà uno dei convegni più rilevanti della rassegna, quello dedicato all'influenza di Venezia nell'Adriatico: un momento di riflessione in collaborazione con l'Università del Litorale nell'ambito del progetto "Valta - Veneto nell'Alto Adriatico". Appuntamento, alle 10, nella sede della Comunità degli italiani.

A Gorizia, alle 20.30 in Casa Ascoli, concerto sulla strage di Peteano intitolato "Maggio 1972". Spettacolo ispirato a "Silvie te catedrâl di Taragone" di Gianluca Franco, in collaborazione con l'associazione Sunraulis, di Capriva del Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Magnani a v/l: «Globalizzazione sepolta»

ECONOMIA

Metamorfosi della globalizzazione. La parola chiave della XX edizione di vicino/lontano è ancora una volta al centro di uno dei suoi appuntamenti più attesi. Oggi, alle 18, a Palazzo Antonini-Stringher, l'economista Marco Magnani dialogherà con il responsabile Ansa Fvg, Francesco De Filippo, in un incontro organizzato in collaborazione con Friuli Storia dal titolo "Globalizzazione al capolinea?". Docente alla Luiss di Roma e alla Cattolica di Milano, Magnani è Senior fellow alla Harvard Kennedy School. In libreria è appena uscito il suo "Il grande scollamento. Timori e speranze dopo gli eccessi della globalizzazione" (Bocconi), che indaga i rapporti tra politica ed economia.

Tra questi due elementi, quale pesa di più sulla bilancia dello sviluppo europeo?

«Dopo diversi decenni, in cui l'economia e i mercati guidavano le decisioni politiche - pensiamo all'adozione dell'euro - oggi c'è una preminenza della politica, intesa come sicurezza nazionale o ambizione geopolitica. Ciò porta talvolta a decisioni che non hanno una razionalità economica, come il protezionismo o le restrizioni ai movimenti di capitali».

Nel suo libro cerca di delineare il futuro politico ed economico del pianeta. Da dove parte la sua analisi?

«Uno sguardo al passato è essenziale. Un salto di duemila anni che tocca l'espansione dell'Impero romano, quella arabo-islamica, l'Impero mongolo e la Via della seta, dedicando anche alcune pagine a Marco Polo, per passare alle grandi scoperte geografiche, al periodo coloniale e all'Impero britannico, fino alla globalizzazione moderna. Epoche diverse in cui, a periodi di apertura e prosperità, ne sono seguiti altri di chiusura e caos. Oggi stiamo vivendo un rallentamento della globalizzazione con un'eccessiva frammentazione del mondo».

Un'eventuale rielezione di Trump quanto influirebbe sull'Europa?

«Non dimentichiamoci che già nel primo mandato Trump aveva dimostrato di preferire un'Europa divisa, così come aveva contribuito alla Brexit, definendo la Germania una rivale degli Usa e contestando le spese Nato a favore della difesa dei Paesi europei».

Ritornerebbe il protezionismo?

«Quel che è certo è che lo scenario cambierebbe. Da un punto di vista economico il protezionismo "continuerebbe", dato che in realtà non si è mai completamente interrotto, nemmeno con la presidenza Biden».

E l'Europa?

«L'attenzione deve essere massima. Abbiamo due guerre in casa e inoltre è necessario gestire tre fronti all'apparenza lontani, ma che potrebbero seriamente condizionarci. Mi riferisco a tensioni e conflitti in tre aree da cui partono flussi vitali per l'Europa: da Suez un flusso di merci, dall'Azerbajan un flusso di gas e dalla regione del Sahel un flusso di migranti».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tradizione orale

Anteprima del docufilm sui canti del Vajont

L'Associazione musicale Gottardo Tomat di Spilimbergo e la Società Filologica Friulana, nell'ambito dei progetti "Mosaico di voci tra popolare e tradizionale" e "Vajont: il mio nome è Memoria" e nel contesto della Settimana della cultura friulana, promuovono la valorizzazione del patrimonio legato al canto e alla memoria del disastro del Vajont, con il documentario "Il mio canto è memoria", realizzato da Maurizio Callegaro, che sarà proiettato in prima assoluta, domenica, alle 17, a Casso. Il docufilm si inserisce nel progetto condotto da Giuseppina Casarin, curiosa ricercatrice ben nota nel campo della tradizione del canto coorale, che da oltre 10 anni collabora con il Laboratorio di canto spontaneo della Tomat, a cui è stata affidata la direzione artistica. Negli scorsi mesi terra di indagine e ricerca è stata la Valle del Vajont: si è andati a scoprire storia, paesaggi, ma anche tradizioni, ritualità, incontrando in vari luoghi esperti, testimoni e portatori di saperi.

MUSICISTA Giuseppina Casarin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dive e divine nella storia del teatro italiano

TEATRO

Proseguono oggi, a Pordenone, gli eventi della XX edizione de "La Scena delle donne - La casa delle attrici - Maggio 2024", organizzata dalla Compagnia di Arti&Mestieri e realizzata con il contributo della Regione, della Fondazione Friuli e del Comune di Pordenone. La rassegna di teatro femminile, dedicata alla figura di Eleonora Duse a 100 anni dalla morte, dà appuntamento, alle 18.30, nella Saletta incontri dell'ex convento di San Francesco, per la conferenza-spettacolo "Donne e teatro - Dalle dee alle divine", di e con Bruna Braidotti. Sarà l'occasione per riscoprire il contributo, sommerso e nascosto, che le donne - autrici, attrici, registe - hanno portato all'antica arte del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Carrellata di testimonianze nel ricordo di don Luciano

RICORDO

È stato una figura unica della comunità Pordenonese. Don Luciano Padovese, mancato il 20 dicembre 2022, aveva fondato la Casa dello studente "Antonio Zanussi", facendo sua l'esortazione di Papa Francesco "porte aperte a tutti", molto prima del suo pontificato. A 18 mesi dalla sua scomparsa, don Luciano torna motore di iniziative culturali: nel suo nome e nel suo ricordo viene promosso un ampio progetto di iniziative dedicate alla sua opera inesausta. Un cartellone promosso da Presenza e cultura con il coordinamento di Sergio Chiarotto e Maria Francesca Vassallo, che sarà presentato online martedì prossimo, alle 11. Il programma si aprirà, il 18 maggio, con il convegno "Tener(e)amente", alle 15, alla Casa dello studente. Introdotto da mons. Orioldo Marson, direttore di Casa Zanussi, il convegno proporrà le testimonianze di chi ha conosciuto Padovese e con lui ha condiviso tratti del suo percorso: interverranno i giornalisti Giuseppe Ragogna, Nico Nanni e Flavio Comin, la presidente del Centro iniziative culturali Maria Francesca Vassallo, il critico d'arte Giancarlo Pauletto, Roberto Freschi, Silva Bettuzzi, Flora Garlato, Arianna Calabretto, Maria Grazia Severino, Giancarla Zago, suor Maria Elisabetta. Una carrellata di videotestimonianze arriveranno attraverso le immagini di Gigi Cozzarin e un "Ricordo in musica" offrirà una selezione di brani tratti dai concerti del Festival internazionale di musica sacra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto

LA SAD Il trio è composto da Theø, Plant e Fiks

L'emo punk dei milanesi "La Sad" contagia l'estate in Castello a Udine

Si arricchisce di un nuovo concerto l'estate del Castello di Udine con l'ufficializzazione dell'arrivo del trio punk La Sad, che si esibirà sul colle cittadino sabato 3 agosto, alle 21.30. Con un'attitudine punk, chitarre distorte e testi immediati, La Sad si fa portavoce delle difficoltà di un'intera generazione e dell'importanza di imparare dagli errori e di rialzarsi, con uno sguardo di speranza verso il futuro. Reduci dalla bella partecipazione al Festival di Sanremo con la canzone "Autodistruttivo", la band porterà in città l'unica data in Friuli Venezia Giulia del loro tour estivo dal titolo "Summersad Tour 2024". I biglietti per questo nuovo appuntamento sono in vendita sul circuito Ticketone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Venerdì 10 maggio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Martina Campaner** di Prata, che oggi compie trent'anni, da mamma Elisabetta, papà Claudio, dalla sorella Elena, dai nonni, zii, cugini e tutti gli amici e parenti.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PRAVISDOMINI
▶**San Lorenzo, via Roma 123**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57**

VALVASONE ARZENE
▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SOPRAVVISSUTI» di G.Renusson : ore 18.30.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj : ore 19.00 - 21.00.
«ANSELM» di W.Wenders : ore 19.15.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 16.00 - 19.00 - 21.50.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball : ore 16.15 - 18.15 - 19.20 - 19.30- 21.20 - 22.10 - 22.30.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.30.
«SARO' CON TE» di A.Bosello : ore 16.30.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 16.50 - 17.30 - 20.00.
«THE FALL GUY» di D.Leitch: 17 - 19.50.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg: ore 17.40 - 20.00 - 22.40.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme : ore 19.00 - 21.20.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung: 15.20 - 17.55 - 20.10.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj: 15.50 - 18 - 20.30.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino: 15.20 - 20.30.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti: 17.55.
«SEI FRATELLI» di S.Godano: 16.
«COME FRATELLI - ABANG E ADIK» di J.Ong: 18 - 20.
«ANSELM» di W.Wenders: 18 - 20.15.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock: 16.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball: 16 - 17.40 - 19 - 19.35 - 21 - 22.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme: 16 - 18.20 - 22.50.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell: 16.05.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock: 16.10.
«ANSELM» di W.Wenders: 16.15.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan: 16.15.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal: 16.30 - 19.05 - 21.05.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino: 16.45 - 18.45 - 20.45 - 21.40.
«CIVIL WAR» di A.Garland: 16.55 - 22.35.
«THE FALL GUY» di D.Leitch: 17 - 19.20 - 21.25.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani: 18.25.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard: 18.30.
«IL SEGRETO DI LIBERATO» di F.Lettieri: 18.40 - 21.10.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg: 20 - 22.20.
«SARO' CON TE» di A.Bosello: 21.30.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson: 22.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson: 18.15.
«CUSTODI» di M.Rossitti: 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il giorno 7 Maggio 2024 è mancato

Gianfranco Frizzele

Ne danno l'annuncio Anna, Federico, gli adorati nipoti Alvise e Giacomo, parenti ed amici tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 11 Maggio, nella chiesa Santa Maria Elisabetta - Lido Venezia alle ore 11,00.

Lido Venezia, 10 maggio 2024

Rinomata Impresa
SERVIZI FUNEBRI FANELLO snc
Di Cesare e Giulio Fanello
Campo Santa Maria Formosa Castello 6125 Venezia
tel. 041 5222801
www.fanello.it

La moglie Lilla, i figli Gianluca e Giorgia, i nipoti e parenti tutti annunciano che è mancato il loro caro

Mario Pollesel

I funerali avranno luogo sabato 11 maggio alle ore 10 nella Chiesa dei SS.Angeli Custodi, Guizza.

Padova, 10 maggio 2024

Santinello - 049 8021212

IMPRESE FUNEBRI
LUCARDA
DELL'ANGELO
9 filiali
MESTRE - FAVARO - MIRA - DOLO

24 H - 335.7082317

L'Esecutivo Regionale di Andi Veneto e l'Associazione tutta in questo momento di dolore esprime le più sincere condoglianze e sostegno al dott. Filippo Stefani e ai suoi familiari per la perdita del caro

Ivan Giorgio

Venezia, 10 maggio 2024

SPECIALE ALPINI 95ª ADUNATA

IL GAZZETTINO

TRE GIORNI DI FESTA A VICENZA

LICEI VOLTA

STUDIA, SOGNA, CAMBIA IL MONDO

Udine, Viale Ungheria 22 | Tel. 0432 505985 | info@istitutovolta.it

L'adunata dei record

Dopo l'edizione di Udine del 2023, per la seconda volta nella storia tocca a Vicenza ospitare la festa delle penne nere. Tre giorni di cerimonie, eventi, incontri, e testimonianze dei valori di unità, generosità e fratellanza incarnati dagli alpini

Una maxi festa che porterà a Vicenza mezzo milione di persone, ma c'è chi azzarda che si possa anche andare oltre. Trecentomila arriveranno da fuori, che si sommeranno agli iscritti Ana e ai numerosissimi simpatizzanti locali. Quella di oggi è una data che rimarrà storica per il capoluogo Berico, in quanto a distanza di 33 anni dalla precedente e prima edizione, inizia la 95esima Adunata nazionale degli alpini. L'attesissimo appuntamento del 2024 è stato intitolato dagli organizzatori "Il sogno di pace degli Alpini", concetto sottolineato nei giorni scorsi durante la presentazione a Palazzo Franceschini Folco da parte del presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero; quello della sezione locale Lino Marchiori, e il comandante delle Truppe Alpine, generale Corpo d'Armata Ignazio Gamba, durante un incontro a cui hanno presenziato pure il sindaco Giacomo Possamai e il presidente della Provincia Andrea Nardin.

A cadenza annuale, sempre a metà maggio, l'Adunata Nazionale è per gli Alpini l'appuntamento più importante in assoluto: un'occasione per ritrovarsi, ricordare i Caduti, ribadire i valori di solidarietà e rinnovare "l'orgoglio dell'appartenenza". La prima della storia, sul Monte Ortigara nel 1920, nasceva proprio dall'esigenza di raccoglimento, di condivisione e di memoria di chi era scampato alla Guerra e nel nome di chi non era più tornato. Da allora (con sospensione solo durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1950 in occasione del Giubileo a Roma, e poi nel 2020 e nel 2021 a causa del Covid) l'Adunata si tiene ogni anno in una diversa località italiana, scelta dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANA tra le città candidate con ben due anni d'anticipo. La prossima sarà a Biella e in autunno si saprà chi si aggiudicherà l'edizione 2026 tra Genova, Brescia e Matera.

«Una festa, ma anche un'occasione di memoria, di trasmissione di valori, di riflessione e di cultura in una città bellissima e allegra grazie alle 30 mila bandiere che la vestono», l'ha definita il sindaco Possamai. Sia lui che Pinamonti, presidente di Adunata Alpini 2024, hanno ribadito che un evento di tale portata, che movimenta centinaia di migliaia persone in tre giorni, inevitabilmente comporterà qualche disagio per i residenti, ai quali rivolgono un appello affinché portino pazienza e «vivano la travolgente atmosfera».

Un anno fa sotto la pioggia di Udine avvenne il passaggio della "stecca" all'edizione di Vicenza: quest'anno le previsioni meteo dell'Adunata sembrano essere migliori: ma non saranno certo le gocce d'acqua a fermare gli alpini

LE GIORNATE

Fitto il calendario delle iniziative correlate alla kermesse. La grande festa si aprirà stamane alle 9 con l'alzabandiera solenne in piazza dei Signori, che si svolgerà in collegamento con i quattro sacrari vicentini del Pasubio, di Asiago, del Cimone e del Grappa, e con il monte Ortigara, cui seguirà la deposizione di una corona, mentre alle 10.30, in Campo Marzo, ci sarà l'inaugurazione della Cittadella degli alpini. Al pomeriggio alle 18.30 inizierà la sfilata dei vessilli che si svolgerà da piazza Castello a piazza dei Signori, cui farà seguito quella dei gonfaloni, del labaro nazionale, del vessillo della sezione di Vicenza e della bandiera di guerra di un reparto alpino, sempre lungo il medesimo itinerario. A seguire il discorso di benvenuto del sindaco in Piazza dei Signori e nella medesima location sono poi previsti gli onori alla bandiera di guerra e ai gonfaloni.

Domani mattina, invece, i momenti ufficiali inizieranno alle 10 al Teatro Olimpico, dove è fissato l'incontro del presidente nazionale Sebastiano Favero con le sezioni estere, le delegazioni della Federazione internazionale dei soldati di montagna e i militari stranieri, mentre alle 13 vi sarà un lancio di paracadutisti. Il pomeriggio alle 16 sarà celebrata la messa in Duomo, dopo la quale ci sarà la sfilata del labaro nazionale dell'Ana e del vessillo della sezione di Vicenza, da piazza Duomo al Teatro Comunale. Seguiranno al Teatro Olimpico alle 18 i saluti del governatore Zaia e delle massime autorità cittadine. Chiuderà la giornata alle 20,45 un grande concerto allo stadio Menti delle fanfare.

La sfilata di dopodomani, domenica, prevede l'ammassamento dalle 8, mentre dalle 9 il serpentone di penne nere inizierà a snodarsi. Le prime a muoversi saranno le sezioni estere e quelle residenti nel Sud Italia e nelle isole, e a chiudere sarà quella locale "Monte Pasubio" di Vicenza che consegnerà la simbolica stecca all'omologa di Biella, a cui spetterà l'onore nel 2025 di organizzare l'adunata nazionale numero 96. Infine chiuderà la giornata l'ammainabandiera in viale Roma.

GLI APPUNTAMENTI

Al Chiostro di Santa Corona si tiene da oggi a domenica "Il giardino fiorito di Intreccidi Pace", iniziativa fortemente voluta, sotto il motto dell'Adunata "Il sogno di pace degli Alpini"; dopo il successo del capitolo vicentino dell'operazione VivaVittoria, con il sostegno degli assessorati alla Pace e alle Pari Opportunità, vengono proposti a offerta libera manufatti a tema alpino (coccarde, gagliardetti, penne e segnalibri), e il ricavato sarà devoluto in favore di laboratori di educazione alla pace.

Questa sera alle 20.30 il Teatro Astra di Vicenza ospita la narrazione teatrale "Di qui non si passa" di Luca Piana e con il coro Alpino di Possons, che racconta gli Alpini e la loro storia, mettendo in luce le grandi vittorie umane delle Penne Nere, che hanno contribuito a farne, in 150 anni, un vero e proprio mito. Sempre alle 20.30, ma al Teatro Comunale di Thiene, serata concerto per gli alpini, preceduta alle 19,30 dall'alzabandiera e deposizione della corona al monumen-

to ai caduti in piazza.

Ancora da oggi a domenica ad Arzignano è possibile prenotare (visite@prolocoarzignano.it) delle visite gratuite al Castello (tranne l'11 maggio), alla Galleria Beltrame, al Duomo ottocentesco, alla Chiesa di San Rocco e alla Chiesa della Visitazione (che custodisce un pregiato polittico della metà del '400).

Nelle medesime giornate alla Cittadella degli Alpini viene presentato il progetto di monitoraggio frane degli studenti dell'Istituto Tecnico Rossi: il loro elaborato sarà prima presentato e poi donato alla Protezione Civile Alpina.

In Piazzale della Vittoria di fronte al Santuario di Monte Berico domani dalle 15 alle 18 a cura dei ragazzi dell'Istituto Turistico Piovene evento storico-culturale in cui gli studenti diventeranno guide in questo luogo tanto caro agli Alpini: il piazzale è incorniciato da un'imponente balaustra, restaurata nel 2016 proprio da volontari Alpini, e il monumento con 8 Aquile ricorda gli 8 Battaglioni legati alla storia di Vicenza.

Ancora domani, poi, dalle 10 alle 17, da non perdere l'apertura straordinaria da parte del Fai Vicenza dell'ex complesso monastico di San Tomàso, tra i gioielli più preziosi della città del Palladio, e apertolucio solo in occasione delle feste nazionali del 2 giugno e 4 novembre: L'edificio sacro e l'annesso claustrale, del 1222, alienati con gli editti napoleonici, con l'annessione del Veneto al Regno d'Italia divennero spazi a uso militare. Il complesso è la più antica caserma della Guardia di Finanza in Italia.

Alle ore 18, infine, a Quinto Vicentino parte la Sfilata rievocativa del Gruppo Storico Militaria 1848-1945, in uniforme ed equipaggiamento d'epoca, seguito dalla banda musicale di Nervesa della Battaglia e da Alpini locali e ospiti: una volta giunti al monumento ai Caduti, in piazza IV Novembre si terranno l'alzabandiera e la posa di una corona d'alloro, quindi la banda terrà un concerto in piazza. Sempre la sera alle 21, poi, nel parco retrostante Villa Thiene si esibiranno il coro Tre Cime di Abbiategrasso (Milano) e il Vous Dal Tilimint di San Vito al Tagliamento (Pordenone).

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARCHEGGI CHIUSI E PUNTI DI RISTORO DALLE 9 ALLE 24

La "Cittadella degli alpini" in campo Marzo è il cuore della manifestazione. Biglietto unico dei bus per i tre giorni, e bici disponibili in affitto per muoversi nella grande zona pedonale

La Cittadella degli Alpini, che celebra la tradizione dell'Esercito Italiano, della Protezione Civile e dell'Associazione Nazionale Alpini, sarà attiva fino a domenica. È una vetrina espositiva, interattiva e rappresenta un'opportunità per scoprire mezzi ed equipaggiamenti. Attraverso un percorso guidato, i visitatori avranno l'opportunità di conoscere le diverse Armi e specialità che compongono le Truppe Alpine.

La Protezione Civile dell'Ana mette in mostra una vasta gamma di attrezzature delle varie specialità, tra cui alpinisti, antincendio boschivo, cinofili, nuclei idrogeologici, sub e telecomunicazioni. Particolare attenzione è riservata all'esposizione dei droni e delle macchine per le emergenze alluvionali. Inoltre, saranno illustrati i campi scuola per giovani dai 16 ai 25 anni, mentre una sezione speciale verrà dedicata alla Sanità Alpina dell'Ana, con l'esposizione di moduli dell'Ospedale da Campo aviotrasportabile. A cura del Museo Nazionale Storico degli Alpini a Campo Marzo in una tenda da campo sarà invece possibile vedere reperti storici e una mostra su roll up inerenti alcune delle vicende più emblematiche di cui sono state protagoniste figure leggendarie delle Penne Nere.

In aggiunta, è allestita una cucina da campo della Protezione Civile del 3° Raggruppamento Ana, per garantire pasti ai militari e ai volontari, che sarà aperta al pubblico oggi e domani dalle 9 alle 20, e dopodomani dalle 9 alle 18. La Grande Ristorazione, il Villaggio dei Partner e l'Expo del Territorio si articolano tra Campo Marzo e piazza Castello. Altri punti di ristoro saranno in piazzale De Gasperi, piazza San Lorenzo, contra' Garibaldi, piazza Duomo, contra' Catena e piazza Matteotti, aperti oggi e domani dalle 9 alle 24, e domenica dalle 9 alle 20. Accanto a parco Querini (in viale Rumor e in piazza Araceli, e poi in viale dello Stadio, in contra' Barche, in contra' Burci) sono a disposizione Food truck e gazebo per la vendita di gadget.

Brande pronte in decine di alloggiamenti per ospitare gli alpini

LE INFORMAZIONI

Numerose le iniziative per agevolare il pubblico. Per esempio SVT dà la possibilità di acquistare un biglietto speciale valido 3 giorni su tutta la rete di trasporto pubblico al costo di 10 euro, da usare senza limitazioni su autobus urbani, suburbani, extraurbani e navette.

È possibile poi utilizzare il servizio di bike sharing con un abbonamento giornaliero, illimitato, al prezzo di 6,99 euro.

La viabilità subirà importanti modifiche e la zona interessata dalla manifestazione è stata suddivisa in tre aree contraddistinte da altrettanti colori. Nella rossa corrispondente al centro storico dalle 7 di oggi fino a domenica sera, è previsto il divieto di circolazione e di sosta dei veicoli. Medesime restrizioni pure in quella arancione (a nord del centro tra il Bacchiglione e l'anello dei viali), però qui i residenti potranno girare e sostare richiedendo un contrassegno a Palazzo Folco. Infine nella gialla, a ovest e sud ovest della città, domenica dalle 6 fino al termine dell'evento non si potrà transitare per consentire l'ammassamento e l'avvio della sfilata. Pochissime le deroghe, ma i taxi potranno circolare ovunque.

Infine è stata decretata la chiusura dei parcheggi Fogazzaro, Canove, Bassano, Cattaneo A e B (in questi eccetto che per gli abbonati), e poi Bandiera, Eretenio ed ex Tribunale Santa Corona.

Ni.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMO DI PRIMAVERA
3000 METRI DI OCCASIONI
INFO@NEZIOSI.COM
0434 627838

a POLCENIGO

... da oltre 40 anni arrediamo le vostre case!

GLI ORARI E I PERCORSI

UNA SFILATA DALLE 9 ALLE 19 SOTTO L'ALA DI 30MILA BANDIERE

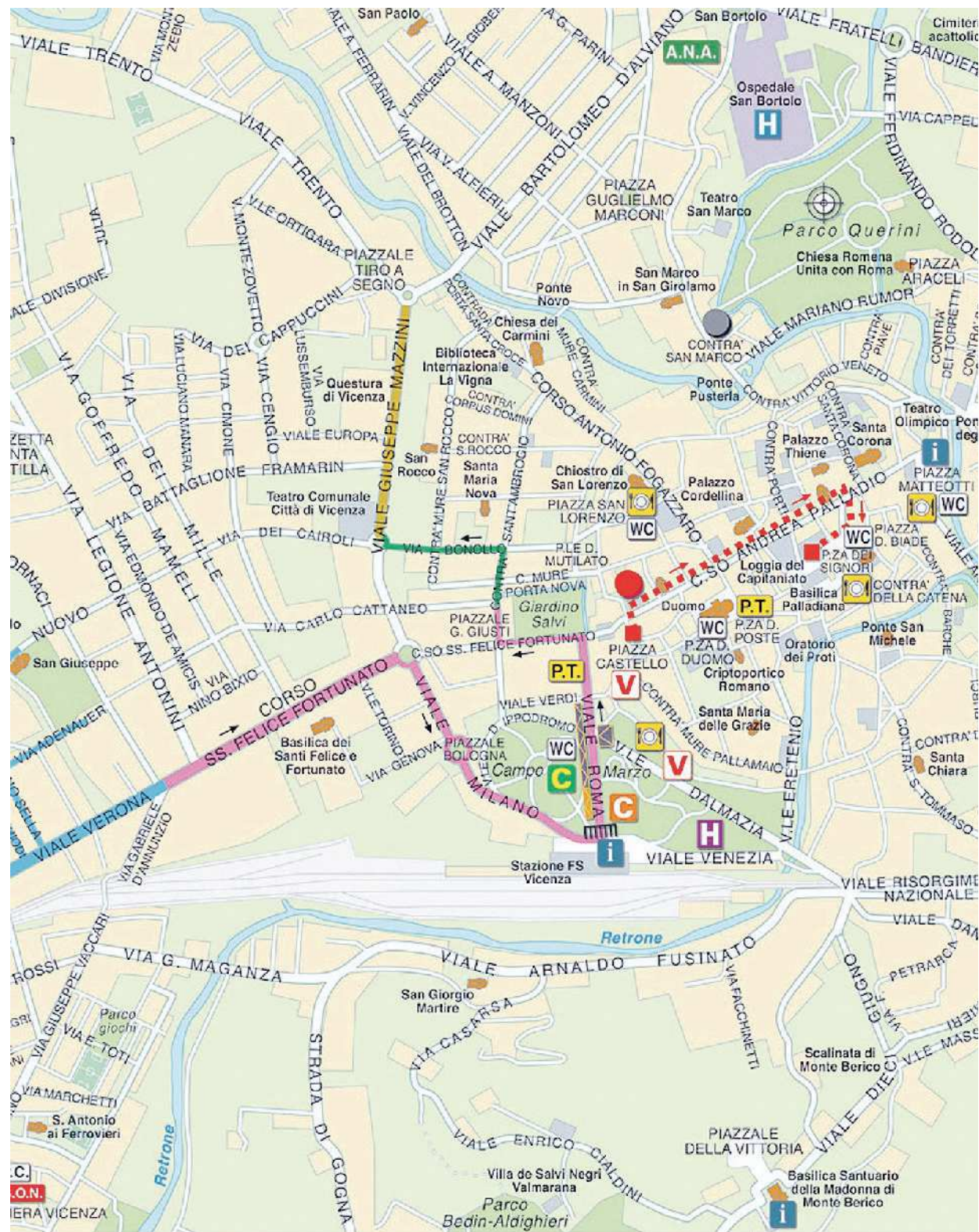
Sono stati previsti 7 settori di rappresentanza
La partenza della manifestazione di domenica in viale Verona per concludersi in Campo Marzo

Quasi 400 mila persone attese in questo fine settimana in una città chiamata ad affrontare uno degli eventi più impegnativi a livello nazionale, sia dal punto di vista logistico che organizzativo. Una coreografia forse mai vista, punteggiata da 30 mila bandiere tricolori, accoglierà infatti nella giornata di domenica una sfilata articolata in 7 grandi settori di rappresentanza, prevista senza interruzioni dalle 9 del mattino sino al tardo pomeriggio. Lo scacchiere di sicurezza, all'interno del quale sono state organizzate, in tre diverse aree (rossa, arancione e gialla) le zone inibite al transito, oltre ai parcheggi e le zone di approdo ai diversi momenti della manifestazione, sono quelle già note ai vicentini attraverso il perimetro delle domeniche ecologiche.

Si inizierà questa mattina in piazza dei Signori con l'alzabandiera, che verrà celebrato in perfetta sintonia oraria con il rito dell'innalzamento del Tricolore ai sacrari del Pasubio, di Asiago, del Cimone e del Grappa, oltre che dell'Ortigara. Alla deposizione delle corone, farà seguito alle 10.30, l'inaugurazione della Cittadella degli Alpini in Campo Marzio. La prima sfilata per le vie cittadine sarà quella dei vessilli prevista alle 18.30 seguita subito dopo dalla marcia dei gonfaloni.

Il primo appuntamento di domani 11 maggio sarà al Teatro Olimpico, dove il Presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero incontrerà le sezioni estere, le delegazioni della Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna e i militari stranieri prima del lancio di paracadutisti previsto per le 13.00. Dopo la messa alpina solenne celebrata in Duomo alle 16, altro emozionante momento sarà la sfilata del labaro nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini e del vessillo della sezione di Vicenza.

Sarà una sorta di prologo alla grandiosa festa della sfilata di domenica 12 maggio, che si incanalerà lungo viale Verona, all'ingresso est della città, per proseguire lungo viale Milano prima di girare su viale Roma all'altezza del rondò con il monumento. La tribuna sarà allestita verso l'esedra e il quartier generale verrà organizzato al Moresco.

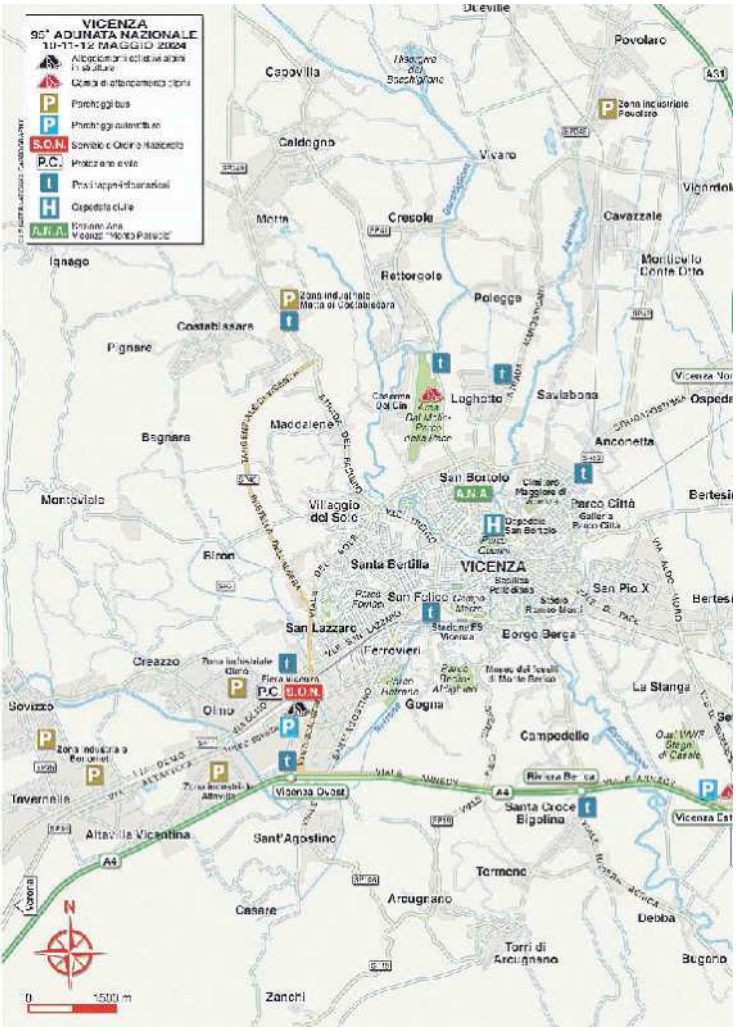
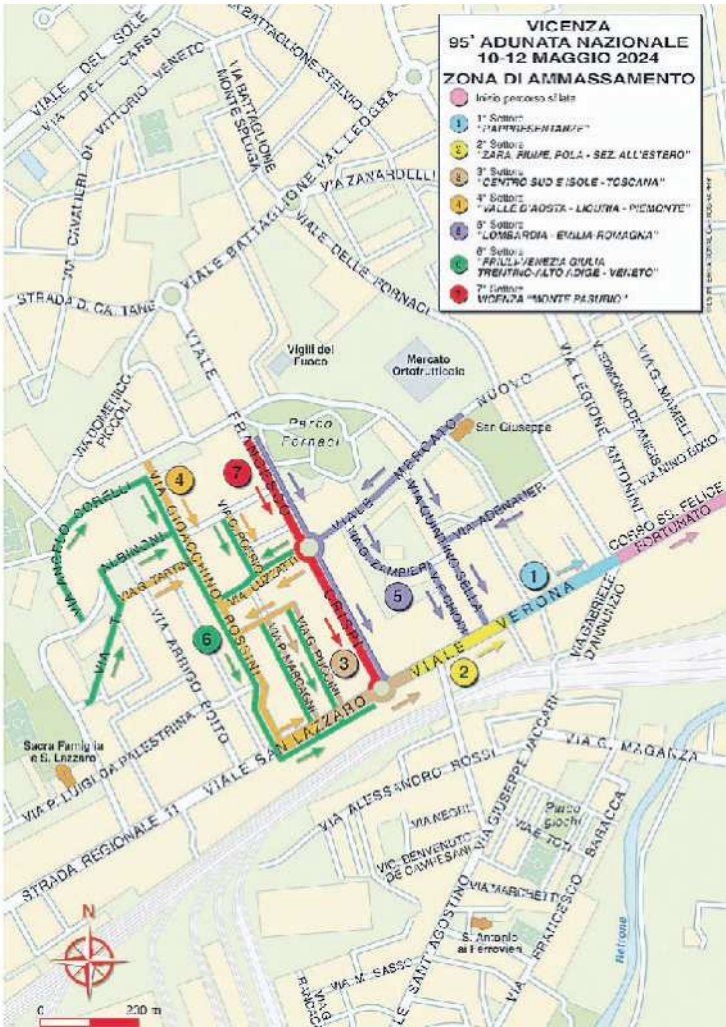
I primi a partire, alle 9.00, dalla zona di ammassamento di viale Verona, accompagnati dalle fanfare, saranno i Reparti Alpini di formazione, i gruppi Ufficiali e Sottufficiali delle truppe in servizio, seguiti dalla bandiera citta-

Chiesa di San Nicolò dei Mendicoli
venerdì 10 maggio, h.18.30
Concerto dell'Ascensione

Elena Bernaus, flauto
Marco Favotto, organo

musiche di:
J.S.Bach, B.Storace, P.A.Locatelli, H. L. Haßler, J. Donjon

Si ringrazia Don Paolo Bellio, Parroco della Chiesa di San Nicolò dei Mendicoli per la gentile ospitalità

A.Gi.Mus. ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE
con il sostegno di Fondazione Archivio Vittorio Cini
con il patrocinio di MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

overpost.biz

dina decorata al valor militare, e quindi dai gonfaloni dei comuni con i rispettivi sindaci. Subito dopo sfileranno i rappresentanti della Federazioni internazionali dei soldati di montagna, i reduci dalla Russia, e dopo i labari delle associazioni d'arma, le delegazioni delle Crocerossine e degli atleti paraolimpici alpini. Dopo la seconda fanfara militare ed il picchetto militare in armi, avanzerà il Labaro dell'Ana con gli alpini decorati e invalidi su automezzi. Al loro seguito le unità dell'Operazione Albatros e le Rappresentanze della Protezione civile. Da viale Verona arriveranno anche gli Alpini della sezione esteri, provenienti da Pola, Zara e Fiume e quelli provenienti da paesi stranieri fra cui Sud Africa, Argentina, Brasile, Cile e Uruguay.

Attese poi, dalle zone di "adunata" circostanti viale San Lazzaro, via Puccini e via Mascagni, le Penne nere del 4° Raggruppamento della Protezione civile seguite dalle rappresentanze alpine del province del Centro Sud e Isole e quindi dalle regioni del centro Italia.

Al festoso corteo si uniranno verso 11 dopo il raduno in via Rossini, via Luzzatti, via Poerio e via Tartini gli uomini del 1° Raggruppamento della Protezione civile, e, assieme a loro, degli alpini delle città valdostane, liguri e piemontesi. Alle 14, dalle aree di via Chiodi, via Zampieri, via Quintino Sella, via Adenaur, via Crispi e via Mercato Nuovo si metteranno in marcia gli Alpini delle province emiliane e lombarde.

Le zone di ammassamento di via San Lazzaro e dintorni ritorneranno a popolarsi ancora alle 16, per consentire alle rappresentanze delle città friulane, trentine e venete di incamminarsi sul percorso della sfilata. Il loro passaggio si completerà verso e 19, quando gli Alpini della sezione Monte Pasubio di Vicenza, seguiti dal Gonfalone della città di Biella, che ospiterà la sfilata nel 2025, chiuderanno la kermesse. L'ultimo faro puntato sulla manifestazione sarà quello che immortalerà il "passaggio della stecca" ossia del testimone fra la città berica e quella piemontese.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EVENTI NEI TRE GIORNI

MOSTRE, REPERTI E COLLEZIONI: LE PENNE NERE E LA LORO STORIA

DECINE DI APPUNTAMENTI A VICENZA E IN PROVINCIA PER RACCONTARE L'EPOPEA ALPINA E IL RUOLO FONDAMENTALE NELLE EMERGENZE NAZIONALI

Storia, narrativa, arti figurative, per non di reperti storici, filmati, collezioni e testimonianze su biografie di tante Penne nere vissute in terra berica. C'è insomma un universo intero di conoscenze e memorie intorno alla 95^ adunata nazionale, che renderanno Vicenza e dintorni un suggestivo palcoscenico espressivo pronto a prendere vita in tanti luoghi di arte e cultura.

Significativo che uno dei principali appuntamenti culturali dell'Adunata sia dedicato alle **"Donne nelle guerre italiane"**. La mostra, curata da Bruno Mioni ed allestita sino al 19 maggio al Chiostro di San Lorenzo, passa in rassegna, nella molteplicità di immagini e documenti, figure femminili come le crocerossine, le operaie sino alle staffette, raccontandone il ruolo, tutt'altro che di secondo piano nello svolgersi degli eventi bellici. Il secolo e mezzo di storia del Corpo degli Alpini, scorre attraverso le immagini, i reperti ed i documenti che danno vita alla kermesse **"I valori alpini nei 152 anni dalla costituzione"**. Il lavoro di allestimento di Gianni Perizi, aperto al pubblico sino al 15 maggio a Palazzo Thiene, riassume, attraverso le diverse tecniche rappresentative, la figura e gli ideali dell'Alpino, anche attraverso i ritratti eroici di numerose figure celebri del Corpo. Il realismo magico, reso celebre in Italia da artisti come Antonio Donghi e Felice Casorati, trova invece originale espressione, nella stessa sede, nelle **opere di Ubaldo Oppi**, tenente degli Alpini nel Battaglione Monte Berico durante la Grande Guerra. Sempre a Palazzo Thiene, il Museo Nazionale storico degli Alpini ha allestito un roll up dei luoghi simbolo dell'epopea alpina durante la Prima Guerra mondiale. Nel Palazzo trova allestimento anche una suggestiva mostra fotografica dedicata alla **Battaglia dell'Ortigara**, consegnata alla memoria come la più terribile prova del valore militare delle Penne nere.

Vicenza, ovviamente non poteva non essere affiancata ai molteplici momenti della storia alpina. La mostra **"Gli Alpini e Vicenza"**, allestita alla Stamperia d'Arte Busato sino al 19 maggio, racconta infatti, attraverso le doti eclettiche del pittore e disegnatore alpino Galliano Rosset, lo stretto connubio spirituale fra le Penne nere ed il capoluogo berico, diventato, all'indomani della Strafexspedition del 1916 nell'Altipiano di Asiago, un dolente rifugio di scampati alla sciagura bellica. La vicenda, con i suoi drammatici risvolti diventa così l'argomento della mostra **"Il Profugato nel Vicentino"** curata da Tiziano Zigiotto ed ospitata sino al 19 maggio all'Oratorio dei Proti. Le sofferte pagine di Giulio Bedeschi nel suo "Centomila Gavette di ghiaccio" potranno essere "rilette" nelle immagini della Ritirata di Russia allestite alla **Biblioteca Bertoliana** di Palazzo Cordellina. Alla rassegna fa eco la mostra dedicata alla **"Guerra tra i ghiacci dell'Ortles"** curata da Giuseppe Magrin nel Chiostro di Santa Corona. Immancabile il riferimento a Mario Rigoni Stern, attraverso la rassegna **"Tra guerre e Altopiano"** presentata alla Biblioteca Internazionale **"La Vigna di Porta S. Croce"**. L'epopea alpina è anche quella che viene raccontata dalle immagini ed illustrazioni, come quelle rese celebri nelle pagine della Domenica del Corriere dall'estro dell'arzignanese Achille Beltrame.

Ad esse faranno contrappunto le immagini sulla vita militare alpina negli anni '70 ed '80 nella rassegna "diffusa" delle botteghe del centro. Il prestigio internazionale del Corpo trova significativi contenuti in un'altra mostra su roll up allestita alla **Cittadella degli Alpini** in Campo Marzio, mentre al **Museo del Risorgimento e della Resistenza** trovano posto due mostre dedicate rispettivamente a Maurizio Lazzaro de Castiglioni, ufficiale alpino accolto nel Giardino ebraico dei Giusti e al volontario sanmarinese Giuliano Gozi. Per gli appassionati delle tecniche alpine in campo più strettamente bellico ecco, al **Santuario del Monte Berico**, le mostre dedicate alla **missione Onu** delle Penne Nere e alle imprese del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti Ranger.

L'universo espressivo del mondo alpino trova espressione anche in provincia e precisamente al **Museo delle Forze Armate di Montecchio** con la mostra "Tra penne e pennelli" di Stefano Guderzo. Arzignano dedica uno spazio al proprio concittadino Achille Beltrame, e alle sue raffigurazioni nelle pagine di rivista. Da non perdere anche la mostra dedicata agli **"Alpini a Quinto nella Grande Guerra"** ospitata a villa Thiene di Quinto Vicentino e la rassegna **"Ferro, fuoco e sangue"** allestita a Forte Maso al Pian delle Fugazze, con immagini che ritraggono i reperti bellici rinvenuti nelle montagne circostanti.

Lucio Piva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle porte di Vicenza, lungo la riviera Berica, sorge la base americana "Pluto": qui vengono custoditi gli armamenti e le munizioni delle forze Usa di stanza a Nordest. Alla vigilia della 95ma adunata, la caserma è stata intitolata al caporal maggiore degli alpini Matteo Miotto (nella foto sotto), vicentino, caduto in combattimento il 31 dicembre 2010 in Afghanistan.

PER LA PRIMA VOLTA UNA MESSA MUSICATA CON LE CANZONI ALPINE

Quando Sebastiano Favero, Presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, l'ha sentito cantare per la prima volta nel corso della presentazione ufficiale del 12 aprile scorso al santuario del Monte Berico, non ha avuto dubbi. Nulla più delle parole dell'Inno della Solidarietà intonato dal "Coro Amici Alpini" avrebbe potuto tradurre in musica ed in immagini l'universo di solidarietà e di legame sociale espresso dalle penne nere. Quell'inno è così diventato la colonna sonora della 95^ adunata nazionale degli Alpini.

Entrerà nel repertorio canoro degli altri 110 cori presenti nel capoluogo berico per il grande appuntamento annuale, per diffondere, in versi e note, la forza ideale che ha sostenuto e sostiene la presenza degli Alpini nei momenti più difficili della Nazione, dal Vajont all'alluvione dell'Emilia. Eppure l'inno alla Solidarietà non è stato scritto con finalità celebrative richieste dall'adunata. Costituisce invece il momento musicale che suggella la ricerca e la felice scoperta di uno spazio "sacro" per la musica corale, pur votata per natura a mirare il cielo, sia esso quello delle "cime" celebrato da Bepi De Marzi che quello della speranza chiamata a porre fine al dramma della guerra, come nelle struggenti ballate a commiato della "meglio gioventù" sacrificata nell'orrore delle trincee.

Lo spazio sacro è quello che Vittorio Rigoni, con direttore, assieme ad Alberto Bortoli, del "Coro Amici Alpini" del Basso Vicentino, ha popolato con i canti liturgici della messa alpina. Oltre al "Kyrie", al "Gloria", all'"Alleluia" le voci alpine celebreranno anche altri spazi della solenne liturgia programmata alle 16 di sabato 11 maggio in Duomo. Il cammino che ha condotto il gruppo corale berico a dare architettura melodica ad un rito, prestando voce al mistero della vita, dell'amore, del sacrificio e della stessa morte, parte da lontano. «Esattamente dai tempi del Covid – racconta Vittorio Rigoni (figlio d'arte perché il padre, Andrea, asiaghese d'origine aveva per anni diretto il coro di Lumignano) – quando le conseguenze del contagio avevano decimato la nostra formazione e quelle dei gruppi dei centri contermini. Fu quella l'occasione che spinse il Coro Alpino Lumignano e Coro Amici Miei di Montegalda a fondersi in un'unica formazione ribattezzata "Coro Amici Alpini", ora in grado di schierare un organico di 40 elementi».

ARMONIA

Tutto ha funzionato grazie alla perfetta armonia dei due maestri ed alla passione e spirito di sacrificio che ha motivato i coristi di Montegalda a fare propri melodie e testi liturgici finora inediti, frutto dell'originalità compositiva del corista novantunenne di Lumignano, Mario Berno. Il risultato si compendia in un cd che raccoglie, nelle sue 13 tracce, i distinti momenti della celebrazione eucaristica, assieme a "meditazioni" religiose intrise di spirito alpino. Fra queste, la struggente melodia dedicata agli alpini "andati avanti" e giunti alla fine del proprio cammino terreno. «Arrivare a questo risultato – ha detto Vittorio Rigoni – è stato emozionantissimo. Questo percorso ci ha consentito di vivere un'esperienza musicale intrisa di una religiosità che va oltre il momento rituale e diventa celebrazione della natura, oltre che dell'amore nei confronti del prossimo. Nel corso di questo lavoro ho sempre mantenuto una sorta di comunione spirituale con mio padre. Sono andato a trovarlo al cimitero di Asiago dove riposa per fargli vedere, appena uscito, il primo cd con i nostri lavori».

Di sicuro, la messa alpina offre alle voci del coro contenuti ed interpretazioni che le pongono al centro della liturgia. In passato, i testi cantati erano solo quelli della tradizione, "prestati" occasionalmente alle celebrazioni ma non "organici" allo svolgimento dei rito. Ed ora il cd, assieme alla pubblicazione che raccoglierà le partiture ed i testi della messa e dell'Inno alpino saranno consegnate agli altri cori diretti da tutta Italia al capoluogo berico per l'Adunata. «Auspico – ha commentato Antonio Boschetti, responsabile dei cori sezionali delle penne nere vicentine – che i canti e lo spirito che li anima possano diventare patrimonio condiviso fra tutte le Penne nere di ogni parte d'Italia. Non sono un esperto di tecniche musicali in grado di giudicare la riuscita o meno del risultato melodico e liturgico del lavoro dei cori. Ma è certo che le parole dell'Inno alla Pace, inserito come brano conclusivo della raccolta, tradurranno in maniera emblematica la contemporaneità del sentirsi "Alpino". Nulla c'è in effetti di più storicamente vero ed attuale di quanto racchiuso nell'ultimo verso dell'Inno. Quello dedicato alla "lunga penna del cappello, che scrive solidarietà"».

L.P.

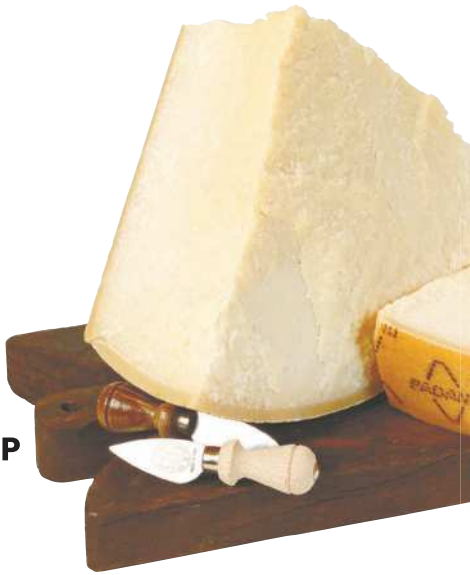
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il valore della scelta

Fino al 12 maggio 2024

Evviva gli alpini!

In occasione della 95° Adunata Nazionale degli Alpini, le nostre proposte di gusto e di convenienza!

Grana Padano DOP S-Budget
700 g
12,71 €/kg

Prezzo S-Budget 8,90 €/pz

Salame S-Budget assortito
350/400 g
11,40/9,98 €/kg

Prezzo S-Budget 3,99 €/pz

Pane Kaiser S-Budget*

Prezzo S-Budget 3,85 €/kg

Birra Forst Kronen
3 x 330 ml - 2,31 €/L

Offerta 2,29 €/conf

Spumante Prosecco DOC Santa Bona
750 ml - 5,32 €/L

Offerta 3,99 €/pz

*Prodotto ottenuto da base surgelata.
Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici

overpost.biz